



B A N C A
UBAE

مصرف اليوباي

Dal 1972

2014

Bilancio

Quarantaduesimo Esercizio Sociale

Mission

Individuare le migliori soluzioni di banking a livello globale e locale per i nostri clienti con interessi nei mercati internazionali.

Vision

Essere la migliore banca in Italia specializzata nel sostegno delle imprese che operano con l'estero, facendo leva sulle solide relazioni stabilite con i mercati emergenti del Medio Oriente, del Nord Africa e in particolare della Libia.

Strategia

Perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo che crei valore per i nostri clienti, azionisti e collaboratori.



Capitale Sociale (interamente versato)	Euro 151.060.800
Riserve (al 31 dicembre 2014)	Euro 57.423.116

Libyan Foreign Bank, Tripoli	67,55%
UniCredit SpA, Roma	10,79%
Eni Adfin SpA (Gruppo ENI), Roma	5,39%
Banque Centrale Populaire, Casablanca	4,66%
Banque Marocaine du Commerce Extérieur, Casablanca	4,34%
Sansedoni Siena S.p.A. (Fondazione Monte dei Paschi di Siena), Siena	3,67%
Intesa Sanpaolo S.p.A., Torino	1,80%
Telecom Italia S.p.A., Milano	1,80%

INDICE

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO – FINANZIARI DELL'IMPRESA	12
--	----

RELAZIONE SULLA GESTIONE 15

LETTERA DEL PRESIDENTE	16
LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE	18
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO E INTERMEDIAZIONE UBAE	21

QUADRO DI SINTESI: L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2014 23

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	24
IL PERSONALE E LA STRUTTURA	33
IL PERSONALE	33
L'ORGANIZZAZIONE	37
MARKETING	39
GESTIONE DEI RISCHI	41
SISTEMI INFORMATIVI	47
REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE	48
LOGISTICA	48
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	49
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	50
COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI	51
DEBITI	55
COMMENTO DEI DATI ECONOMICI	58
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	59
SPESE AMMINISTRATIVE	60
LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	61
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	62
ALTRE INFORMAZIONI	62
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA	63

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 65

STATO PATRIMONIALE: VOCI DELL'ATTIVO	66
STATO PATRIMONIALE: VOCI DEL PASSIVO	66
CONTO ECONOMICO	67
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	68
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2014 – 31.12.2014	70
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2013 – 31.12.2013	72
RENDICONTO FINANZIARIO	74

NOTA INTEGRATIVA 77

PARTE A: POLITICHE CONTABILI	78
PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	105
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	139
PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	154
PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	155
PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	238
PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	246
PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	247
PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	252
PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE	253
RELAZIONE DEL COLLEGGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.201	
AI SENSI DELL'ART 2429 DEL C.C.	254
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	257
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 30 APRILE 2015	259

ALLEGATO A: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31.12.2014	261
--	-----

ALLEGATO B: OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO	263
--	-----



Nuova Filiale, via XX Settembre, Roma

ROMA

Indirizzo Via Quintino Sella, 2
00187 Roma, Italia
Casella Postale 290
Telefono Generale +39 06 423771
Telegramma UBAE ROMA
TeleFax +39 06 4204641
Swift UBAI IT RR
Sito Internet www.bancaubae.it

MILANO

Indirizzo Piazza A. Diaz, 7
20123 Milano, Italia
Telefono Generale +39 02 7252191
Telegramma UBAE MILANO
TeleFax +39 06 42046415
Swift UBAI IT RR MIL

TRIPOLI (Libia) Ufficio di rappresentanza

Indirizzo Omar Mukhtar Street –
Omar Mukhtar Investment Complex
Telefono generale +218 21 4446598 / 4447639
Telefax +218 21 3340352

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2012-2014

Presidente Abdullatif El Kib *

Vice Presidente Alberto Rossetti *

Consiglieri

Omran M. Abosrewil *

Radaedin M. Banuga (1)

Mohamed Benchaaboun

Luigi Borri

Abdelrazak M. Elhoush *

Abdulhakim M.Eljabou (2)

Omran M. Elshaibi

Ernesto Formichella *

Abduslam A. Gehawe

Elamari M.A.Mansur (2)

Ahmed A. Omar Ragib * (1)

** Membro del Comitato Esecutivo*

Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

Priscilla Simonetta

COLLEGIO SINDACALE **

Presidente

Fabio Gallassi (3)

Sindaci Effettivi

Francesco Rocchi (2)

Cosimo Vella

Sindaci Supplenti

Carlo Mazzetti (2)

Daniele Terenzi

**** Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001**

L'Assemblea dei Soci in data 16.05.2014 ha ratificato la nomina dei membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001 (avvenuta con delibera del 192° Consiglio di Amministrazione il 3 maggio 2013).

(1) Dimissionario dal 27.03.2014

(2) Nominato dall'Assemblea dei Soci il 16.05.2014

(3) Nominato dall'Assemblea dei Soci il 16.05.2014 in sostituzione del Dr. Cosimo Vella

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Mario Sabato

Condirettore Generale

Ezzedden Amer

Vice Direttore Generale/ Area Operativa

Adel Aboushwesha

Dirigenti Area

Sviluppo Commerciale

Massimo Castellucci

Amministrazione-Organizzazione & IT

Fabio Fatuzzo

Crediti & Rischi

Giovanni Gargasole

Risorse Umane

Barbara Camilli

Internal Audit

Mirella Biasco

Compliance & Antiriciclaggio

Annabella Colesanti

Risk Management

Alessia Monterosso

**Responsabile dell'Ufficio
di Rappresentanza di Tripoli**

Mahmud Ali Elesawi

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO FINANZIARI DELL'IMPRESA



Consiglio di Amministrazione

Financial data	1 MAR 2012 31 DEC 2012	31 DEC 2013	31 DEC 2014
FINANCIAL ASSETS	494.247.213	368.294.291	495.783.442
BANKS FINANCING	219.153.986	200.706.221	322.949.190
DEPOSITS TO BANKS	1.107.986.117	736.417.903	1.905.077.140
CUSTOMER FINANCING	502.804.813	385.396.142	446.164.551
EARNING ASSETS	2.324.192.129	1.690.814.557	3.169.974.323
TOTAL ASSETS	2.377.071.704	1.741.190.063	3.392.055.257
DEPOSITS FROM BANKS	1.077.961.227	1.004.825.000	2.673.179.411
FREE DEPOSITS AND A/C WITH BANKS	503.354.583	285.400.065	323.470.649
SUBORDINATED LOANS	100.120.771	100.110.386	100.000.000
CUSTOMER FUNDING	442.710.367	111.673.358	149.384.820
TOTAL FUNDING	2.124.146.948	1.502.008.809	3.246.034.880
RESERVES	43.677.511	47.270.594	57.253.002
SHARE CAPITAL	151.060.800	151.060.800	151.060.800
NET PROFIT	15,983.577	10.152.522	9.552.846
GROSS WORTH	210.721.888	208.483.916	217.866.648
NET INTEREST INCOME	24.759.729	26.308.875	22.745.387
NET COMMISSIONS	15.564.578	12.800.450	18.321.609
NET FINANCIAL INCOME	2.087.338	-132.540	1.851.150
NET TRADING INCOME	42.411.645	38.976.785	42.918.146
OPERATING CHARGES	-22.377.904	-27.047.743	-28.790.865
NET OPERATING PROFIT	20.033.741	11.929.042	14.127.281
NET PROFIT	15.983.577	10.152.522	9.552.846
TURNOVER LETTERS OF CREDIT OIL	804.068.000	1.499.080.000	993.710.000
TURNOVER LETTERS OF CREDIT NO OIL	496.031.000	1.037.670.000	1.607.970.000
TURNOVER GUARANTEES	128.223.911	166.356.350	281.374.620
OUTSTANDING GUARANTEES	342.560.880	337.625.650	424.990.450
GROSS WORTH/TOTAL ASSETS	9,00%	11,97%	6,42%
LOANS/DEPOSITS RATIO	45,66%	45,43%	25,67%
INTERBANK RATIO	83,93%	72,63%	74,35%
IMPAIRED LOANS/EARNING ASSETS	0,22%	0,13%	0,55%
ROE NET PROFIT/PAID CAPITAL	11,43%	6,05%	5,69%
ROA NET PROFIT/TOTAL ASSETS	0,81%	0,58%	0,28%
OPERATING CHARGES /NET TRADING INCOME	52,76%	69,39%	67,08%
NET PROFIT/NUMBER OF EMPLOYEES	115.544	60.074	70.762
NUMBER OF EMPLOYEES	166	169	180
TOTAL CAPITAL RATIO	17,54%	24,27%	18,03%
TIER I CAPITAL RATIO	11,68%	16,36%	13,04%
ELIGIBLE NET WORTH	294.832.554	306.996.148	289.377.942

(*) ai sensi dell'art. 90-CRD IV (Capital Requirements Directives)



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2014



Mr. Abdullatif El Kib

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

nonostante alcuni segnali positivi, la ripresa dell'economia globale è ancora accompagnata da una marcata incertezza. Infatti, nel corso dell'ultimo trimestre 2014, se l'economia statunitense ha beneficiato di un'accelerazione oltre le attese, resta ancora fiacca la crescita negli altri paesi sia per la persistente debolezza dell'Eurozona e del Giappone, sia per il rallentamento della Cina e la brusca frenata della Russia.

Nell'Eurozona, l'attività produttiva ancora stenta a riacquistare ritmi soddisfacenti e la disoccupazione permane elevata. Il prodotto interno lordo (PIL) rimane modesto, condizionato da quello dei paesi direttamente interessati dalla crisi del debito pubblico. Infatti, la variazione registrata dal PIL nel 2014 è stata di + 0,8% ca. con previsione di leggera crescita nel 2015 (+ 1,1% ca.) e nel 2016 (+ 1,5% ca.). I rischi principali per l'Eurozona restano la fragilità economica, la crisi dei debiti sovrani e la vulnerabilità delle banche.

L'Italia è tra i paesi che più faticano ad avviare una ripresa. Il PIL - in riduzione da oltre tre anni - è ulteriormente diminuito nel 2014 (-0,4%). Gli organismi competenti prevedono tuttavia una crescita nel 2015 (+ 0,4%) e nel 2016 (+ 1,2%).

In questo quadro ancora critico si è innestata la decisione della Banca Centrale Europea che ha annunciato, nel gennaio 2015, un programma eccezionale di acquisto di titoli di stato ed emessi da enti pubblici dell'Eurozona. A seguito di tale decisione, tenendo conto anche della discesa del prezzo del greggio e della svalutazione dell'euro, il PIL dell'Italia potrebbe beneficiare di un'ulteriore spinta al rialzo dello 0,8% nel 2015 e dell'1,2% nel 2016.

Si stima, inoltre, che le misure espansive della BCE contribuiranno significativamente al rilancio dell'economia reale con effetto immediato sulla riduzione degli oneri per interessi e sulla redditività delle imprese con conseguente miglioramento del loro merito creditizio.

Un ruolo importante per il rilancio dell'economia italiana sarà quello svolto dalle banche che dovranno accompagnare la ripresa della domanda interna di prestiti mantenendo uno stretto controllo sui rischi e rafforzando la dotazione di capitale per non incorrere in perdite atte a pregiudicare i primi segnali di ripresa economica.

Infatti, nel 2014, a seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta ed il rapporto sofferenze lorde su impieghi si è attestato intorno al 9%.

Quanto alle economie dei paesi del Nord-Africa e Medio Oriente - tradizionali mercati di riferimento della Banca - esse potrebbero risentire di una ripresa più debole rispetto alle stime a suo tempo formulate. Ciò in ragione della notevole riduzione del prezzo del greggio che produrrà effetti negativi sugli investimenti e conseguentemente sulle importazioni.

Molti dei paesi produttori di greggio, per i quali le entrate del petrolio costituiscono in genere una frazione consistente delle entrate fiscali, dovranno rivedere i loro conti pubblici nonostante i vantaggi generati dalla svalutazione dell'Euro. In alcuni di tali paesi, alle difficoltà di natura prettamente economica, si aggiungono problemi politici e sociali che si auspica possano trovare adeguata soluzione nel corso del 2015. Secondo le previsioni formulate dal Fondo Monetario Internazionale, il PIL in quest'area dovrebbe crescere nel 2014 (+3,3% ca.) rispetto al 2013 (+ 2,2%) per poi sfiorare il 5% ca. nel 2015. Le sfide principali nel medio termine restano, per questi paesi, la diversificazione economica e la crescita del settore privato finalizzato all'incremento dell'occupazione.

Sebbene nel 2014, come già detto, l'Europa abbia continuato a soffrire della crisi economica, i sistemi bancari hanno cominciato a beneficiare delle sempre più ampie competenze affidate alla BCE. Infatti, oltre a porsi come autorità in materia di politica monetaria volta alla tutela della stabilità dell'euro e dei tassi di interesse, nella seconda metà del 2014, la BCE ha acquisito compiti di supervisione diretta sui sistemi bancari favorendone così la stabilità finanziaria.

Di fronte al quadro economico del 2014 - certamente non incoraggiante - la vera incognita per il 2015 resta l'attesa di una sostenuta ripresa economica che dovrà essere accompagnata da politiche rigorose per il contenimento del debito pubblico.

In tale contesto recessivo, si colgono comunque dei segnali positivi quali il miglioramento dei conti con l'estero, un lieve aumento dell'occupazione nel mese di dicembre 2014 ed una riduzione ripresa, seppur minima, dell'inflazione.

Signori Azionisti, il 2014 è stato un anno nel quale parte delle economie mondiali, regionali e locali hanno vissuto momenti di forte tensione economica e politica e che, nel breve termine, dovranno affrontare sfide, anche impopolari, a sostegno della crescita.

In tale contesto, la Vostra Banca ha ottenuto risultati economici più che soddisfacenti tenuto conto del contesto economico sopra rappresentato. In uno scenario caratterizzato da molte variabili, sia politiche che economiche, è arduo formulare previsioni attendibili. Ciononostante confidiamo che, anche nel 2015, la Banca - forte degli orientamenti strategici che gli organi di governo intendono perseguire e grazie al supporto offerto dai suoi Azionisti - saprà consolidare il suo ruolo di azienda creditizia a vocazione internazionale imponendosi all'interno della comunità bancaria italiana a supporto della clientela international oriented continuando a produrre valore aggiunto.



Mr. Mario Sabato

LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE

Sebbene la persistente recessione economica e finanziaria, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, ha visto la Banca raggiungere positivi risultati da un punto di vista reddituale e patrimoniale.

Nel periodo in esame, notevoli cambiamenti organizzativi hanno interessato le strutture della Banca con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza assicurando la coerenza con i numerosi mutamenti normativi e le nuove strategie di business indicate dagli organi competenti.

Diversi e di importanza fondamentale, anche per le implicazioni future, sono stati i progetti posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, volti a rafforzare da una lato la redditività aziendale e, dall'altro, a perseguire un equilibrio tra sviluppo tecnico-organizzativo, assetto dei controlli interni e avvio di nuove strategie di business.

Tra i progetti di maggior rilievo, si segnalano:

- *Il completamento del passaggio al nuovo outsourcer informatico avvenuto alla fine del primo semestre 2014 che riverbererà i suoi pieni benefici nel corso dell'esercizio 2015;*
- *La revisione dell'organigramma aziendale nonché la rivisitazione del Regolamento Interno nell'ottica di migliorare il sistema dei controlli interni rendendolo più efficiente ed irrobustire le strutture commerciali, soprattutto quelle deputate allo sviluppo delle relazioni con banche estere, attraverso la creazione di specifiche unità operative in cui inserire personale altamente qualificato;*

- *L'apertura di nuovi mercati internazionali in Asia ed Africa, il miglioramento dei rapporti commerciali esistenti ed il miglioramento con alcuni paesi tra i quali Albania, Angola, Croazia, Slovenia e Tunisia;*
- *L'adesione al circuito delle carte di pagamento, sia di credito (American Express) che di debito (bancomat)*
- *La partecipazione all'importante manifestazione dell'Oscar del bilancio con la finalità di migliorare la comunicazione esterna nonché implementare le relazioni sociali ed industriali nel mercato domestico;*
- *La firma di accordi di cooperazione con alcune banche italiane regionali per massimizzare la capacità operativa del nostro Istituto in campo internazionale attraverso, in special modo, l'emissione di garanzie internazionali e la conferma di lettere di credito a servizio di aziende esportatrici nelle aree geografiche di interesse;*
- *L'attuazione di specifica attività di sviluppo verso le numerose aziende bancarie degli azionisti all'estero, con l'intento di massimizzare sinergie e business, specie in Euroland ed in divisa Euro, creando quindi valore aggiunto.*

Sempre nel corso del 2014 sono iniziati i lavori per la ricollocazione fisica dello sportello di Roma, che avrà sede nei nuovi locali, sempre di proprietà della Banca, posti al piano terra della centrale Via XX Settembre e che aprirà al pubblico nel mese di Aprile 2015. Tale rinnovata unità, sarà utilizzata per attrarre l'attenzione di segmenti di clientela particolare oltre a quella Corporate che lavora con l'estero, tradizionale core business dell'Istituto, e cioè quella identificata nel numeroso corpo diplomatico presente nella città di Roma, accreditato sia presso lo Stato Italiano, sia presso lo SCV e/o la Fao.

Altra rilevante iniziativa è l'implementazione, nel 2015, dell'attività di factoring; le strategie organizzative e commerciali per una sua realizzazione sono state vagliate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il progetto verrà auspicabilmente finalizzato entro la fine del 2015 e, una volta a regime, dovrebbero contribuire a migliorare la redditività di Banca UBAE.

Nel secondo semestre 2014 si è inoltre provveduto a completare l'analisi quantitativa e qualitativa delle strutture preposte ai controlli, sia di secondo che di terzo livello, che ha portato ad un potenziamento mediante l'acquisizione di nuove risorse qualificate ed il supporto di consulenti esterni così da poter assolvere, tra l'altro, ai nuovi adempimenti stabiliti dalle disposizioni normative delle Autorità di Vigilanza.

Rimandando alla relazione sulla gestione per un'analisi più dettagliata sull'andamento dei conti della Banca, mi preme sottolineare il buon risultato conseguito dalla Banca nel 2014 tanto più soddisfacente visto il complessivo contesto di recessione Italiano ed Europeo.

La destinazione degli utili conseguiti ad incremento del Patrimonio della Banca, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea - contribuirà a migliorare il "total capital ratio" ed il "Tier 1" che si sono attestati, rispettivamente al 18,03 e 13,04% ca.

Va ricordato infine l'importante ruolo svolto dai nostri Azionisti e tra questi, in modo particolare, Libyan Foreign Bank che ha offerto costante e significativo sostegno finanziario alla Banca anche durante l'esercizio in esame in linea con lo spirito di profonda collaborazione e determinazione a sviluppare il lavoro internazionale infragruppo di cui detto socio è promotore.

Il supporto del citato azionista, inoltre, trova concreta evidenza nell'avvenuta proroga del prestito subordinato con scadenza ora fissata al 2023 e nei due Security Agreements a garanzia delle operazioni nuove con l'azionista medesimo e con le società ad esso connesse. Interventi, questi ultimi, che assicureranno alla Banca buoni livelli di business nel pieno rispetto delle stringenti normative di vigilanza, che regolano da un lato il rispetto dei coefficienti patrimoniali e dall'altro i rapporti creditizi con i soggetti collegati alla Banca.

Desidero per ultimo confermare il mio apprezzamento e ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei positivi risultati conseguiti e riaffermare il massimo impegno verso i clienti, i partner, gli azionisti ed i dipendenti tutti.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO E INTERMEDIAZIONE UBAE

EUR /000

PAESI	2014		2013		2012	
	IMPORTS	EXPORTS	IMPORTS	EXPORTS	IMPORTS	EXPORTS
1) TURCHIA	5.705	9.755	5.507	10.084	5.257	10.618
2) UAE	628	5.316	1.299	5.511	651	5.511
3) ARABIA SAUDITA	4.191	4.824	5.502	4.503	7.483	4.042
4) ALGERIA	3.833	4.316	6.275	4.268	8.972	3.767
5) COREA DEL SUD	2.343	4.161	2.359	3.805	2.804	3.465
6) TUNISIA	2.205	3.282	2.299	3.220	2.251	3.170
7) INDIA	4.159	3.041	3.976	2.975	3.751	3.349
8) LIBIA	2.396	2.784	1.872	2.835	2.296	2.863
9) EGITTO	4.543	2.209	8.094	2.849	12.874	2.404
10) MALTA	210	1.510	212	1.549	249	1.690
11) MAROCCO	704	1.415	657	1.530	587	1.367
12) LIBANO	30	1.207	43	1.294	34	1.243
13) IRAQ	441	1.156	137	1.055	2.240	1.407
14) QATAR	1.166	1.040	1.704	1.076	2.329	1.026
15) IRAN	3.228	973	2.950	1.270	3.512	634
16) KUWAIT	187	743	142	796	99	835
17) GIORDANIA	51	530	42	711	54	667
18) OMAN	61	432	54	419	112	560
19) PAKISTAN	557	422	477	430	430	611
20) CIPRO	39	421	141	435	94	465
21) BANGLADESH	1.057	317	865	273	770	235
22) SRI LANKA	74	225	147	159	161	196
23) BAHRAIN	396	219	318	206	352	206
24) YEMEN	17	178	27	125	61	244
25) SUDAN	18	139	16	136	15	160
26) SIRIA	0	131	2	26	0	26
27) MAURITANIA	9	92	11	146	34	79
28) BURKINA FASO	150	89	193	55	179	58
29) CHAD	15	37	4	38	3	39
TOTALE	38.411	50.964	45.324	51.782	57.654	50.937
INTERMEDIAZIONE UBAE	405	1.676	774	1.500	1.042	2.022
%	1,05	3,29	1,71	2,90	1,81	3,97

FILIALE DI
MILANO

QUADRO DI SINTESI

L'attività della Banca nell'esercizio 2014

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE



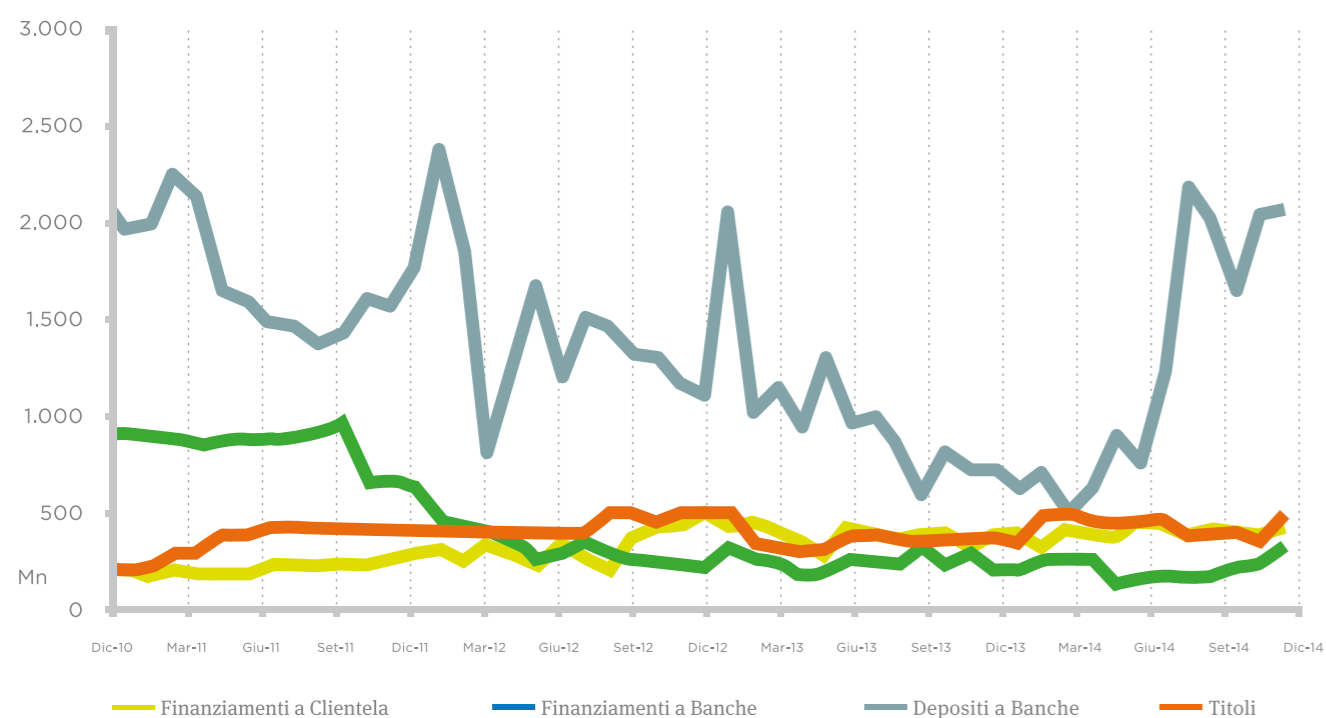
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Finanziamenti

L'attività della Banca è stata prevalentemente volta a favorire interventi di intermediazione finanziaria a sostegno delle operazioni commerciali con controparti che svolgono attività di import/export o lavori per la realizzazione di opere infrastrutturali nei paesi di riferimento, con limitazioni degli interventi sul mercato retail.

Nell'esercizio in esame, nonostante le difficoltà generate dalla lunga crisi finanziaria ed economica che ha caratterizzato i mercati mondiali, si è registrata una crescita costante dell'attività già avviata alla fine dell'esercizio precedente verso le controparti bancarie e non supportata da un significativo incremento della raccolta.

Tale incremento ha consentito alla Banca di ampliare i propri impieghi riequilibrandone la struttura:



I finanziamenti a breve termine di natura non commerciale, a controparti Corporate, in considerazione della loro rischiosità, ma soprattutto per la loro non attinenza con il core business della Banca sono di volume irrilevante e tendenzialmente limitati a Clientela alla quale l'UBAE già offre la propria assistenza per operazioni di trade finance. In generale, il rischio di credito si presenta adeguato alle dimensioni della banca ed in genere non elevato.

L'operatività estera

Nell'esercizio in esame l'attività commerciale nei confronti dei paesi di interesse ha rappresentato un punto di forza dell'Istituto che ha saputo trarne opportunità di guadagno per far fronte alle difficili condizioni dei mercati finanziari.

Nel 2014, il contesto internazionale è stato particolarmente complesso e caratterizzato, da un lato, dal protrarsi delle crisi politiche e sociali in alcuni paesi del Nord Africa e del Medio Oriente con peggioramento in talune aree (come la Libia e lo Yemen) e, dall'altro, dall'incerta situazione finanziaria che ha colpito in modo particolare l'Europa e l'Italia.

In questo quadro economico recessivo, la Banca, grazie anche alla posizione di mercato acquisita negli ultimi esercizi, ha saputo reagire con prontezza ed efficacia concentrando i propri sforzi nello sviluppo del business, identificando nuovi target di clientela e cercando di ampliare il ventaglio di servizi offerti alle controparti commerciali già acquisite; tale policy ha consentito di contenere le ripercussioni negative derivanti dal contesto recessivo dei mercati nei quali la banca opera.

I ricavi provenienti dall'attività commerciale si sono attestati a Euro 26 milioni ca. (ex Euro 26,8 milioni) di cui il 51% rivenienti da commissioni su lettere di credito e garanzie ed il 49% da operazioni di finanziamento e sconto commerciale.

Con particolare riferimento alla provenienza geografica dei summenzionati ricavi si evidenzia che gli stessi sono stati generati per il 67% dall'estero e per il 33% dall'Italia.

Anche l'operatività, sviluppata negli ultimi esercizi, relativa all'acquisto di crediti ceduti pro-soluto ha trovato, nel corso del 2014, un ulteriore incremento attestandosi su volumi molto interessanti. Nel contempo, la Banca ha continuato a svolgere una scrupolosa analisi ed un attento monitoraggio della clientela onde fronteggiare eventuali rischi di credito, di mercato reputazionali ed operativi.

Nel 2014 la Banca ha svolto regolarmente le proprie attività, valutando adeguatamente una fase di riorganizzazione dei vari settori dell'economia dei paesi di interesse nonché l'avvenuta contrazione della fornitura di prodotti petroliferi all'estero e la caduta del prezzo del greggio, eventi - questi ultimi - che hanno avuto un riflesso diretto soprattutto sulle importazioni e gli investimenti dei suddetti paesi. Nel corso dell'esercizio in esame Banca UBAE ha assistito la clientela attiva sui mercati esteri offrendo prodotti e servizi sempre più consoni alle esigenze commerciali. In particolare, la Banca:

- ha prestato consulenza specialistica attraverso l'esistente rete di consulenti world wide, la sede di Roma, la filiale di Milano e l'ufficio di Rappresentanza di Tripoli, Libia e messo a disposizione servizi e prodotti internazionali anche con ricorso a società di assicurazione del credito, nazionali ed internazionali;
- ha individuato partners domestici ed internazionali (Camere di Commercio, Confindustria, banche regionali, Istituti di credito all'estero) con cui esaminare nuove opportunità di business e firmare accordi di partnership;
- ha organizzato incontri con esportatori (gruppi multinazionali e clientela italiana/estera del segmento corporate) attivi nelle aree geografiche di interesse al fine di trovare soluzioni funzionali al soddisfacimento delle loro esigenze reciproche di business;
- ha continuato ad offrire la propria conoscenza approfondita dei mercati di riferimento internazionali segnalando opportunità di business estero alla clientela interessata.

Nel 2014, grazie ad un' apprezzabile spinta commerciale, è stata condotta un'intensa e proficua azione promozionale indirizzata sia ai paesi di interesse nell'ottica di mantenere le quote di mercato già acquisite contrastando la concorrenza internazionale, sia a nuovi mercati- Asia ed Africa- in fase di espansione. Forte è stata l'azione commerciale finalizzata all'apertura verso nuovi mercati nell'area dell'Estremo Oriente (i.e Malesia, Indonesia, Filippine) che dovrebbe portare i primi apprezzabili risultati nel corso del 2015.

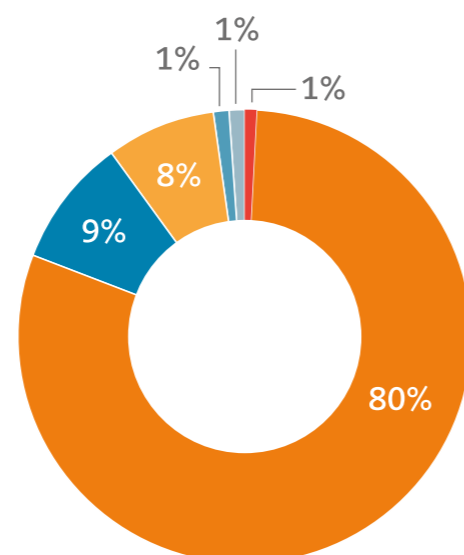
Infatti, nonostante si sia riscontrata, come già indicato, la diminuzione dei flussi "oil" legata, in modo particolare, alla riduzione delle esportazioni di greggio dalla Libia verso l'Italia, la Banca ha posto comunque particolare attenzione a questo settore per meglio cogliere i segnali positivi, emersi poi alla fine dell'esercizio, e gettare le basi per un'azione più proficua per il futuro.

Inoltre nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato a sviluppare importanti operazioni che hanno coinvolto società italiane di primo piano, grandi banche, ed importanti società del settore pubblico; tali accordi sono la dimostrazione di un'elevata capacità commerciale acquisita nel tempo dalla Banca, tanto più rilevante tenuto conto del generale contesto economico sfavorevole.

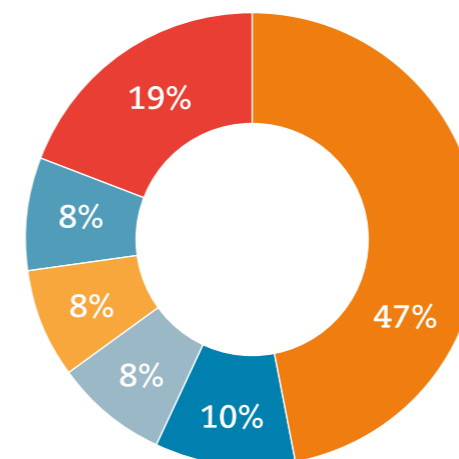
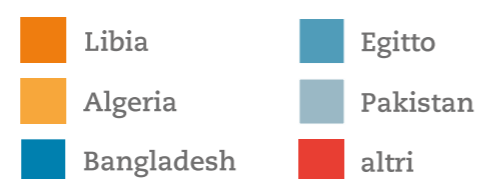
Fra le operazioni di maggior rilievo segnaliamo alcuni finanziamenti a sostegno del "working capital" del gruppo Fiat ed alcune operazioni in pool effettuate nell'interesse di primarie società italiane a supporto della loro operatività sui mercati esteri. Il rischio di credito connesso a tali operazioni è mitigato dall'acquisizione della copertura assicurativa da parte della SACE ed altre ECA.

La composizione per paese d'origine del business da lettere di credito ricevute ed intermedie può essere così rappresentata:

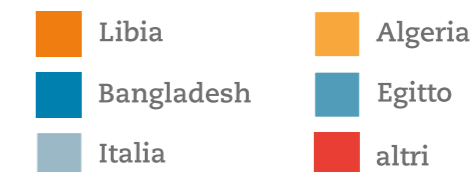
OIL L/Cs - Turnover 2014



NON OIL L/Cs - Turnover 2014



L/Cs - Commissioni



L'analisi dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

EUR /000

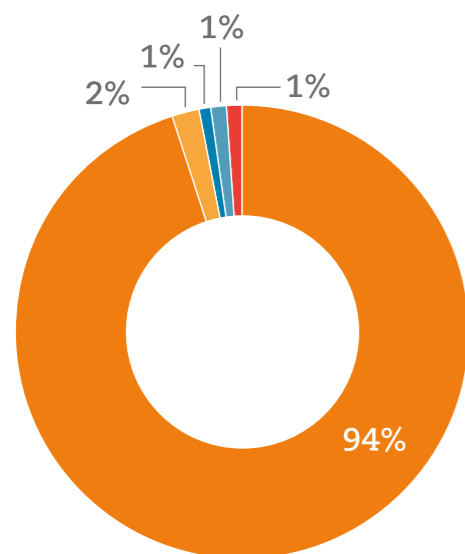
	2014		2013		2012	
	Valore / n°	+/- %	Valore / n°	+/- %	Valore / n°	+/- %
N° LETTERE DI CREDITO	3.760	-7,91	4.083	-14,15	4.756	41,30
TURN OVER LETTERE DI CREDITO NON OIL	1.607.970	54,96	1.037.670	-32,06	1.527.230	28,50
TURN OVER LETTERE DI CREDITO OIL	993.710	-33,71	1.499.080	-32,11	2.208.180	151,43
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO EXPORT		3,29		2,90		3,97
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO IMPORT		1,05		1,71		1,81
COMMISSIONI MATURATE	9.315	-0,37	9.350	-38,54	15.213	59,52

Il settore delle garanzie - emesse principalmente per conto di primarie aziende italiane a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati di interesse ha evidenziato un aumento del turnover (+ 69,14%) nonostante la persistente turbolenza politica di tali mercati. L'aumento dei volumi ha avuto un riflesso positivo sull'entità dei proventi che si è incrementata rispetto all'esercizio precedente (+ 21,11%).

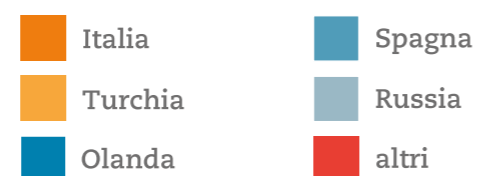
I dati analizzati evidenziano il seguente trend:

EUR /000

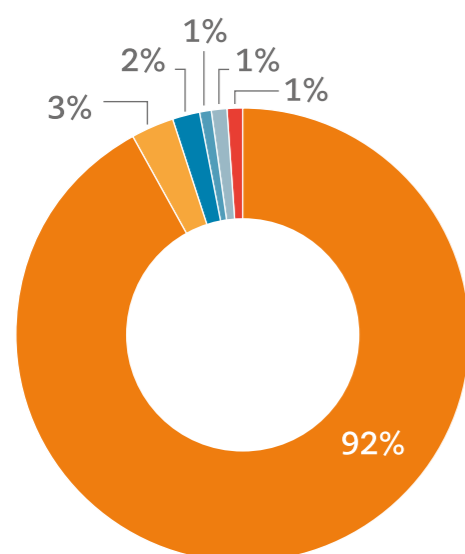
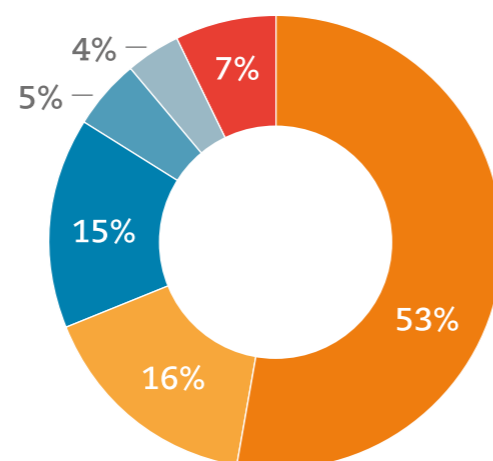
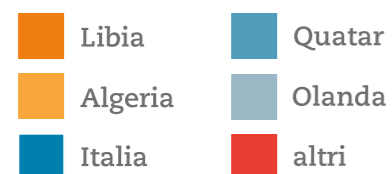
	2014		2013		2012	
	Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %
TURNOVER FIDEIUSSIONI	281.375	69,14	166.356	46,83	113.295	-24,53
FIDEIUSSIONI IN ESSERE A FINE PERIODO	424.990	25,88	337.626	-1,84	343.970	-10,19
COMMISSIONI	3.849	21,11	3.178	-1,79	3.236	8,16



L/Gs - Ordinanti



L/Gs - Beneficiari



L/Gs - Commissioni



L'attività sui mercati finanziari

L'esercizio 2014, ha visto la Banca attivarsi anche nella ricerca di forme di impiego più redditizie a fronte delle accresciute disponibilità raccolte dalle controparti istituzionali e dalla clientela.

I volumi gestiti nell'esercizio hanno registrato un incremento del 20%.

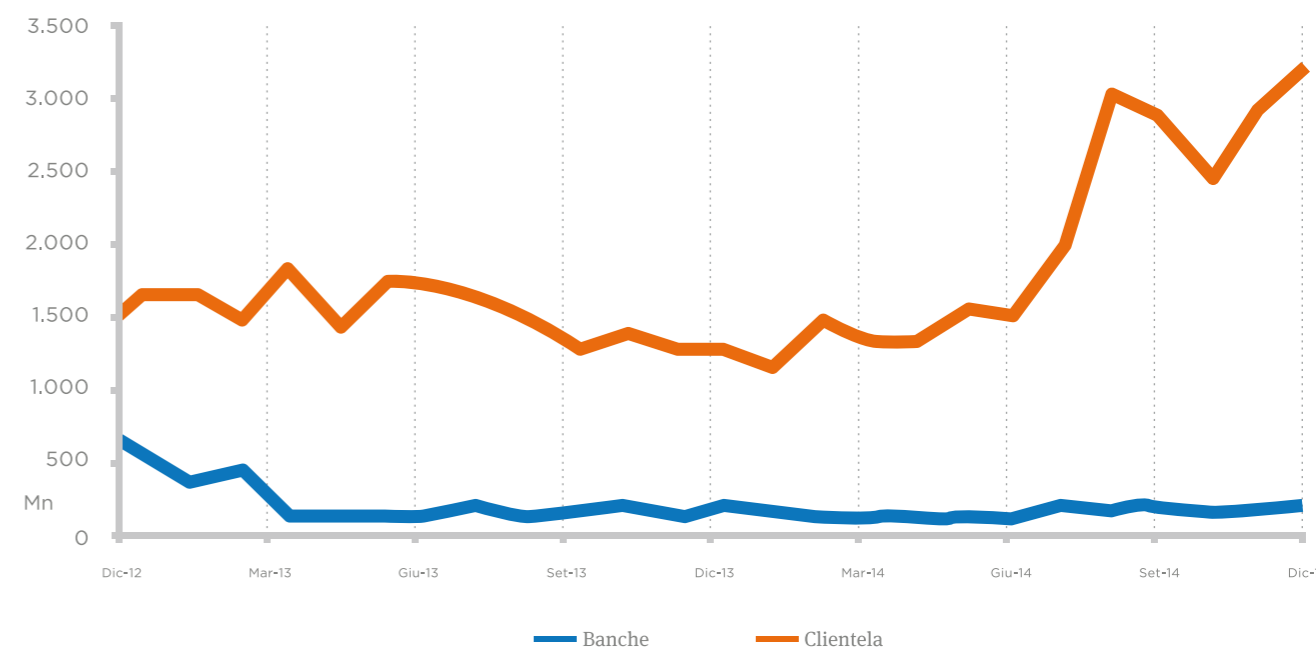
La raccolta, seppur incrementatasi nel corso dell'esercizio 2014, ha avuto un andamento atipico: la prima metà dell'esercizio ha visto una riduzione condizionata in modo particolare dalla necessità emersa in Libia di destinare le risorse finanziarie alla ripresa del Paese, mentre nella seconda parte dell'esercizio si è assistito ad un aumento dei volumi che si sono attestati su valori decisamente soddisfacenti; tale andamento indica la fiducia del socio di maggioranza nelle capacità della Banca di perseguire obiettivi di rischio/rendimento accettabili ispirati ad una sana e prudente gestione dei fondi ricevuti. Nonostante il contesto di crisi politica ed economica, Banca UBAE ha continuato a destinare i fondi raccolti a forme di sostegno commerciale in questo facilitata dalla Libyan Foreign Bank che ha rinnovato due "security agreement" con UBAE, per complessivi USD 515 milioni, finalizzati, tra l'altro, a stabilizzare la raccolta della Banca e a consentire un ampliamento delle operazioni infragruppo.

La giacenza media della raccolta complessiva nel periodo (debiti verso banche e clientela) e la percentuale di variazione rispetto al trimestre precedente sono sintetizzate nella tabella seguente:

RACCOLTA 01.01.2014 - 31.12.2014

GEN-MAR		APR-GIU		LUG-SET		OTT-DIC	
Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %
1.502.472	-1,90	1.622.375	7,98	2.620.221	61,51	2.824.925	7,81

Di seguito si evidenzia l'andamento delle principali poste di raccolta nel periodo:



La gestione delle attività finanziarie

Le operazioni per diverse tipologie di strumenti gestiti si sono attestate a fine esercizio su volumi soddisfacenti. La Banca è riuscita sempre ad assicurare rendimenti allineati alle altre tipologie di impieghi. L'andamento del settore ed il perdurare della crisi finanziaria in alcuni Paesi hanno suggerito un'attenta analisi delle controparti e dei margini di rendimento inducendo ad operare nel settore trading per individuare nel mercato le opportunità più redditizie. L'operatività dei diversi portafogli ha fatto rilevare un consistente aumento.

La Banca ha continuato ad effettuare operazioni di finanziamento ad istituzioni creditizie anche in forma di private placement di titoli scontabili presso la BCE.

La composizione del portafoglio a fine esercizio riflette investimenti effettuati principalmente in obbligazioni emesse da controparti vigilate e titoli di Stato con vita residua media di 1,60 anni per il portafoglio trading e di 2,28 anni per quello di investimento (HTM). L'utilizzo di prodotti sintetici, volto a mitigare gestionalmente il rischio di tasso di interesse, ha portato la duration media a 6,4 mesi per il portafoglio di trading ed a 15,53 mesi per il portafoglio di investimento. In sostanza, la Banca ha mantenuto un portafoglio titoli con profilo di rischio, sia di credito che di tasso, molto contenuto. La politica perseguita dalla Banca, inoltre, è stata quella di intervenire nel mercato azionario, con uno stretto controllo dei rischi in essere e prospettici, e di effettuare investimenti, in quello obbligazionario, sia in emissioni a tasso variabile sia a tasso fisso collegate, quest'ultime, a prodotti sintetici acquisiti per limitare il rischio derivante dall'incertezza sull'andamento dei tassi di interesse.

I risultati positivi mostrano come la Banca, in un mercato interessato da crisi finanziarie, diffusa instabilità politica, dal downgrading di numerose istituzioni creditizie, aziende e Stati da parte delle società di rating, abbia saputo registrare alla fine del periodo di riferimento rendimenti accettabili nell'attività di negoziazione (settore titoli, derivati e cambi).

Gli investimenti in titoli sono stati indirizzati coerentemente con le seguenti linee guida:

- ▶ Portafoglio per investimento (da tenere fino alla scadenza/disponibile per la vendita):
 - Emissioni a tasso variabile con una redditività superiore all'interbancario e da detenere fino a scadenza;
 - Emissioni a tasso fisso e scadenza riconducibile nel breve termine per effetto degli strumenti di copertura inclusi nella strategia di asset swap;
 - Emissioni di titoli sia a tasso variabile che a tasso fisso sottoscritti con emittenti bancari italiani (private placement) Tali investimenti sono stati effettuati anche in ottica di gestione del rischio di liquidità al fine di incrementare il liquidity buffer della Banca.
- ▶ Portafoglio per negoziazione:
 - Emissioni a tasso fisso o variabile selezionate in base ad una aspettativa di realizzo di capital gain nel breve periodo;
 - Azioni di primarie aziende nazionali ed internazionali ad elevata capitalizzazione nonché Future e Opzioni su indici azionari (FTSE MIB Futures e MIBO Options).

Generalmente il portafoglio titoli ha registrato buoni risultati rispetto al trend medio di mercato. Vista la situazione dei mercati finanziari (e le indicazioni della propria clientela), l'UBAE ha deciso di soprassedere dal previsto utilizzo di nuove forme e strumenti di gestione del portafoglio di proprietà, quali prodotti armonizzati e di organismi collettivi di investimento del risparmio (OICR).

L'attività interbancaria

I problemi emersi nei mercati finanziari mondiali, in particolare quello europeo e le difficoltà manifestatesi nel settore interbancario, i diversi interventi della BCE per limitare i comportamenti speculativi, hanno certamente influenzato i tassi di interesse delle maggiori divise, rimasti per tutto il 2014 su livelli molto contenuti.

Tali livelli sono stati condizionati anche dalla mancata ripresa economica dei mercati e dai continui interventi della BCE che, per scongiurare da un lato possibili crisi di liquidità e dall'altro livelli deflazionistici non tollerabili dal sistema economico, è ricorsa a misure eccezionali continuando a finanziare il sistema bancario europeo e determinando così una politica monetaria indirizzata a mantenere condizioni competitive per l'accesso al credito.

Inoltre, durante la prima metà del 2014, la Banca ha potuto contare su volumi di raccolta ridotta rispetto alle masse preventivate, target che è stato comunque raggiunto solo a partire dalla seconda metà dell'esercizio.

Il contesto finanziario sopra rappresentato ha consigliato alla Banca di adottare una strategia di gestione della tesoreria che si è dimostrata in grado di contenere tali aspetti negativi con risultati sicuramente soddisfacenti in considerazione dell'andamento della raccolta surriferito e della curva dei tassi d'interesse che hanno caratterizzato l'esercizio 2014.

Gli impieghi a breve nel circuito monetario ed i finanziamenti a banche estere nel breve e medio termine hanno registrato una crescita attestandosi su buoni livelli.

La massa amministrata dalla Tesoreria nelle principali valute si è mantenuta intorno ad Euro 2,1 miliardi di controvalore (rispetto ai volumi dello scorso esercizio pari ad Euro 1,9 miliardi di controvalore).

Per sostenere l'attività attuale e prospettica negli impieghi a medio termine, la Banca, compatibilmente con la situazione di incertezza dei mercati, ha avviato un'azione di consolidamento della raccolta ottenendo un allungamento della durata dei depositi di alcune controparti.

Inoltre al fine di diversificare le fonti di raccolta nell'ottica di sostenere nuove attività commerciali/finanziarie, la Banca per tutto il 2014, ha continuato ad effettuare, operazioni di mercato aperto garantite da titoli presso la BCE della durata di 3 mesi per importi medi di Euro 100 milioni ca.

I risultati dell'esercizio

Il risultato netto dell'esercizio in esame, pari ad Euro 9,5 milioni è in leggera flessione rispetto al precedente periodo contabile (-5,91%). Tale risultato conferma che, nonostante il continuo perdurare della crisi finanziaria e nel rispetto delle politiche prudenziali tradizionalmente adottate, l'UBAE è in grado di assicurare buoni livelli di redditività frutto, in particolare, della capacità della Banca di adattarsi con rapidità ai repentini cambiamenti delle condizioni dei mercati nei quali opera.

Il risultato del margine degli interessi si attesta in Euro 22,7 milioni (-13,54% rispetto al 31.12.2013); la riduzione è influenzata dalla contrazione del margine degli interessi rispetto all'esercizio precedente e dall'andamento della raccolta.

Si registra di contro un incremento delle commissioni nette (+3,69%), prova di un'efficiente politica commerciale della Banca, ed un aumento delle attività di negoziazione, indice della capacità della Banca di utilizzare momenti di particolare tensione dei mercati a proprio vantaggio.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti riflettono la valutazione prudenziale effettuata dall'organo deliberante che, in linea con i criteri prudenziali adottati nei precedenti esercizi ed a seguito della rivisitazione della metodologia applicata ha ritenuto congruo l'importo dei fondi stanziati a copertura dei rischi di credito.

In esito a tale valutazione e tenuto conto del minor rischio al quale è esposta la banca al 31.12.2014, in particolare verso taluni clienti, è risultata una ripresa di valore netta pari ad Euro 5,7 milioni.

Le imposte nette sul reddito iscritte a bilancio assommano ad Euro 5,3 milioni, inferiori del 6,39% rispetto all'esercizio precedente. Tale differenza, come riportato in dettaglio nella Nota Integrativa (cfr. Informativa sul Conto Economico - sezione 18 pag. 152) è sostanzialmente dovuta ad un risultato ante imposte al 31 dicembre 2014 inferiore, rispetto a quello del 31.12.2013, del 6,08% che ha generato imposte correnti pari ad Euro 3,8 milioni (ex Euro 4,2 milioni)

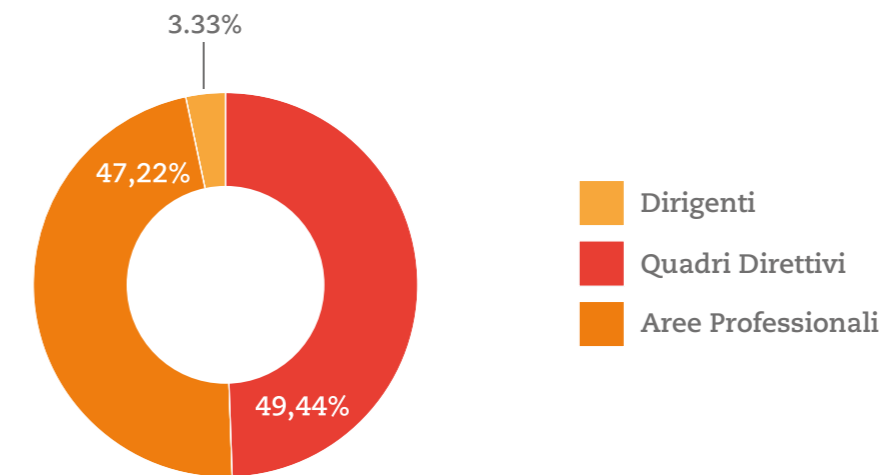
Sul costo fiscale dell'esercizio, inoltre, hanno inciso negativamente le imposte anticipate e differite per circa Euro 1,5 milioni in linea con i valori del precedente esercizio.

IL PERSONALE E LA STRUTTURA

1. Il personale

Nel corso del 2014, la Banca ha proseguito nell'intento di costruire una realtà basata sulle persone (e per le persone), sulla loro capacità e qualificazione professionale, disponibilità ed immediata collaborazione per soddisfare il cliente e raggiungere positivi obiettivi economici nel breve e nel medio lungo periodo. Questo spirito vuol così animare i driver strategici che fa di Banca Ubae una realtà orientata costantemente ed impegnata nella valorizzazione del proprio capitale umano. Il percorso intrapreso vede, dunque, l'istituto impegnato in un processo di cambiamento continuo basato sulla stretta interdipendenza esistente tra Ambiente- Strategia-Struttura attraverso la realizzazione di tutte le leve necessarie per la cura e lo sviluppo dei propri dipendenti.

Nel corso dell'anno l'attenzione dell'Istituto è stata canalizzata sia al rafforzamento dei principali presidi organizzativi e di business, ad un fisiologico ricambio generazionale.



In tal senso, tali attività hanno comportato l'inserimento di 21 unità (tra cui 2 quadri e 19 aree professionali) e l'uscita di 10 unità (di cui 4 quadri, 6 impiegati delle aree professionali), attestando l'organico a 180 persone. Il personale in relazione ai principali inquadramenti risulta così distribuito:

- 3.33% dirigenti
- 49.44% quadri direttivi
- 47.22% aree professionali

Nella tabella a lato riportata si evidenzia, inoltre, la dinamica della composizione dell'organico per qualifica per il 2013 e il 2014.

	31/12/2014		31/12/2013	
	N°	%	N°	%
DIRIGENTI	6	3,33%	4	2,41%
QUADRI DIRETTIVI	89	49,44%	80	48,19%
AREE PROFESSIONALI	85	47,22%	82	49,40%
	180		166	

Inoltre nel corso dell'anno si è proceduto anche alla trasformazione dei contratti a tempo determinato in essere in contratti a tempo indeterminato, stabilizzando pertanto la pianta organica dell'Istituto.

Nel corso dell'anno inoltre sono state gestite le seguenti attività:

1. mantenimento e aggiornamento del sistema di performance management, finalizzato a una maggiore comprensione\valutazione delle prestazioni professionali; l'attenzione è stata dunque quella di orientare l'azione del management su obiettivi e comportamenti che governano direttamente il business di Ubae (individuando i fattori critici del successo della Banca e traducendoli in obiettivi e comportamenti organizzativi da gestire);
2. consolidamento di una politica di accrescimento professionale, supportata anche da azioni di mobilità interna e da sentieri di carriera professionale; in tal senso il sistema di promozioni (economiche\carriera) si è arricchito di elementi legati allo sviluppo del capitale umano della Banca;
3. consolidamento di un sistema di rewarding legato alle prestazioni\risultati;
4. promozione della cultura della sicurezza sul lavoro attraverso iniziative di formazione\informazione; oltre alle attività disciplinate dal decreto legge 81/2009 (ad esempio riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc), la Banca Ubae ha inteso continuare nel progetto di "sportello medico di ascolto": tale strumento consente non solo un colloquio con il medico competente non legato alle visite obbligatorie, ma anche un'occasione per l'azienda per "prendersi cura" del personale dipendente, offrendo un punto di riferimento per il loro benessere;
5. mantenimento di un sistema integrato di formazione. La Banca UBAE, già dal 2008, ha infatti iniziato la definizione e la realizzazione di azioni formative mirate alla crescita delle proprie risorse interne attraverso l'accesso ai Fondi Interprofessionali paritetici Nazionali per la formazione continua nei settori del Credito e delle Assicurazioni. Tali attività sono state attivate al fine di fornire le conoscenze e le competenze necessarie alla efficace relazione banca-impresa in relazione sia ai processi "core" della Banca (ovvero il merci-estero, il credito e l'area della contabilità e bilancio) sia alle recenti "innovazioni" normative. Nello specifico, si sono realizzate attività di training, in aggiunta alla formazione cosiddetta "obbligatoria" (inerente, cioè, al necessario aggiornamento relativo alle normative sulla gestione dei dati personali, sulla sicurezza dell'ambiente lavorativo e sull'antiriciclaggio), che hanno interessato tematiche specialistiche.

Di particolare importanza è stata, poi, l'iniziativa avviata a partire dal 2014 relativa agli scambi generazionali: tale progetto di carattere e impatto prevalentemente sociale ha dunque previsto il turnover lavorativo tra genitori-figli.

LA TUA BANCA PER L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE.



2. L'Organizzazione

L'Area Organizzazione e Sistemi Informativi è deputata a migliorare il funzionamento aziendale, le strutture organizzative, le normative ed i processi.

Nel corso dell'anno 2014 Banca UBAE ha proseguito il percorso di crescita e rinnovamento avviato negli ultimi anni, anche attraverso la pianificazione e la realizzazione di numerosi ed articolati progetti. Il principale obiettivo del 2014 è stato il coinvolgimento nell'attività propedeutica al passaggio al nuovo outsourcer informatico Cedacri avvenuto nel mese di maggio.

In linea con quanto deciso nell'esercizio 2013 dal Consiglio di Amministrazione, la Banca, al fine di dotarsi di un sistema informatico più adatto alle proprie esigenze operative, ha scelto un nuovo gestore IT; tale decisione ha comportato per la Banca l'adozione di nuovi processi di lavoro e l'ottimizzazione di quelli attuali.

Obiettivo principale, infatti, è stato quello sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia del nuovo outsourcer per accrescere la qualità e l'efficienza dei processi aziendali, migliorare i flussi informativi all'interno della Banca nonché ampliare e migliorare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. Si è ritenuto che la combinazione di tutti questi fattori possa condurre ad una banca più dinamica, più efficiente, moderna e più vicina alle esigenze della clientela.

Conseguentemente tutta la struttura organizzativa della Banca è stata coinvolta in modo rilevante ed è stata prevalentemente dedicata al controllo e verifica dei nuovi applicativi informatici ed alle molteplici implementazioni introdotte dal nuovo sistema. Nonostante ciò abbia determinato una mole di lavoro aggiuntivo, l'Organizzazione ha continuato a gestire con efficienza le modifiche delle procedure informatiche, dettate da un lato dalle nuove esigenze operative interne e dall'altro dalle nuove disposizioni normative esterne. Tale impegno ha fatto sì che la nostra banca perseguisse, anche nel momento del cambiamento informatico, la sua attività senza correre alcun rischio di mancato o errato funzionamento del sistema informatico.

I principali progetti che hanno trovato corretta definizione nel corso dell'esercizio hanno coinvolto in maniera trasversale diverse strutture interne in base ai vari progetti da realizzare.

In particolare, nel corso del 2014:

- è stata predisposta e sottoposta al Consiglio di Amministrazione la policy in materia di esternalizzazione dei servizi;
- è stato scelto un software specifico per la gestione della data governance al fine di stabilire, in primis, policy e procedure per gestire le criticità rilevate dalle valutazioni effettuate;
- è stata completata la rivisitazione della documentazione inerente sia alla continuità operativa che al Business Impact Analysis. I risultati sono stati sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione;
- sono stati condotti i test di disaster recovery con risultati positivi;
- è stata posta particolare attenzione agli aspetti della sicurezza fisica e logica, ed in tema di adozione di sistemi di protezione del patrimonio aziendale, si è proceduto ad un adeguamento alla normativa in materia garantendo così la Banca da eventuali responsabilità verso terzi;
- è stato definito l'applicativo e le procedure per quanto concerne gli obblighi rivenienti dal regolamento EMIR per la segnalazione degli strumenti finanziari derivati;
- sono state definite le attività inerenti la normativa FATCA con particolare riferimento all'implementazione dei requisiti procedurali necessari all'assolvimento degli obblighi di adeguata

verifica previsti dalla normativa vigente sia per la clientela pregressa che per la nuova. Inoltre Banca UBAE ha provveduto a registrarsi presso le autorità americane competenti quale istituto aderente al FATCA acquisendo così lo status di Registered Deemed- Compliant Financial Institution nominando altresì il Responsabile FATCA dell'Istituto nella persona del Dott. Fabio Fatuzzo. Infine si ricorda che ai fini FATCA, Banca UBAE è parte dell'Expanded Affiliate Group guidato dall'azionista di maggioranza libico, Libyan Foreign Bank;

- è stato avviato lo studio degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali da attuare per l'introduzione di un nuovo modello di "impairment" propedeutico all'adozione di nuove regole contabili sin dalla loro entrata in vigore nel 2018.

Nel corso del 2014 la Banca ha avviato un progetto per la definizione del piano strategico dell'ICT e degli indirizzi tecnologici, finalizzato alla valutazione e gestione del rischio informatico definendo sia il processo di governo che di gestione di tale rischio sia la metodologia attraverso cui la Banca intende valutarlo conformemente alle disposizioni regolamentari.

Sono inoltre proseguite le attività di adeguamento al 15° Aggiornamento della circolare 263/2006 che vedrà, nel primo semestre 2015, il completo assolvimento degli obblighi previsti.

Particolare attenzione è stata posta dal Servizio Sviluppo Normativo nell'adeguamento della normativa interna alle esigenze operative introdotte dal nuovo applicativo informatico e alle disposizioni di legge di nuova applicazione. Il Servizio ha inoltre collaborato con gli uffici competenti per l'aggiornamento del regolamento interno, del funzionigramma aziendale e del nuovo manuale di antiriciclaggio.

Sul fronte della gestione dei rischi e della conformità alle norme, la Banca ha concentrato la propria attenzione sulla definizione dei seguenti aspetti:

- regolamenti funzioni Risk Management e Compliance ed Antiriciclaggio;
- Risk Appetite Framework in conformità alle nuove disposizioni di Banca d'Italia;
- operazioni di maggior rilievo;
- processi di governo e gestione dei principali rischi rilevanti assunti dalla Banca, in particolare i rischi di credito, concentrazione, interesse e liquidità.

3. Marketing

Relazioni esterne e istituzionali

Il Servizio Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali è stato formalmente istituito a febbraio 2014, prendendo in carico le attività e progetti del Servizio Marketing e Sviluppo Prodotti ed acquisendo anche una nuova focalizzazione su attività legate allo sviluppo, promozione e consolidamento delle Relazioni Istituzionali ed Esterne. Il principale obiettivo di questo nuovo ramo di attività è la pianificazione ed attivazione di relazioni domestiche ed internazionali con controparti Istituzionali, quali Ministeri ed Ambasciate, banche multinazionali di sviluppo nonché ulteriori iniziative di marketing. Questo cambiamento nell'attività del Servizio ha permesso ancor più di focalizzare l'attenzione su progetti innovativi e a valore aggiunto in grado di consolidare le relazioni e promuovere accordi di collaborazione con controparti Istituzionali finalizzati a migliorare la qualità dei prodotti offerti. Il cliente, sia esso banca corrispondente o azienda corporate, rimane il principale destinatario dei progetti posti in essere.

I driver che hanno guidato le attività dell'intero anno sono concentrati su quattro principali aree:

a) Analisi strategiche

Predisposizione di report ed analisi volte a fornire un quadro chiaro e sintetico alla Direzione Generale ed alla Direzione Commerciale su tematiche di interesse a supporto delle decisioni strategiche.

Le principali:

- ▶ Analisi aperture business con nuovi paesi esteri;
- ▶ Analisi strategiche sull'andamento dei flussi delle Lettere di Credito e garanzie ricevute dalle corrispondenti estere a seguito di Seminari formativi per delegati di tali banche presso il nostro Istituto;
- ▶ Realizzazione di presentazioni per la Direzione Generale in occasione di Tavole Rotonde, Workshop.

b) Sviluppo relazioni esterne e istituzionali

I progetti legati a questo settore di attività ricoprono un ruolo rilevante all'interno del Servizio Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali. La corretta gestione della comunicazione e delle relazioni esterne preservano la reputazione del nostro Istituto. Inoltre lo sviluppo di sinergie con Enti Istituzionali ed esterni, attraverso l'avvio di accordi di collaborazione, garantisce la crescita della visibilità del nostro Istituto e ne supporta il business. Nel corso del 2014 sono stati finalizzati importanti accordi di collaborazione, tra cui i principali con: Sace, Simest, Confindustria Firenze, Arezzo, Grosseto, Camera di Commercio Italo Araba, Camera di Commercio Italiana a Singapore e con varie Banche Italiane con ampio network di filiali e clientela che lavora con l'estero. L'obiettivo comune agli accordi di partnership è stato quello di offrire un concreto sostegno al sistema imprenditoriale italiano nel suo processo di internazionalizzazione verso i mercati esteri in espansione in cui UBAE è operativa.

c) Business Development

Attività, realizzate in collaborazione con la Direzione Commerciale e la Direzione Finanza, volte a sviluppare ed accrescere le opportunità strategiche del nostro Istituto ed a consolidare le relazioni con i principali clienti italiani ed esteri. Le iniziative attuate nel 2014 si sono focalizzate principalmente sull'organizzazione di Tavole Rotonde e Seminari formativi rivolti alla nostra clientela italiana ed estera.

Le principali attività a beneficio delle imprese italiane sono state:

- ▶ Tavola Rotonda presso Confindustria Siena in collaborazione con Business Community per la Toscana e la Confindustria Arezzo, Grosseto e Siena. Oltre 100 aziende interessate ad internazionalizzare il proprio business nell'area del Mediterraneo, si sono confrontate sui principali settori di opportunità e sui rischi nell'operare con l'estero;
- ▶ Sponsorizzazione Assemblea Annuale CREDIMPEX Italia, Palazzo Altieri- Roma. I relatori e i partecipanti ai lavori, soci dell'Associazione, hanno affrontato tematiche relative all'operatività ed opportunità offerte dall'internazionalizzazione;
- ▶ Seminario presso Confindustria Toscana, Firenze. Organizzato a seguito della firma di un accordo di collaborazione tra Banca UBAE e la Confindustria Toscana, l'incontro è stato rivolto alle imprese locali che operano con l'estero;
- ▶ Workshop con gli Advisors della Rete Estera di Banca UBAE, professionisti del mondo aziendale e bancario provenienti da Africa del Nord e Sub-Sahariana, Medio Oriente, Sub continente indiano, Paesi Balcanici, presso Confindustria Roma. L'incontro, attuato in collaborazione con Assafrica & Mediterraneo, ha visto la partecipazione di delegati di oltre 60 imprese interessate alle prospettive di business presenti nei paesi di operatività di Banca UBAE.

Per le Banche Estere sono stati invece organizzati:

- ▶ Seminario Finanza, Tripoli- Libia. I quattro giorni di Seminario, a cui hanno preso parte i Managers e il personale della Sala Cambi delle principali banche libiche, sono stati dedicati ai prodotti di finanza islamica ed alle attività della Direzione Finanza del nostro Istituto. Nel corso di tale seminario è stata presentata una nuova piattaforma per attività in forex destinate alle banche corrispondenti non solo italiane;
- ▶ Trade Banking Seminar. Seminario formativo organizzato su un modello di business internazionale rivolto alle nostre corrispondenti estere e strutturato sulle specifiche richieste delle banche partecipanti. L'edizione del 2014 ha visto la partecipazione di 15 Manager di settori dei Crediti Documentari e Garanzie provenienti dai paesi: Algeria, Angola, Bangladesh, Egitto, Giordania, Libano, Mozambico, Yemen;
- ▶ Training on the job. Corsi di formazioni teorico-pratici che prevedono l'affiancamento di stagiaire provenienti dai nostri principali clienti e corrispondenti estere a personale esperto del nostro Istituto.

Il 21 e 22 ottobre 2014 si è tenuta, presso la nostra sede centrale, la IV edizione dell'incontro annuale con i consulenti esteri di Banca UBAE. L'incontro che sotto il coordinamento della Direzione Generale, ha fatto emergere un valido dibattito sulle opportunità di business nei rispettivi paesi e sulla possibilità di mettere in atto azioni ulteriori di sviluppo volte alla collaborazione reciproca con banche estere corrispondenti.

d) Corporate identity e comunicazione esterna

Parte integrante delle attività del Servizio è la gestione della corporate identity, immagine coordinata e comunicazione esterna. La coerenza comunicativa permette di consolidare ed accrescere la brand awareness dell'Istituto verso il mercato, la clientela e la concorrenza. I progetti più significativi che fanno capo a questa tipologia di attività sono: l'Ufficio stampa, che cura i rapporti con i giornalisti, agenzie di stampa italiane ed internazionali e predispone comunicati stampa ed articoli; la creazione e produzione di brochures e sales materials; la gestione contenutistica e grafica del sito aziendale costantemente aggiornato a beneficio degli utenti interessati.

4. Gestione dei rischi

La Banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ha inoltre operato nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi, potenziando, in particolare, il processo di gestione del rischio di liquidità ed integrando le analisi in termini di adeguatezza patrimoniale con la misurazione del rischio paese e del rischio di concentrazione geo-settoriale e con la valutazione del rischio di trasferimento e del rischio di eccessiva leva finanziaria. Dal punto di vista organizzativo, il processo di controllo prudenziale è disciplinato dal Manuale Operativo ICAAP che, oltre a definire ruoli e responsabilità delle diverse strutture interne coinvolte nel processo, delinea le fasi gestionali per ciascuna fattispecie di rischio (misurabile e non) e disciplina per i rischi quantificabili le modalità di calcolo del capitale interno, le metodologie di stress testing e le tecniche di analisi prospettica.

E' da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale, emanata dalla Banca d'Italia, ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Ai fini dell'analisi di adeguatezza patrimoniale sono considerati anche due requisiti prudenziali aggiuntivi, a fronte del rischio paese e del rischio di concentrazione geo- settoriale. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di capital adequacy con l'obiettivo di considerare tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. In particolare, il rischio paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo, viene considerato proprio per tener conto dell'esposizione della Banca generata dalla peculiare operatività svolta in determinati paesi. È opportuno sottolineare che anche il nuovo quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni, entrato in vigore il 1 luglio 2014, ha previsto l'introduzione del rischio paese (e del rischio di trasferimento) fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP.

Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonché ai rischi ritenuti rilevanti dalla Banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Tale processo ha contribuito al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- ▶ sensibilizzare gli organi di vertice circa le questioni che attengono al rischio e alla pianificazione patrimoniale;
- ▶ rendere la Banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivante dallo svolgimento del business aziendale;
- ▶ introdurre nel campo della misurazione ulteriori fattispecie di rischio (quali quello di concentrazione, di tasso di interesse sul banking book, nonché i rischi paese e di concentrazione geo-settoriale) rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio di trasferimento, rischio di eccessiva leva finanziaria rischio reputazionale e rischio strategico);
- ▶ sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti e adeguati;
- ▶ ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (stress testing);
- ▶ perfezionare il processo di pianificazione strategica introducendo delle politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della Banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP condotto.

Relativamente all'introduzione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale derivanti dalle fonti normative nazionali ed europee, la Banca ha avviato attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo, prevedendo anche un supporto specialistico esterno.

In particolare:

- 15° aggiornamento Circolare Banca d'Italia n.263/2006 del 02 luglio 2013 – nel corso del semestre 2014 la Banca è stata impegnata nelle attività di sviluppo ed attuazione relative ai diversi punti individuati nel corso della gap analysis. In particolare, nel primo semestre 2014 sono stati definiti e sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i Regolamenti interni delle singole funzioni aziendali di controllo (Servizio Internal Auditing, Servizio Compliance e Antiriciclaggio e Servizio Risk Management), il Documento di coordinamento delle funzioni/organi di controllo, il documento generale in materia di Risk Appetite Framework (di seguito RAF), la policy interna in materia di individuazione e gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (di seguito OMR), la policy sul rischio di eccessiva leva finanziaria e la policy sul rischio paese e sul rischio di trasferimento. Nella seconda parte dell'anno sono state sottoposte a revisione la policy sul rischio di liquidità e la policy sul rischio reputazionale e sono state definite la policy sui rischi di mercato e la policy sul rischio tasso di interesse sul banking book. Sono state inoltre avviate le software selection riguardanti i due macro progetti dedicati ai rischi operativi ed al rischio di credito, per i quali la Banca intende dotarsi di tool specifici e "integrati" a livello organizzativo in tempi rapidi.

Nell'ambito del rischio informatico sono stati predisposti i seguenti documenti: la strategia per il sistema di governo della sicurezza delle informazioni, la policy di esternalizzazione, l'analisi dei rischi IT metodologia, la politica di sicurezza delle informazioni, la politica di sicurezza per la gestione delle terze parti. Per il 2015 sono pianificati i progetti riguardanti la selezione e l'implementazione di una soluzione di data quality e la definizione di processi ed eventuale utilizzo di strumenti per la programmazione delle risorse informatiche e la valutazione economica dei progetti ICT;

- Regolamento europeo UE n.575/2013, Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 – le disposizioni di vigilanza a livello europeo sono state profondamente riviste con l'emanazione del nuovo quadro normativo (c.d. Basilea 3), nel mese di dicembre dello stesso anno Banca d'Italia, oltre al recepimento della CRD IV, ha indicato le modalità di esercizio delle discrezionalità nazionali delineando di fatto un quadro normativo completo, organico e integrato con le disposizioni comunitarie. Nel 2013 la Banca ha avviato attività di studio e analisi di impatto (elaborazione del Quantitative Impact Study (QIS) richiesto da Banca d'Italia). I progetti interni avviati nel 2013 hanno fornito i primi risultati in occasione del rendiconto ICAAP 2014 elaborato lo scorso anno, all'interno del quale è stata inclusa un'analisi comparativa fra il nuovo e il vecchio regime prudenziale. Nel 2014 sono stati prodotti inoltre i nuovi flussi segnaletici in materia di liquidità.

Entro il mese di aprile 2015 il rendiconto ICAAP relativo alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sui dati del 31.12.2014 dovrà essere inviato a Banca d'Italia. Mentre, per quanto concerne l'informativa al pubblico, la Banca pubblicherà le tavole informative quali-quantitative prescritte dal Pillar III della normativa prudenziale all'interno del sito aziendale nell'area "Financials" entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Gestione del rischio di credito e di controparte

I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi informano le diverse fasi di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti. In particolare, relativamente al rischio di credito, sono operativi nelle diverse fasi:

- il rilascio sistematico dello scoring di ingresso, sia per le controparti bancarie che per quelle corporate;
- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con le evidenze delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- stress testing periodici.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorato costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) - a cura di un servizio specifico della Direzione Credito e Controlli - che di deterioramento della qualità del portafoglio in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito) - a cura del Servizio Risk Management. Quest'ultimo in particolare produce un report mensile, destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli Interni ed al Consiglio di Amministrazione, riguardante le esposizioni verso i paesi di nostro interesse ed il rispetto di uno specifico plafond paese stabilito internamente.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applica-

zione del metodo standardizzato come previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Ai fini ICAAP, il Servizio Risk Management monitora inoltre l'andamento del rischio di concentrazione, anche in termini geo-settoriali e il rischio paese, nonché il rischio di trasferimento ed in ottica di stress testing effettua analisi di scenario, simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati shock informativi come il default di Stati sovrani, di determinati settori economici o il deterioramento della congiuntura economica.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, connesso prevalentemente ad esposizioni nei confronti di controparti venditrici di derivati OTC del portafoglio di negoziazione, il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora giornalmente le esposizioni rivalutate al 'mark to market'. La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte è effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente come previsto dalla normativa prudenziale vigente. In ottemperanza del nuovo quadro normativo (Basilea 3) è stato introdotto un nuovo requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del merito creditizio della controparte, denominato Credit Valuation Adjustment (CVA).

Gestione del rischio di mercato

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna sono monitorati costantemente dalle funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello mediante accesso e utilizzo della piattaforma di front office ObjFin.

La reportistica, prodotta quotidianamente e resa consultabile sull'intranet aziendale, è distinta per desk di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le performance (giornaliere, mensili e annuali), l'andamento dei vari indicatori di rischio/sensitivity (VaR, Stop Loss).

Il rispetto dei limiti operativi interni è monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.

Il Servizio Risk Management elabora un report trimestrale destinato al Comitato Rischi, e agli organi consiliari ed avente per oggetto le attività di monitoraggio condotte, le eccezioni riscontrate e le analisi andamentali effettuate. La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione dei metodi standard previsti dalla normativa prudenziale vigente. La Banca non intende richiedere il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Gestione dei rischi operativi

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (Basic Indicator Approach) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la Banca intende definire un sistema di operational risk management in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare.

La Banca ha infatti avviato nel 2014 un progetto interno volto ad implementare un tool "trasversale" che contenendo una mappatura comune (processi e norme) possa essere fruito in ottica "integrata" per le attività di risk assessment e di loss data collection. Nel corso del 2015, al termine delle attività progettuali, sarà definita la policy interna riguardante il processo di gestione dei rischi operativi.

Gestione degli altri rischi

◆ Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio viene costantemente monitorata dal desk Tesoreria, mentre al Servizio Risk Management spetta il monitoraggio settimanale dei limiti operativi previsti dalla normativa interna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia.

Il processo di gestione di tale rischio è disciplinato dalla policy interna e prevede anche un contingency funding plan. Il sistema dei limiti operativi interni contempla una soglia di tolleranza al rischio, limiti operativi di gap, limiti di sopravvivenza nonché un limite di eligibility degli strumenti finanziari. Con frequenza trimestrale sono inoltre condotti degli stress test secondo tre diversi scenari (lato funding, lato impieghi e lato liquidity buffer). E' infine previsto un monitoraggio andamentale riguardante gli indicatori di early warning ed i concentration funding ratio.

Nel 2014 è stata sottoposta a revisione la policy interna al fine di includere al suo interno anche il monitoraggio dei nuovi liquidity ratio (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio) e dei monitoring tool previsti dal framework normativo internazionale (Basilea 3).

Dal punto di vista degli strumenti la Banca utilizza il tool JCompass ed inoltre si avvale anche di un prodotto di ALM (ERMAS) alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la maturity ladder aziendale e la base dati per condurre gli stress test.

◆ Rischio di concentrazione

La normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio corporate). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa) la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di stress testing il Servizio Risk Management conduce periodicamente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "single name" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca, prevede un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale e atti a contenere tale esposizione al rischio. Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento, la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso e per l'applicazione della metodologia di quantificazione proposta dall'ABI relativamente alle corporate italiane (rischio di concentrazione geo-settoriale).

◆ Rischio tasso di interesse sul banking book

Il Servizio Risk Management, attraverso il prodotto di tesoreria integrata (JCcompass), monitora mensilmente il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare.

Ai fini ICAAP la Banca si avvale di un prodotto informatico di ALM (ERMAS) alimentato direttamente

dai partitari contabili e in grado di fornire la maturity ladder e la base dati utile per il calcolo dell'esposizione al rischio calcolata sia secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia sia secondo la metodologia della full evaluation. Mediante tale prodotto sono condotti inoltre stress test ipotizzando shift, paralleli e non, della curva tassi d'interesse.

◆ **Rischio paese e Rischio di trasferimento**

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla banca, il rischio politico connesso ad alcuni paesi sui quali è concentrato il business ha meritato nel corso del tempo un'attenzione crescente.

Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un plafond di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo, e che regola i crediti verso i paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che sono privi di rating.

Dal punto di vista di quantificazione dell'esposizione al rischio, il Servizio Risk Management ha introdotto già dal 2012 una metodologia interna di stima volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio paese e che completa le analisi interne in termini di capital adequacy. La ratio di tale requisito aggiuntivo è da imputare sostanzialmente alla peculiare operatività della Banca in determinate aree geografiche. Tale requisito patrimoniale, pur non essendo prescritto dalla normativa, viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza e sulle probabilità di crisi bancaria o di liquidità differenziate per paese, tenuto conto degli accantonamenti patrimoniali operati a fini di bilancio.

Alla luce del nuovo quadro normativo il rischio paese e il rischio di trasferimento sono entrati a pieno titolo nel novero dei rischi da sottoporre a valutazione ai fini ICAAP. Dal punto di vista della valutazione quantitativa la Banca manterrà la metodologia interna di calcolo del requisito patrimoniale già in essere. Mentre da un punto di vista della valutazione, del monitoraggio e del reporting è stata definita nel 2014 la policy interna che disciplina ciascuna fase del processo di gestione di tali rischi.

Per quanto concerne il rischio di trasferimento la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio paese. Mentre, da un punto di vista qualitativo, è prevista la valutazione della materialità di tale rischio, mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso Paesi che presentano elevate probabilità di crisi valutaria/bancarie fornite dall'Associazione di categoria.

◆ **Rischio di eccessiva leva finanziaria**

Alla luce del nuovo quadro normativo il rischio di eccessiva leva finanziaria è stato incluso fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e, pur non prevedendo un livello minimo regolamentare, è stato introdotto un limite alla leva finanziaria (Leverage Ratio).

Nel 2014 è stata definita la policy interna contenente le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. In particolare, la Banca ha deciso di monitorare il livello del leverage ratio prevedendo il rispetto di un limite interno e definendo una soglia di early warning.

◆ **Rischio reputazionale**

Tale rischio richiede, a causa della complessità insita nel suo trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione soprattutto preventive rispetto alla manifestazione dell'evento pregiudizievole.

Pur non essendo prevista la quantificazione di un assorbimento patrimoniale, la Banca ha definito una policy interna per la gestione del rischio reputazionale (sottoposta a revisione nel 2014) che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievole, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell'evento dannoso e stabilisce le strategie di intervento nel caso in cui si verificasse una "crisi reputazionale".

◆ **Rischio strategico**

Anche tale rischio presenta un alto livello di complessità gestionale e richiede valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo. La Banca sta istituzionalizzando un processo di formulazione di scenari necessari alla costruzione del budget e del piano triennale e alla misurazione della variabilità del margine d'intermediazione intesa come approssimazione del rischio. Inoltre, nell'ambito del progetto connesso al 15° agg.to Circ. Banca d'Italia n.263/06, proseguiranno nel 2015 attività di analisi e di implementazione degli strumenti necessari a supportare l'integrazione fra il Risk Appetite Framework, la pianificazione strategica e il budgeting.

5. Sistemi Informativi

Nel corso dell'esercizio 2014 l'Istituto si è dedicato da un lato a finalizzare diversi progetti avviati nel precedente periodo e dall'altro alle attività per il trasferimento dei dati al nuovo outsourcer informatico. Inoltre il servizio competente è stato particolarmente impegnato nella fase di aggiornamento delle infrastrutture informatiche delle unità operative di Roma e Milano.

Dalla seconda metà del 2014 è stato attivato il Servizio di Desktop Management, attività svolta in service con Cedacri, di help-desk ed assistenza operativa agli utenti. In particolare, la banca, anche al fine di recepire le recenti disposizioni della Vigilanza in materia, ha disciplinato analiticamente la governance e l'organizzazione del sistema informativo, le modalità di gestione del rischio informatico, i requisiti per assicurare la sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati.

In particolare:

- a seguito dell'individuazione del nuovo outsourcer è stato effettuato la sostituzione di apparecchiature ormai obsolete al fine di consentire agli utenti di disporre sempre di modelli aggiornati ed efficienti;
- particolare attenzione è stata rivolta ai sistemi di sicurezza dei dati, volti a fronteggiare i rischi informativi di accessi indesiderati al sistema della Banca;
- sono stati effettuati lavori per il rinnovo di diversi apparati e procedure informatiche della banca in materia di trasmissioni dati, telefonia, mezzi di comunicazione anche per mantenere elevato lo standard di sicurezza.

In materia di “privacy” la Banca, avvalendosi di consulenti specializzati, ha iniziato lo sviluppo di uno specifico assessment al fine di acquisire la giusta cognizione dei rischi di violazione della stessa e realizzare le relative implementazioni organizzative e/o informatiche conformemente alle prescrizioni contenute nella normativa di riferimento e un piano che verrà definito nel corso del 2015.

6. Reporting direzionali sulla gestione

Nel corso dell’esercizio la Banca ha continuato ad affinare i sistemi interni di sintesi e reporting direzionale nell’ottica di sviluppare un “sistema delle informazioni” tempestivo e capace di garantire una sempre maggiore fruibilità di dati analitici e riconciliati.

In questa ottica il Controllo di Gestione, anche grazie ai progetti informatici in corso, ha cercato di accrescere il time to market dei dati gestionali sostenendo non solo le esigenze di comunicazione agli Organi Aziendali ed al sistema Banca nel suo complesso ma fronteggiando anche l’evolversi delle esigenze di pianificazione e controllo dei risultati. Il passaggio al nuovo outsourcer informatico ha comportato una completa rivisitazione delle procedure di reporting e la parametrizzazione del nuovo sistema al fine di ottenere il pieno utilizzo e lo sviluppo dei sistemi a disposizione per ottenere risultati ottimali non solo in materia di efficacia ed efficienza ma anche in termini di maggiore disponibilità di dati giornalieri e mensili di rendicontazione atti a valutare la situazione patrimoniale della Banca, la sua capacità reddituale e la stabilità dei flussi di reddito anche in un’ottica andamentale. Tale integrazione potrà portare rilevanti benefici in termini di completezza dei dati consentendo un’ulteriore riduzione dei tempi di elaborazione, lo sviluppo di nuove aree di analisi ed un miglioramento della reportistica.

7. Logistica

L’Istituto ha continuato ad effettuare alcuni interventi di miglioramento riguardanti le sedi di Roma e Milano per una fruibilità ottimale dei locali aziendali oltre alle normali attività di manutenzione. Significativi lavori sono stati effettuati ai fini regolamentari e di efficientamento tecnico.

In particolare si segnalano le seguenti attività :

- nei locali dell’archivio sono stati effettuati degli interventi mirati di manutenzione straordinaria atti ad assicurare il buon mantenimento dell’immobile e la sicurezza dei lavoratori e dei terzi;
- nei locali della sede di Milano sono state aggiornate le certificazioni riguardanti gli impianti tecnologici in collaborazione con tecnici specializzati che in accordo con l’Ufficio Tecnico gestiscono direttamente dalla Filiale tutte le attività di manutenzione che si rendono necessarie. Inoltre si è provveduto a formalizzare il contratto per la sostituzione dell’apparato UPS nella filiale di Milano.

Sono state avviate le attività finalizzate a dotare la Banca di un nuovo impianto di condizionamento per il rispetto delle nuove normative in materia di risparmio energetico ed inquinamento che verrà finalizzato entro il 2015.

Inoltre, a fine 2014 sono stati avviati i lavori di allestimento dei locali di proprietà della banca in Via XX Settembre che a regime ospiterà la filiale ora situata in via Flavia.

Tale soluzione logistica consentirà un diverso e più razionale utilizzo degli spazi aziendale a beneficio del personale e della clientela della filiale romana.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EUR /000

	CONSISTENZE AL :		VARIAZIONI	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ				
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	178.892	1.504	177.388	n.a.
CREDITI				
- CREDITI VERSO LA CLIENTELA	446.165	385.396	60.769	15,77%
- CREDITI VERSO BANCHE	2.228.026	937.124	1.290.902	137,75%
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	123.343	48.949	74.394	151,98%
IMMOBILIZZAZIONI				
- ATTIVITÀ FINANZIARIE [1]	372.441	319.345	53.096	16,63%
- ATTIVITÀ MATERIALI	22.541	23.226	(685)	-2,95%
- ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.630	1.437	193	13,43%
ALTRE VOCI DELL’ATTIVO [2]	19.017	24.209	(5.192)	-21,45%
TOTALE DELL’ATTIVO	3.392.055	1.741.190	1.650.865	94,81%
PASSIVITÀ				
DEBITI				
- DEBITI VERSO LA CLIENTELA	149.385	111.673	37.712	33,77%
- DEBITI VERSO BANCHE	2.996.650	1.390.335	1.606.315	115,53%
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	2.817	2.296	521	22,69%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA [3]	2.909	2.261	648	28,66%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO [4]	22.427	26.141	(3.714)	-14,21%
PATRIMONIO NETTO				
- CAPITALE E RISERVE	208.314	198.331	9.983	5,03%
- UTILE DELL’ESERCIZIO	9.553	10.153	(600)	-5,91%
TOTALE DEL PASSIVO	3.392.055	1.741.190	1.650.865	94,81%

[1] Include: attività da tenere fino a scadenza ed attività disponibili per la vendita

[2] Include: attività fiscali ed altre attività

[3] Include: fondo TFR e fondo rischi ed oneri

[4] Include: passività fiscali ed altre passività

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EUR /000

	VALORI AL :		VARIAZIONI	
	31.12.14	31.12.13	ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	22.746	26.309	(3.563)	-13,54%
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI[1]	15.060	13.539	1.521	11,23%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.806	39.848	(2.042)	-5,12%
SPESE PER IL PERSONALE	(17.926)	(17.653)	(273)	1,55%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED ONERI DI GESTIONE[2]	(8.812)	(7.634)	(1.178)	15,43%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	11.068	14.561	(3.493)	-23,99%
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI	(1.175)	(1.608)	433	-26,93%
ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE[3]	4.961	2.863	2.098	73,28%
UTILE DALLE ATTIVITÀ CORRENTI	14.854	15.816	(962)	-6,08%
IMPOSTE SUL REDDITO	(5.301)	(5.663)	362	-6,39%
UTILE NETTO ATTIVITÀ CORRENTE	9.553	10.153	(600)	-5,91%
RISULTATO NETTO ATTIVITÀ NON CORRENTI				
UTILE DELL'ESERCIZIO	9.553	10.153	(600)	-5,91%

1] Include: commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione e utile da cessione/riacquisto di att. fin. disponibili per la vendita

[2] Include: altre spese amministrative e altri proventi di gestione

[3] Include: rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

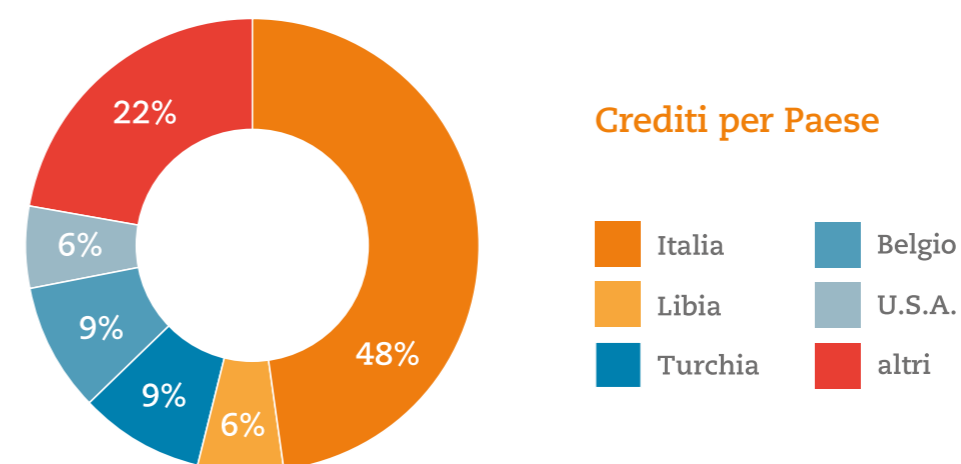
COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI

CREDITI

EUR /000

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTE	%
CREDITI VERSO LA CLIENTELA:				
§ EURO	384.969	344.085	40.884	11,88%
§ VALUTA	61.196	41.311	19.885	48,13%
CREDITI VERSO BANCHE:				
§ EURO	299.565	122.779	176.786	143,99%
§ VALUTA	1.928.461	814.345	1.114.116	136,81%
TOTALE	2.674.191	1.322.520	1.351.671	102,20%

Di seguito è riportata la rappresentazione grafica geografica dei crediti concessi dalla banca al 31 dicembre 2014:



Crediti verso clientela

I crediti verso la clientela hanno registrato un incremento del 15,77% legato principalmente ad un aumento della raccolta. Nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato a sostenere in modo particolare l'azione commerciale proseguendo nella politica di frazionamento del rischio di credito nel pieno rispetto dei limiti di concentrazione posti dalla normativa sulle "grandi esposizioni".

La natura prevalente delle operazioni effettuate dall'UBAE è quella di sostegno finanziario agli operatori italiani per le loro attività di trade finance condotte con i paesi core business, anche attraverso la partecipazione a pool organizzati da primari istituti di credito.

I crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche e forfettarie. Per i criteri di valutazione adottati si rimanda alla Nota Integrativa.

Crediti verso banche

I crediti verso banche a fine esercizio evidenziano una crescita complessiva di Euro 1.290,9 milioni pari al 137,75%. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento della raccolta proveniente da clientela bancaria.

A fronte di tale fenomeno si è preferito concentrare la maggior parte degli impieghi nel comparto dei depositi interbancari garantendo alla Banca un profilo di rischio contenuto e nel contempo la possibilità di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalle strategie commerciali.

CREDITI DETERIORATI (CASSA E FIRMA)

EUR /000

	31/12//2014			
	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA	% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	57.017	(36.063)	20.954	63,2%
SOFFERENZE	45.909	(31.818)	14.091	69,3%
INC AGLI	10.323	(4.245)	6.078	41,1%
ESP. RISTRUTTURATE	784		784	0,0%
ESP. SCADUTE DETERIORATE	1		1	
ESPOSIZIONE IN BONIS	1.605.241	(6.260)	1.598.981	0,4%
CREDITI DI CASSA E FIRMA (DEPOSITI ESCLUSI)	1.662.258	(42.323)	1.619.935	2,5%

EUR /000

	31/12/2013			
	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA	% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	42.227	(35.497)	6.731	84,1%
SOFFERENZE	36.718	(31.776)	4.942	86,5%
INC AGLI	3.057	(2.261)	795	74,0%
ESP. RISTRUTTURATE	2.450	(1.459)	991	59,6%
ESP. SCADUTE DETERIORATE	2		2	0,0%
ESPOSIZIONE IN BONIS	1.363.586	(11.276)	1.352.310	0,8%
CREDITI DI CASSA E FIRMA (DEPOSITI ESCLUSI)	1.405.813	(46.773)	1.359.040	3,3%

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta ad Euro 57 milioni in aumento di Euro 14,8 milioni rispetto agli Eur 42,2 milioni dell'esercizio precedente. Si fa presente, che nelle sofferenze è compresa un'esposizione di firma nei confronti di un cliente, per Euro 9 milioni circa, rientrata nel febbraio 2015; in considerazione di tale evento la percentuale effettiva di copertura si attesta a circa il 75%. Le percentuali di copertura non tengono conto dei crediti in sofferenza cancellati sotto il profilo contabile per i quali risultano in essere procedure concorsuali Banca UBAE ha iscritto regolarmente ragioni del credito. Nell'esercizio sono state appostate rettifiche di valore per complessivi Euro 4,3 milioni riferite a perdite attese su crediti verso la clientela ed all'azzeramento delle posizioni in sofferenza per le quali si ritiene siano possibili solo marginali recuperi. Nell'ambito degli accantonamenti prudenziali che hanno interessato il nostro portafoglio (ossia i crediti in bonis, sia verso la clientela sia verso le banche compresi i crediti verso controparti residenti nei paesi a rischio) effettuati negli esercizi precedenti, si è registrato un recupero di circa Euro 8 milioni per il regolare rientro di operazioni precedentemente classificate a rischio, in particolare verso la clientela corporate. Il rapporto tra impieghi (esclusi i depositi bancari ed i titoli) e le sofferenze lorde risulta pari al 2% ed allo 0,34% rispetto alle sofferenze nette. Entrambi i valori risultano largamente soddisfacenti se confrontati con quelli del sistema bancario (9,6% ed al 4,64%).

Attività Finanziarie

La consistenza delle attività finanziarie, comprendenti titoli, derivati e quote minoritarie di partecipazioni è attestata in Euro 492,9 milioni e rappresenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto di Euro 126,9 milioni. Tale variazione è conseguenza dell'aumento delle attività finanziarie del portafoglio titoli sia per investimento che trading.

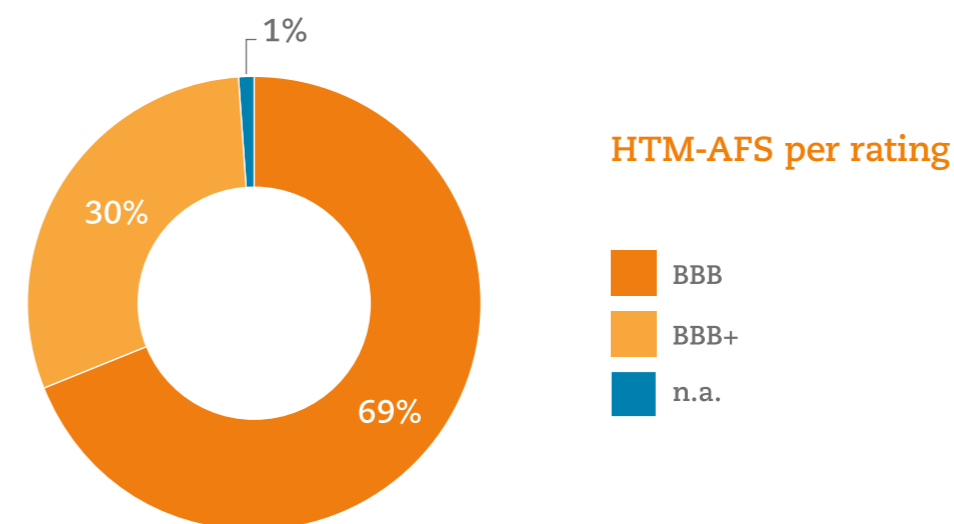
In ragione della crisi dei mercati e della loro volatilità la Banca ha proseguito la politica di investimenti verso controparti bancarie finanziando quest'ultime attraverso la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie scontabili presso la BCE, valutando tali investimenti sia in termini di rendimento che di standing creditizio degli emittenti. Inoltre è aumentata anche la quota dei titoli di Stato detenuti al fine di mantenere l'indicatore di copertura a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) su livelli accettabili. Al 31 dicembre 2014 la Banca aveva depositato nel pooling di garanzie per operazioni con l'eurosistema circa Euro 260 milioni di titoli di proprietà partecipando ad operazioni di mercato aperto per Euro 90 milioni circa e (cfr Nota Integrativa, sez. B - altre informazioni- tab. 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni, pag. 137).

La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli. Nel complesso, la politica adottata dalla Banca in tale comparto ha permesso di registrare risultati più che soddisfacenti.

EUR /000

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
§ ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	123.343	48.949	74.394	151,98
§ PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(2.817)	(2.296)	(521)	22,69
§ ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	63.500	48.240	15.260	31,63
§ ATTIVITÀ DA TENERE FINO ALLA SCADENZA	308.941	271.105	37.836	13,96
	492.967	365.998	126.969	34,69

Qui di seguito viene riportato la rappresentazione grafica delle attività da tenere fino a scadenza ed AFS suddivise per rating alla data.



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa (cfr pagg.86-89).

Si evidenzia che il valore dei titoli e dei derivati di negoziazione è direttamente allineato al valore di mercato, mentre per gli altri titoli (HTM e AFS) la valutazione è effettuata al costo ammortizzato.

In ossequio alla politica prudenziale generale adottata dalla banca, in materia di rischio di credito, sono stati sottoposti a valutazione le attività finanziarie da detenere fino alla scadenza, ciò ha generato un impatto positivo sul conto economico di Euro 2 milioni.

DEBITI

EUR /000

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTE	%
DEBITI VERSO LA CLIENTELA				
§ EURO	76.712	68.955	7.757	11,25
§ DIVISA	72.673	42.718	29.955	70,12
DEBITI VERSO BANCHE				
§ EURO	1.036.340	482.050	554.290	114,99
§ DIVISA	1.960.310	908.285	1.052.025	115,83
TOTALE	3.146.035	1.502.008	1.644.027	109,46

I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato.

Nella tabella che precede si evidenziano i dati e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e divisa da clienti e banche. Come già indicato nella relazione sulla gestione, nel corso del 2014, la raccolta da controparti istituzionali ha subito un incremento essenzialmente riconducibile alla nostra controllante. Anche i volumi di raccolta da clientela corporate, - soprattutto controparti site nei paesi di interesse della Banca - hanno evidenziato un incremento seppur più contenuto.

Il Patrimonio

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

EUR /000

	CAPITALE	SOVRAP- PREZZO AZIONI	RISERVE	UTILI PORTATI A NUOVO	UTILE DEL L'ESER- CIZIO	TOTALE
BILANCIO 31.12.2013	151.061	16.702	30.503	65	10.153	208.484
MOVIMENTI 01.01.14- 31.12.14						208.484
§ DESTINAZIONE UTILI - RISERVE			10.153		(10.153)	
DIVIDENDI						
§ RISERVE DA VALUTAZIONE			(170)			(170)
§ UTILE DI ESERCIZIO					9.553	9.553
BILANCIO 31.12.2014	151.061	16.702	40.486	65	9.553	217.867

Il Patrimonio Netto della Banca UBAE, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 217,9 milioni e presenta un incremento rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 208,5 milioni)

Nel corso dell'esercizio 2014 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha deliberato di destinare l'utile conseguito tra le riserve. Nel mese di novembre 2014 la Banca d'Italia ha autorizzato la proposta del Consiglio di Amministrazione di procedere ad un aumento gratuito del capitale sociale per Euro 8,8 milioni da realizzarsi con utilizzo della riserve. Tale aumento sarà formalizzato nel corso dell'Assemblea straordinaria che si terrà nel mese di Aprile 2015.

Alla chiusura dell'esercizio la Banca UBAE presenta un Tier 1 capital ratio del 13,04% rispetto al 16,36% del 31 dicembre 2013. Il Total capital ratio passa al 18,03% rispetto al 24,27% dell'esercizio 2013. L'analisi dei ratios patrimoniali deve essere esaminata alla luce dell'introduzione dei nuovi principi regolamentari (il cosiddetto "Basilea 3") ed, in particolare, in relazione all'incremento del valore complessivo dei crediti pari al 113% circa e della relativa posta prudenziale incrementatasi solo del + 26,5%. A fronte di tale situazione la Banca, tenuto conto dei nuovi requisiti patrimoniali è riuscita ad incrementare il volume di affari prevalentemente nella sfera commerciale garantendo comunque il rispetto dei nuovi requisiti patrimoniali raggiungendo così un efficiente equilibrio tra incremento del capitale di rischio e nuova regolamentazione. Si osserva inoltre come, in termini dimensionali, il presente esercizio sia più facilmente comparabile con l'anno 2012 i cui requisiti, rispettivamente erano: 11,68% e 17,54%. Il raffronto tra ratios 2012 e 2014 mette in evidenza che, pur in presenza di metodologie più conservative quali quelle introdotte da "Basilea 3" e nonostante l'incremento del volume di affari nel 2014, la Banca si è rafforzata sul piano patrimoniale.

Azioni

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2014 è pari a Euro 151.060.800 ed è suddiviso in n° 1.373.280 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.

Prestito subordinato

Nell'anno 2008, in linea con il rafforzamento patrimoniale previsto dal piano strategico, la Banca ha stipulato con Libyan Foreign Bank un contratto decennale di prestito subordinato per complessivi Euro 100.000.000, interamente versato. Nell'ottica di un costante rafforzamento dei mezzi patrimoniali di secondo livello, l'Azionista di maggioranza ha deliberato la proroga quinquennale del prestito subordinato. Alla fine del 2014 non si è pertanto proceduto al rimborso della quota di un quinto pari ad Euro 20 milioni, avendo l'Azionista espresso formalmente entro la fine dell'esercizio la volontà di procedere al rinnovo ratificato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel mese di gennaio 2015.

COMMENTO DEI DATI ECONOMICI

MARGINE DI INTERESSE

EUR /000

	DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.14 / 31.12.13	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTE	%
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	34,281	39,577	(5,296)	-13.38
20.INTERESSI PASSIVI	(11,535)	(13,268)	1,733	-13.06
INTERESSI NETTI	22,746	26,309	(3,563)	-13.54
30. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	15	14	1	7.14

Come già evidenziato nella relazione sulla gestione, la Banca nel corso del 2014 ha registrato un andamento della raccolta decrescente nella prima metà dell'esercizio per poi attestarsi su volumi superiori verso la fine dell'anno.

Il margine degli interessi netti diminuisce del 13,54% ad Euro 22,7 milioni (Euro 26,3 milioni nell'esercizio precedente). Il risultato conferma, nonostante l'andamento non costante della raccolta e la generale caduta dei tassi di mercato nel periodo con conseguente ridotta capacità negoziale, la capacità di diversificare gli impieghi. A tal proposito, la Banca si è posta alla ricerca di investimenti redditizi mantenendo una buona forbice tra raccolta e impieghi quantunque abbia operato prevalentemente nel mercato interbancario.

Tale attività, legata anche alla consistenza delle masse amministrato nel periodo, ha consentito di realizzare un risultato soddisfacente avendo cura di rispettare il mismatching delle scadenze in linea con le previsioni normative e le linee guida formulate dal Consiglio di Amministrazione.

PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI

I proventi da intermediazione finanziaria si compendiano come segue:

EUR /000

	DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.14 / 31.12.13	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTE	%
40. COMMISSIONI ATTIVE	18.382	15.451	2.931	18,97
50. COMMISSIONI PASSIVE	(5.110)	(2.651)	(2.459)	92,76
COMMISSIONI NETTE	13.272	12.800	472	3,69
80. ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	1.836	(146)	1.982	n.a.
100. UTILI DA CESSIONE O RIACQUISTO DI ATT.FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	(63)	(351)	516	3,42
190. ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	2.053	1.984	69	3,48
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONI E DIVERSI	17.098	14.287	2.811	19,68

I proventi da intermediazione e diversi sono aumentati in misura consistente rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo delle commissioni nette passa da Euro 12,8 milioni al 31 dicembre 2013 ad Euro 13,3 milioni al 31 dicembre 2014 (+ 3,69%).

Nonostante taluni fattori negativi - quali il perdurare della crisi economica internazionale, il clima di turbolenza politico/sociale che ha caratterizzato i paesi di interesse, la vigorosa contrazione delle attività legate all'esportazione del petrolio - la Banca è riuscita a raggiungere risultati ragguardevoli sia per quanto riguarda le commissioni su lettere di credito confermate, sia sul fronte delle garanzie internazionali legate all'esecuzione di importanti progetti di costruzione e di ammodernamento delle infrastrutture pubbliche nei paesi di riferimento.

Inoltre gli accordi con la Sace e con altre controparti internazionali hanno permesso di compensare almeno parzialmente i riflessi negativi internazionali, avviando attività in pool che tra l'altro hanno favorito i riflessi positivi degli altri proventi ed oneri.

Positivo il risultato raggiunto dalla Banca nell'attività di negoziazione che si è attestato, nonostante la forte volatilità dei mercati, su cifre soddisfacenti. L'importo ammonta ad Euro 1,8 milioni al 31 dicembre 2014 rispetto ad un risultato negativo pari ad Euro 0,15 milioni registrato nell'esercizio precedente.

SPESE AMMINISTRATIVE

EUR /000

	DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.2014 / 31.12.2013	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTE	%
A) SPESE PER IL PERSONALE:				
A) SALARI E STIPENDI	10.532	9.837	695	7,07
ONERI SOCIALI	3.269	2.816	453	16,09
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	790	605	185	30,58
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.113	1.825	(712)	-39,01
TOTALE SPESE PER I DIPENDENTI	15.704	15.083	621	4,12
AMMINISTRATORI	1.668	2.028	(360)	-17,75
SINDACI	144	170	(26)	-15,29
COLLABORATORI	410	372	38	10,22
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	17.926	17.653	273	1,55
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	10.865	9.618	1.247	12,97
TOTALE	28.791	27.271	1.520	5,57

Le spese amministrative che al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 28,8 sono aumentate del 5,57% rispetto al dato 2013 (ex Euro 27,3 milioni).

Le spese del personale dipendente, pari a Euro 15,7 milioni, si attestano su valori in linea con il precedente esercizio (+4,12%). Tale effetto è dovuto sostanzialmente all'aumento del numero dei dipendenti della Banca che sale a fine periodo a 180 unità (contro 166 al 31 dicembre 2013).

Le altre spese amministrative, pari ad Euro 10,9 milioni, risultano in aumento del 12,97% rispetto all'esercizio precedente (Euro 9,6 milioni). Tale incremento ha carattere eccezionale in quanto riconducibile alle spese per l'avvenuto passaggio al nuovo gestore informatico avviato a metà del 2014.

LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

EUR /000

	DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.2014 / 31.12.2013	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTE	%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	11.068	14.561	(3.493)	23,99%
RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOB.MAT. ED IMMATERIALI	(1.175)	(1.608)	433	-26,93%
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI:				
§ CREDITI	(552)	(669)		
§ ATTIVITÀ FIN. AFS	21	499		
§ ATTIVITÀ FIN. HTM	2.016	1.554		
§ ALTRE OP.FINANZIARIE	4.192	1.631		
§ ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(716)	(152)		
TOTALE	4.961	2.863	2.098	73,28%
UTILE ANTE IMPOSTE	14.854	15.816	(962)	-6,08%
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	(5.301)	(5.663)	362	-6,39%
UTILE NETTO	9.553	10.153	(600)	-5,91%

Il raffronto degli esercizi alle rispettive date di chiusura evidenzia un risultato di Euro 9,5 milioni al 31.12.2014 e di Euro 10,15 milioni al 31.12.2013 dopo aver accantonato imposte di competenza dell'esercizio per Euro 5,3 (-6,39% rispetto al 31.12.2013).

Il dato al 31.12.2014 è sicuramente positivo considerando che è stato conseguito in un contesto economico fortemente recessivo.

Da notare che nel primo semestre 2014 tutte le banche in Italia ed in Europa hanno operato strette tra la crisi dell'economia reale, che si è tradotta in un aumento dei crediti deteriorati, ed il contenuto costo del credito e tra le crescenti pressioni regolamentari che hanno ampliato i vincoli di bilancio rendendoli più restrittivi e conseguentemente fatto incrementare i costi di compliance.

Al 31.12.2014, in sede di valutazione prudenziale delle esposizioni e a fronte del positivo andamento di alcuni crediti oggetto di attenzione nei passati esercizi, gli organi deliberanti hanno ritenuto congrui i fondi precedentemente stanziati procedendo in alcuni casi ad un decremento degli stessi a seguito delle ridotte esposizioni a rischio. Le riprese di valore hanno inciso per circa Euro 5,7 milioni al 31 dicembre 2014 contro un ammontare pari ad Euro 3 milioni al 31 dicembre 2013. Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri passano da Euro 0,15 milioni del 31 dicembre 2013 a Euro 0,71 milioni al 31 dicembre 2014.

Per quanto concerne la posizione IVA della Banca per gli esercizi 2005 e fino al 2008, oggetto di contenzioso da parte dell'Agenzia delle Entrate, si è ritenuto – in linea con quanto praticato in precedenza – di non effettuare accantonamenti in quanto la condotta della Banca in materia così come anche attestato dai consulenti fiscali, è stata ritenuta conforme alle norme vigenti.

Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati si fa riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico, mentre la proposta di ripartizione dell'utile è formulata nel capitolo "Destinazione dell'utile di esercizio".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio 2015 Fitch Ratings ha confermato il rating della Banca in BB con outlook stabile.

Come riferito nella Relazione sulla gestione, la Libyan Foreign Bank ha rinnovato i due “security agreements” per un valore complessivo di USD 515 milioni a garanzia delle operazioni con la medesima e con le società del gruppo. Inoltre, Libyan Foreign Bank ha prorogato per un ulteriore periodo di 5 anni il prestito subordinato (nuova scadenza 2023) che era stato sottoscritto originariamente nel 2008. La portata di tali interventi assicurerà alla Banca ottimali livelli di business nel pieno rispetto delle stringenti normative emanate dalla vigilanza, che regolano da un lato i rapporti creditizi con i soggetti collegati e dall'altro il pieno rispetto dei coefficienti patrimoniali.

Inoltre su proposta del Consiglio di Amministrazione ed a seguito di autorizzazione dell'organo di Vigilanza nel mese di aprile 2015 l'Assemblea Straordinaria dei Soci procederà ad un aumento del capitale sociale per Euro 8,8 milioni con utilizzo delle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo. La Banca non ha in portafoglio azioni proprie. Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nell'apposita sezione H della Nota Integrativa posta a pagina 247.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

Signori,

Vi invitiamo, sulla base della Relazione sulla Gestione che l'accompagna, ad approvare il Bilancio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2014, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni contenute.

2. Destinazione dell'utile di esercizio 2014

Vi indichiamo la seguente ripartizione dell'utile di esercizio:

◆ Utile netto	Euro	9.552.846.00-
◆ 5% alla Riserva Legale (art.30 lettera A dello Statuto Sociale)	Euro	478.000.00=
◆ Residuo	Euro	9.074.846.00-
◆ Avanzo Utile esercizio 31.12.2013	Euro	65.196.56=
◆ Riporto a nuovo	Euro	9.140.042.56=
◆ Allocazione alla Riserva Straordinaria	Euro	9.100.000.00=
◆ Avanzo Utile esercizio 31.12.2014	Euro	40.042.56

Con il predetto riparto il patrimonio complessivo della Banca ammonterà a Euro 217.866.648.00 così suddiviso:

◆ Capitale	Euro	151.060.800.00+
◆ Sovrapprezzi di emissione	Euro	6.702.216.29+
◆ Riserve	Euro	49.758.349.77+
◆ Avanzo utili	Euro	40.042.56+
◆ Riserve da FTA - IAS e riporto utile 2005 IAS	Euro	305.239.38=
	Euro	217.866.648.00

Roma, 20 Marzo 2015

IL PRESIDENTE

BANCA UBAE
بنك الإمارات دبي



DEVOTED TO INTERNATIONAL BUSINESS



TRADE COMMERCIAL BUSINESS
L/Cs Finance and Guarantees for Export - Import Operations

SYNDICATIONS & ENERGY
Managing Trade in the Energy and Infrastructure Sectors

FINANCE
Treasury and Forex Business

www.bancaubae.it

Rome Head Office: tel +39 06 423771
Milan Branch: tel +39 02 7252191
Tripoli Rep Office: tel +21921 4446598-4447639

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

(I valori sono espressi in euro)

STATO PATRIMONIALE:

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2014	31.12.2013
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	178.892.249	1.504.021
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	123.342.689	48.948.598
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	63.500.016	48.240.535
50	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	308.940.737	271.105.158
60	CREDITI VERSO BANCHE	2.228.026.330	937.124.124
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	446.164.551	385.396.142
110	ATTIVITÀ MATERIALI	22.541.308	23.225.654
120	ATTIVITÀ IMMATERIALI, DI CUI: AVVIAMENTO	1.630.160	1.436.646
130	ATTIVITÀ FISCALI	17.997.165	23.216.342
	A) CORRENTI	12.534.451	16.303.665
	B) ANTICIPATE	5.462.714	6.912.677
150	ALTRE ATTIVITÀ	1.020.052	992.843
TOTALE DELL'ATTIVO		3.392.055.257	1.741.190.063

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2014	31.12.2013
10	DEBITI VERSO BANCHE	2.996.650.060	1.390.335.451
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	149.384.820	111.673.358
40	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.817.189	2.296.321
80	PASSIVITÀ FISCALI	5.023.574	5.525.802
	A) CORRENTI	4.921.404	5.351.953
	B) DIFFERITE	102.170	173.849
100	ALTRE PASSIVITÀ	17.404.477	20.615.032
110	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.902.878	1.891.728
120	FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.005.611	368.455
	A) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI		
	B) ALTRI FONDI	1.005.611	368.455
130	RISERVE DA VALUTAZIONE	(67.870)	102.244
160	RISERVE	40.618.656	30.466.134
170	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216	16.702.216
180	CAPITALE	151.060.800	151.060.800
190	AZIONI PROPRIE		
200	UTILE D'ESERCIZIO	9.552.846	10.152.522
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		3.392.055.257	1.741.190.063

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2014	31.12.2013
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	34.280.619	39.576.966
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(11.535.232)	(13.268.091)
30	MARGINE D'INTERESSE	22.745.387	26.308.875
40	COMMISSIONI ATTIVE	18.381.609	15.451.244
50	COMMISSIONI PASSIVE	(5.110.102)	(2.650.794)
60	COMMISSIONI NETTE	13.271.507	12.800.450
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	15.321	13.649
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	1.835.829	(146.189)
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(62.550)	870.931
	A) CREDITI		1.222.189
	B) ATT. FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	(62.550)	(351.258)
	C) ATT. FIN. DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE		
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.805.494	39.847.716
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	5.677.351	3.015.192
	A) CREDITI	(551.607)	(669.085)
	B) ATT. FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	20.526	499.074
	C) ATT. FIN. DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	2.016.194	1.554.149
	D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	4.192.238	1.631.054
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	43.482.845	42.862.908
150	SPESE AMMINISTRATIVE:	(28.790.865)	(27.271.102)
	A) SPESE PER IL PERSONALE	(17.926.158)	(17.652.629)
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(10.864.707)	(9.618.473)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(716.384)	(152.584)
170	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(785.199)	(745.003)
180	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(390.363)	(863.456)
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.053.484	1.984.402
200	COSTI OPERATIVI	(28.629.327)	(27.047.743)
250	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	14.853.518	15.815.165
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(5.300.672)	(5.662.643)
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.552.846	10.152.522
290	UTILE D'ESERCIZIO	9.552.846	10.152.522

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2014	31.12.2013
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.552.846	10.152.522
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20	ATTIVITÀ MATERIALI		
30	ATTIVITÀ IMMATERIALI		
40	PIANI A BENEFICI DEFINITI	(132.535)	49.412
50	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
60	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
70	COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
80	DIFFERENZE DI CAMBIO		
90	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(37.579)	(156.819)
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
120	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
130	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(170.114)	(107.407)
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	9.382.732	10.045.115

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2014-31.12.2014

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DI RISERVE
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	
CAPITALE						
A) AZIONI ORDINARIE	151.060.800		151.060.800			
B) ALTRE AZIONI						
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216			
RISERVE						
A) DI UTILI	30.466.134		30.466.134	10.152.522		
B) ALTRE						
RISERVE DA VALUTAZIONE(1)	102.244		102.244			
STRUMENTI DI CAPITALE						
AZIONI PROPRIE						
UTILE DI ESERCIZIO	10.152.522		10.152.522	(10.152.522)		
PATRIMONIO NETTO	208.483.916		208.483.916			

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014
OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2014	
EMIS-SIONE NUOVE AZIONI	AC-QUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
							151.060.800
							16.702.216
							40.618.656
						(170.114)	(67.870)
						9.552.846	9.552.846
						9.382.732	217.866.648

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2013-31.12.2013

EUR /000

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2013	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DI RISERVE
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	
CAPITALE						
A) AZIONI ORDINARIE	151.060.800		151.060.800			
B) ALTRE AZIONI						
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216			
RISERVE						
A) DI UTILI	26.567.421		26.567.421	3.898.713		
B) ALTRE						
RISERVE DA VALUTAZI- ONE(1)	407.874	(198.223)	209.651			
STRUMENTI DI CAPI- TALE						
AZIONI PROPRIE						
UTILE DI ESERCIZIO (1)	15.983.577		15.983.577	(3.898.713)	(12.084.864)	
PATRIMONIO NETTO	210.721.888	(198.223)	210.523.665		(12.084.864)	

(1) La modifica dei saldi di apertura riflette la riclassifica e gli effetti derivanti dalla rideterminazione delle imposte differite relative alle riserve di valutazione inerenti i titoli riclassificati nel portafoglio AFS

EUR /000

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013
OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2013	
EMIS- SIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZI- ONI	STOCK OPTIONS		
							151.060.800
							16.702.216
							30.466.134
						(107.407)	102.244
							10.152.522
						10.045.115	208.483.916

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO		31.12.2014	31.12.2013
A	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1	GESTIONE	10.297.600	7.023.919
	RISULTATO D'ESERCIZIO (+/-)	9.552.846	10.152.522
	PLUS/MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE E SU ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV (-/+)	62.550	(1.710.336)
	PLUS/MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ DI COPERTURA		
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VAL.NETTE PER DETERIORAMENTO (+/-)	(5.677.351)	(3.015.192)
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (+/-)	1.175.562	1.608.459
	ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI RISCHI ED ONERI ED ALTRI COSTI/RICAVI (+/-)	637.156	(5.946)
	IMPOSTE E TASSE NON LIQUIDATE (+)	4.716.949	300.042
	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (+/-)		
	ALTRI AGGIUSTAMENTI (+/-)	(170.112)	(305.630)
2	LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.435.736.595	(521.121.192)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	74.456.641	(1.985.294)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	15.259.481	(8.667.382)
	CREDITI VERSO BANCHE: A VISTA	1.290.902.206	(390.015.979)
	CREDITI VERSO BANCHE: ALTRI CREDITI		
	CREDITI VERSO CLIENTELA	55.091.058	(120.423.862)
	ALTRE ATTIVITÀ	27.209	(28.675)
3	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.641.347.532	(630.859.342)
	DEBITI VERSO BANCHE: A VISTA	1.606.314.609	(291.101.130)
	DEBITI VERSO BANCHE: ALTRI DEBITI		
	DEBITI VERSO CLIENTELA	37.711.462	(331.037.009)
	TITOLI IN CIRCOLAZIONE		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	520.868	(2.627.956)
	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
	ALTRE PASSIVITÀ	(3.199.407)	(6.093.247)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ 215.908.537 OPERATIVA	215.908.537	(102.714.231)

METODO INDIRETTO		31.12.2014	31.12.2013
B	ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1	LIQUIDITÀ GENERATA DA		
	VENDITE DI PARTECIPAZIONI		
	DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI		
	VENDITE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI		
	VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI		
	VENDITE DI RAMI D'AZIENDA		
2	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	38.520.309	(116.174.509)
	ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI		
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	37.835.579	(117.010.582)
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	100.853	152.283
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	583.877	683.790
	ACQUISTI DI RAMI DI AZIENDA		
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(38.520.309)	116.174.509
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	EMISSIONE/ACQUISTI DI AZIONI PROPRIE		
	EMISSIONE/ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE		
	DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ		(12.084.864)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		(12.084.864)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	177.388.228	1.375.414

RICONCILIAZIONE		31.12.2014	31.12.2013
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.504.021	128.607
	LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	177.388.228	1.375.414
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZ. DEI CAMBI		
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	178.892.249	1.504.021



Salottino Consiglio Di Amministrazione, Sede Legale e Direzione Generale Roma

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della Banca UBAE S.p.A, in applicazione del decreto legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dallo International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (Framework). Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 “il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 20/03/2015 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del CC. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29/04/2015 (prima convocazione) e 30/04/2015 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del CC. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 20/03/2014, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al §14, si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della Banca UBAE è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio”, emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 21 gennaio 2014, nonché le ulteriori richieste di informazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca di Italia. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente. Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella ultimo aggiornamento della “circolare 262”. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente. A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni; al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 20/03/2014 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società BDO S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 — 2020 dall'assemblea dei soci del 10/09/2012.

4.a Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dalla UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2013

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea. Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2014, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- ▶ il Regolamento UE 1256/2012 emenda lo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio" al fine di fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio in materia di compensazione di attività e passività finanziarie;
- ▶ il Regolamento UE 313/2013 modifica l'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e l'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" con lo scopo di chiarire le intenzioni dello IASB al momento della prima pubblicazione della guida alle disposizioni transitorie dell'IFRS 10, e di rendere meno oneroso il passaggio ai nuovi principi limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente;
- ▶ il Regolamento UE 1174/2013 modifica l'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", l'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" e lo IAS 27 "Bilancio separato" con la finalità di prescrivere alle c.d. "investment entities" di valutare le proprie partecipazioni in società controllate a FVTPL in luogo del consolidamento delle medesime;
- ▶ il Regolamento UE 1374/2013 che adotta "Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie" apporta modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" chiarendo che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione;
- ▶ il Regolamento UE 1375/2013 che adotta "Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura" apporta modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" volte a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe stata consentita.

In relazione a quanto sopra descritto, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione del presente bilancio; le modifiche hanno fornito, infatti, alcuni chiarimenti ai principi esistenti o hanno previsto nuovi obblighi informativi per il bilancio.

Dal 1° gennaio 2013 è entrata in vigore la revisione dello IAS 19 – benefici per i dipendenti, prevista dal Regolamento UE 475/2012.

L'introduzione del nuovo principio contabile IAS19R ha eliminato la possibilità di scegliere tra diverse modalità di contabilizzazione alternativa degli utili e delle perdite attuariali, che ora devono obbligatoriamente essere rilevati subito e per l'intero importo nel "Prospetto della redditività complessiva" con impatto a Patrimonio Netto. Per Banca UBAE, in particolare, l'entrata in vigore dello IAS 19R ha comportato la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali a Patrimonio netto, fra le Riserve da valutazione, anziché a Conto Economico come fatto in precedenza.

4b Prospetto della Redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto. La Redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli AFS, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4c Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IA5 1 paragrafo 125 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob Ivass).

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4d Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività -impairment test— (con specifico riferimento a quanto previsto dallo 14539 e dal documento congiunto Banca d'Italia Consob Isvap n. 4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

4e LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ) Perdite e svalutazioni su crediti (Art.1 c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP .

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Per quanto concerne le riprese di valore su crediti, viene confermata la distinzione tra "riprese da valutazione" e "riprese da incasso". Al riguardo, resta fermo che le svalutazioni e le perdite su crediti che si riducono in 5 esercizi si assumono al netto delle riprese di valore da stima risultanti dal conto economico, mentre le riprese da incasso saranno tassate in via autonoma sia ai fini IRES che IRAP.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

4f DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, esclusivamente per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è stata applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che elevava l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%. Al periodo d'imposta 2014 è stata applicata l'aliquota del 27,5%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

BANCA UBAE UNA BANCA INTERNAZIONALE PER IL MERCATO GLOBALE.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento mentre i derivati alla data di negoziazione. Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria è iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value è registrata a conto economico. I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria è iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value è registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela". La voce comprende titoli di capitale, non qualificabili di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenuti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Ai fini della determinazione del fair value si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Tali variazioni sono inoltre rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico la perdita per riduzione di valore, pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel conto economico.

Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore su uno strumento di debito, il fair value aumenta, la ripresa di valore viene registrata a conto economico. Le riprese di valore su strumenti di capitale non sono registrate a conto economico.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella

riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività. L'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo viene rilevato a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella voce “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” le attività finanziarie, diverse da derivati, che presentano pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi è l'effettiva intenzione e la capacità di detenere l'attività fino a scadenza. Sono compresi i titoli obbligazionari quotati, ad esclusione dei titoli obbligazionari strutturati complessi aventi derivati impliciti non esplicitabili.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato ed assoggettate a verifica per le perdite per riduzione di valore. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. Il criterio del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività finanziarie a breve termine, per le quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio è ritenuto non significativo; tali attività sono iscritte al costo.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi alle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate.

Gli interessi sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato che prevede il calcolo del tasso di interesse effettivo. Alla data di bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, l'ammontare della perdita registrato a conto economico è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, vengono meno i motivi che avevano comportato la perdita, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

4 – CREDITI

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I crediti di firma che comprendono il rilascio di garanzie e impegni con assunzione di rischi di credito sono iscritti al fair value dell'impegno assunto.

Le garanzie finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value che è rappresentato dalla commissione inizialmente incassata e successivamente al maggiore fra l'ammontare determinato in base allo IAS 37 e l'ammontare registrato inizialmente al netto degli ammortamenti cumulati calcolati su base lineare.

Criteria di classificazione

Sono classificati nelle voci “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; “Attività finanziarie valutate al fair value”; “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine.

Criteria di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato secondo le modalità già definite al precedente paragrafo relativo alla valutazione delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza a breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a delle perdite.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute/sconfinante da oltre 90 giorni.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile. I crediti deteriorati classificati nelle categorie sofferenze, incagli e crediti ristrutturati, che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano:

- il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche, ove l'incasso si ritenga probabile, gli interessi di mora e il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;
- i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali. I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore (ossia normalmente i crediti in bonis, sia verso clientela che verso banche, compresi i crediti verso controparti residenti nei paesi a rischio), i crediti deteriorati costituiti da esposizioni scadute e sconfinante da oltre 90 giorni sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. Per quanto concerne la definizione dei criteri di determinazione delle rettifiche di valore forfettarie il Risk Manager nel corso del 2014 ha perfezionato, con il supporto del servizio Contabilità Generale, la metodologia di calcolo fondata sull'esperienza storica maturata dalla Banca nell'ambito delle svalutazioni analitiche operate per le esposizioni deteriorate. Ciò al fine di garantire la continuità metodologica rispetto al passato e perfezionare il processo di stima. È stata inoltre intro-

dotta una differenziazione per tipologia di controparte (banche e clienti) e l'applicazione di percentuali sulle esposizioni al lordo degli effetti della credit risk mitigation.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione analitica e collettiva, anche i crediti di firma.

L'importo rilevato come accantonamento, in accordo allo IAS 37, rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e connessa alla garanzia finanziaria, valutata sia analiticamente che in modo collettivo.

Le esposizioni deteriorate così come stabilite dalla circolare della Banca d'Italia n°272/2008 aggiornata al 16 luglio 2013 sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso i clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- Incagli: definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Gli scaduti o sconfinanti da oltre 270 giorni, come stabilito dalla citata circolare, vengono considerati come incagli oggettivi se l'ammontare dello scaduto/sconfinante del debitore sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso lo stesso debitore (esclusi gli interessi di mora);
- Esposizione ristrutturate: rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono state conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria di pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni;
- Esposizioni scadute: rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Criteria di cancellazione

Secondo le disposizioni dello IAS 39, le cessioni di attività finanziarie comportano la eliminazione contabile solo in presenza di un trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici delle attività a soggetti terzi. Diversamente se la Banca non ha sostanzialmente trasferito i rischi e i benefici delle attività ed ha mantenuto il controllo su di esse, nel bilancio si continua a rilevare l'attività, limitatamente al coinvolgimento residuo (continuing involvement), ossia alla quota di esposizione della Banca ai cambiamenti di valore dell'attività trasferita.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui i crediti sono cancellati, a seguito di una perdita per riduzione di valore e tramite l'ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza, quest'ultimo contabilizzato a conto economico tra gli interessi.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico.

Se a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, sono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di

costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, sono contabilizzati tra le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

La valutazione relativa ai rischi ed oneri connessi ai Crediti di firma è rilevata a conto economico ed in contropartita tra le Altre passività.

5 – Attività finanziarie valutate al Fair Value

Non sono presenti voci di tale specie.

6 – Operazioni di copertura

Non sono presenti voci di tale specie.

7 – Partecipazioni

Non sono presenti voci di tale specie.

8 – Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie identificabili in virtù di diritti legali o contrattuali, prive di consistenza fisica, detenute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, e che sono iscritte nello stato patrimoniale in presenza di benefici economici futuri. Il valore di iscrizione iniziale delle attività immateriali è il costo iniziale.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo e sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali si procede ad

effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile delle attività.

Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Non sono presenti voci di tale specie.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato, aumentato degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate tra i Debiti le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, quali tutte le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al fair value che coincide con il valore incassato, rettificato degli oneri/proventi direttamente imputabili.

Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale a seguito di estinzione o scadenza.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value è registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

Criteria di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

La voce non è presente nel bilancio.

16 – Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni

a) Fair Value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

In linea con le disposizioni in materia si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi — compreso gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti;

a) Titoli quotati in mercati attivi:

si assumono quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo” le seguenti configurazioni di prezzo:

- titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento;
- titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;

b) Titoli non quotati in mercati attivi:

si assumono quale fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un “mercato attivo” le seguenti configurazioni di prezzo:

- per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:

- il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
- le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, BLOOMBERG e REUTERS;
- il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
 - per i titoli di debito l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale “rischio controparte” e/o “rischio di liquidità”;
 - per i titoli capitale, se di importo significativo, il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero in mancanza il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale “rischio controparte” e/o “rischio di liquidità”;
- il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate;

c) I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- contratti derivati “over the counter”: si assume quale fair value il “market value” alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:
 - contratti su tassi di interesse: il “market value” è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;
 - operazioni a termine su valute: il “market value” è rappresentato dal tasso di cambio “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il “market value” è rappresentato dal prezzo “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

b) Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

c) Trattamento di Fine Rapporto

Criteria di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19 per i programmi a benefici definiti per il personale.

Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19R ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di riferimento, da parte di un perito esterno, in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method. Il valore di bilancio della obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano, se presenti. A seguito della riforma legislativa, sono tutt'ora in Banca e sottoposte al descritto metodo di valutazione attuariale le sole quote di TFR maturate fino al 31.12.2006.

Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati direttamente a conto economico.

Per i fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico dell'impresa sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa; in ogni esercizio l'obbligazione è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio.

A seguito della modifica legislativa le quote di TFR maturate a partire dal 1.01.2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme esterne di previdenza o al fondo di Tesoreria dell'INPS e pertanto tali quote sono considerate come "piano a contribuzione definita".

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetto della redditività complessiva

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input

La Banca a partire dal 1 Gennaio 2013 ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure- effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso. Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del fair value utilizzati dalla banca vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17 "altri aspetti"

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il fair value viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

EUR /000

	Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2014			31.12.2013		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	121.345	1.998		48.018	931	
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	60.758	2.677	65		48.176	64
4	DERIVATI DI COPERTURA						
5	ATTIVITÀ MATERIALI						
6	ATTIVITÀ IMMATERIALI						
	TOTALE	182.103	4.675	65	48.018	49.107	64
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		2.817			2.296	
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
3	DERIVATI DI COPERTURA						
	TOTALE		2.817			2.296	

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv. 1 ed il liv. 2.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

EUR /000

	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 ATT.FIN.DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	308.941	309.460	1.481		271.105	273.103	1.323	
2 CREDITI VERSO BANCHE	2.228.026			2.228.026	937.124			937.124
3 CREDITI VERSO CLIENTELA	446.165			446.165	385.396			385.396
4 ATT.MAT. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO								
5 ATT.NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE								
TOTALE	2.983.132	309.460	1.481	2.674.191	1.593.625	273.103	1.323	1.322.520
1 DEBITI VERSO BANCHE	2.996.650			2.996.650	1.390.335			1.390.335
2 DEBITI VERSO CLIENTELA	149.385			149.385	111.673			111.673
3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE								
4 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD								
TOTALE	3.146.035			3.146.035	1.502.008			1.502.008

Legenda: VB= Valore di Bilancio FV= Fair Value L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Le attività/passività non misurati al fair value presentano le seguenti caratteristiche:

- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.
- Crediti verso banche e clientela: sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.
- Debiti verso banche e clientela: sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai effettuato per le attività e passività valutazioni al fair value su base non ricorrente.

A.5 - INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOGE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: Composizione

EUR /000

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI		31.12.2014	31.12.2013
A)	CASSA	807	202
B)	DEPOSITI LIBERI CON BANCHE CENTRALI	178.085	1.302
TOTALE		178.892	1.504

La voce "B" riguarda un deposito "overnight" effettuato con la Banca d'Italia.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE
VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

EUR /000

VOCI/VALORI		31.12.2014			31.12.2013		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
A	ATTIVITÀ PER CASSA						
1	TITOLI DI DEBITO	120.624			48.018		
1.1	TITOLI STRUTTURATI	50.406					
1.2	ALTRI TITOLI DI DEBITO	70.218			48.018		
2	TITOLI DI CAPITALE	721					
3	QUOTE DI O.I.C.R.						
4	FINANZIAMENTI						
4.1	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI						
4.2	ALTRI						
TOTALE (A)		121.345			48.018		
B	STRUMENTI DERIVATI:						
1	DERIVATI FINANZIARI		1.998			931	
1.1	DI NEGOZIAZIONE		1.998			931	
1.2	CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
1.3	ALTRI						
2	DERIVATI CREDITIZI						
2.1	DI NEGOZIAZIONE						
2.2	CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
2.3	ALTRI						
TOTALE (B)			1.998			931	
TOTALE (A+B)		121.345	1.998		48.018	931	

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La voce riguarda titoli di Stato ed obbligazionari emessi da controparti vigilate per un valore nominale complessivo di Euro 121,3 milioni; parte di tali titoli (Euro 5,3 milioni) sono stati impiegati per operazioni presso la Banca Centrale Europea a 3 mesi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

EUR /000

VOCI / VALORI		31.12.2014	31.12.2013
A	ATTIVITÀ PER CASSA		
1	TITOLI DI DEBITO	120.624	48.018
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	30.300	
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE	85.162	42.680
D)	ALTRI EMITTENTI	5.162	5.338
	Altri emittenti		
2	TITOLI DI CAPITALE	721	
A)	BANCHE		
B)	ALTRI EMITTENTI	721	
	- IMPRESE DI ASSICURAZIONE	223	
	- SOCIETÀ FINANZIARIE		
	- IMPRESE NON FINANZIARIE	498	
	- ALTRI		
3	QUOTE DI O.I.C.R.		
4	FINANZIAMENTI		
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE (A)		121.345	48.018
B	STRUMENTI DERIVATI		
A)	BANCHE	1.998	931
	- FAIR VALUE	1.998	931
B)	CLIENTI		
	- FAIR VALUE		
TOTALE(B)		1.998	931
TOTALE(A+B)		123.343	48.949

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

EUR /000

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A ESISTENZE INIZIALI	48.018				48.018
B AUMENTI	198.465	36.849			235.314
B1 ACQUISTI	195.483	36.634			
B2 VARIAZIONI POSITIVE DI FV	99				
B3 ALTRE VARIAZIONI	2.883	215			
C DIMINUZIONI	125.859	36.128			161.987
C1 VENDITE	80.088	36.039			
C2 RIMBORSI	44.000				
C3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FV	768	55			
C4 RASFERIMENTI AD ALTRI					
C5 ALTRE VARIAZIONI	1.003	34			
D RIMANENZE FINALI	120.624	721			121.345

Nella voce B3 “altre variazioni” figurano gli utili da negoziazione ed i ratei relativi agli interessi maturati al 31 dicembre 2014.

Nella voce C5 “altre variazioni” figurano le perdite da negoziazione.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI		31.12.2014			31.12.2013		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	TITOLI DI DEBITO	60.758	2.677			48.176	
	1.1 TITOLI STRUTTURATI						
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	60.758	2.677			48.176	
2	TITOLI DI CAPITALE			65			64
	2.1 VALUTATI AL FAIR VALUE						
	2.2 VALUTATI AL COSTO			65			64
3	QUOTE DI O.I.C.R.						
4	FINANZIAMENTI						
	4.1 STRUTTURATI						
	4.2 ALTRI						
TOTALE		60.758	2.677	65		48.176	64

La voce 1 “titoli di debito” livello 1 è costituita da titoli emessi dallo Stato Italiano per un valore nominale complessivo di 60 milioni con scadenza 2018 e da titoli emessi da controparti istituzionali estere per un valore nominale di Euro 3,8 milioni (livello 2).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

EUR /000

VOCI / VALORI		31.12.2014	31.12.2013
1	TITOLI DI DEBITO	63.435	48.176
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI	63.435	2.370
C)	BANCHE		
D)	ALTRI EMITTENTI		45.806
2	TITOLI DI CAPITALE	65	64
A)	BANCHE		
B)	ALTRI EMITTENTI	65	64
	- IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	- SOCIETÀ FINANZIARIE	24	23
	- IMPRESE NON FINANZIARIE	41	41
	- ALTRE		
3	QUOTE DI O.I.C.R.		
4	FINANZIAMENTI		
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE		63.500	48.240

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A	ESISTENZE INIZIALI	48.176	64			48.240
B	AUMENTI	152.917	1			152.918
B1	ACQUISTI	152.182				
B2	VARIAZIONI POSITIVE DI FV	19				
B3	RIPRESE DI VALORE	21				
	- IMPUTATE AL C/ECONOMICO	21				
	- IMPUTATE AL PATRIMONIO					
B4	TRASFERIMENTI DA ALTRI PORTAFOGLI					
B5	ALTRE VARIAZIONI	695	1			
C	DIMINUZIONI	137.658				137.658
C1	VENDITE	137.250				
C2	RIMBORSI					
C3	VARIAZIONI NEGATIVE DI FV	185				
C4	SVALUTAZIONI DA DETERIORAMENTO					
	- IMPUTATE AL CONTO ECONOMICO					
	- IMPUTATE AL PATRIMONIO NETTO					
C5	TRASFERIMENTI DA ALTRI PORTAFOGLI					
C6	ALTRE VARIAZIONI	223				
D	RIMANENZE FINALI	63.435	65			63.500

La voce B5 “altre variazioni” si riferisce al rigiro a conto economico delle riserve da valutazione per titoli venduti o rimborsati.

La voce C6 “altre variazioni” riguarda la perdita relativa alla cessione di un titolo detenuto nel portafoglio AFS.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA
VOGE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2014				31.12.2013			
	BV	FV			BV	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 TITOLI DI DEBITO	308.941	309.460	1.481		271.105	273.103	1.323	
1.1 STRUTTURATI								
1.2 ALTRI	308.941	309.460	1.481		271.105	273.103	1.323	
2 FINANZIAMENTI								

Legenda: VB= Valore di Bilancio FV= Fair Value L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La voce comprende titoli obbligazionari emessi da controparti vigilate e Titoli di Stato per un valore nominale complessivo di Euro 308 milioni; parte di tali titoli (valore nominale: Euro 85 milioni) sono stati impiegati per operazioni presso la Banca Centrale Europea a 3 mesi.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori / emittenti

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2014	31.12.2013
1	TITOLI DI DEBITO	308.941	271.105
	A) GOVERNI E BANCHE CENTRALI	52.061	51.862
	B) ALTRI ENTI PUBBLICI		
	C) BANCHE	256.880	219.243
	D) ALTRI EMITTENTI		
2	FINANZIAMENTI		
	A) GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
	B) ALTRI ENTI PUBBLICI		
	C) BANCHE		
	D) ALTRI EMITTENTI		
	TOTALE	308.941	271.105
	TOTAL FAIR VALUE	310.941	274.426

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A	ESISTENZE INIZIALI	271.105		271.105
B	AUMENTI	202.122		202.122
	B1 ACQUISTI	196.025		196.025
	B2 RIPRESE DI VALORE	2.016		2.016
	B3 TRASFERIMENTI DA ALTRI			
	B4 ALTRE VARIAZIONI	4.081		4.081
C	DIMINUZIONI	164.286		164.286
	C1 VENDITE			
	C2 RIMBORSI	160.500		160.500
	C3 RETTIFICHE DI VALORE			
	C4 TRASFERIMENTI AD ALTRI			
	C5 ALTRE VARIAZIONI	3.786		3.786
D	RIMANENZE FINALI	308.941		308.941

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOGE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2014			31.12.2013				
		VB	FV		VB	FV			
			L1	L2		L3	L1	L2	L3
A.	CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	784			784	991			991
1.	DEPOSITI VINCOLATI								
2.	RISERVA OBBLIGATORIA								
3.	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI								
4.	ALTRI	784			784	991			991
B.	CREDITI VERSO BANCHE								
1.	FINANZIAMENTI	2.227.242			2.227.242	936.133			936.133
1.	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	339.281			339.281	472.717			472.717
2.	DEPOSITI VINCOLATI	1.565.012			1.565.012	262.710			262.710
3.	ALTRI FINANZIAMENTI	322.949			322.949	200.706			200.706
	3.1 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI								
	3.2 LOCAZIONE FINANZIARIA								
	3.3 ALTRI	322.949			322.949	200.706			200.706
2.	TITOLI DI DEBITO								
	2.1 TITOLI STRUTTURATI								
	2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO								
	TOTALE	2.228.026			2.228.026	937.124			937.124

Legenda: VB= Valore di Bilancio FV= Fair Value L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

La voce A4 comprende esposizioni ristrutturate per Euro 784 mila (ex Euro 991 mila nel 2013).

Nella voce B1.2 “depositi vincolati” è compresa la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite l’Istituto Centrale Banche Popolari per Euro 21,8 milioni (Euro 12,2 milioni nel 2013).

La voce B1.3 “altri” comprende sofferenze per Euro 262 mila (ex euro 113 mila nel 2013).

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2014				
		VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		
		BONIS	DETERIORATE		LIVELLO 1	LIVELLO 2
ACQUISTATI	ALTRI					
1. FINANZIAMENTI		438.058		8.107		446.165
1	CONTI CORRENTI	24.417		543		24.960
2	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI					
3	MUTUI	7.944		132		8.076
4	CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI, CESSIONI DEL	2.489		20		2.509
5	LEASING FINANZIARIO					
6	FACTORING					
7	ALTRI FINANZIAMENTI (*)	403.208		7.412		410.620
TITOLI DI DEBITO						
8	TITOLI STRUTTURATI					
9	ALTRI TITOLI DI DEBITO					
TOTALE		438.058		8.107		446.165

(*) L'ammontare di Euro 403.208 mila riflette quali componenti più significative per Euro 24.416 mila sovvenzioni attive non regolate in c/c ; per Euro 186.837 mila sconti pro soluto; per Euro 223.783 mila finanziamenti all'esportazione.

segue

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2013				
		VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		
		BONIS	DETERIORATE		LIVELLO 1	LIVELLO 2
ACQUISTATI	ALTRI					
1. FINANZIAMENTI		384.310		1.086		385.396
1	CONTI CORRENTI	762		940		1.702
2	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI					
3	MUTUI	7.229		126		7.355
4	CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI, CESSIONI DEL	1.924		20		1.944
5	LEASING FINANZIARIO					
6	FACTORING					
7	ALTRI FINANZIAMENTI (*)	374.395				374.395
TITOLI DI DEBITO						
8	TITOLI STRUTTURATI					
9	ALTRI TITOLI DI DEBITO					
TOTALE		384.310		1.086		385.396

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	BONIS	DETERIORATE		BONIS	DETERIORATE	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1 TITOLI DI DEBITO						
A) GOVERNI						
B) ALTRI ENTI PUBBLICI						
C) ALTRI EMITTENTI						
- IMPRESE NON						
- SOCIETÀ FINANZIARIE						
- ASSICURAZIONI						
-ALTRI						
2 FINANZIAMENTI VERSO	438.058		8.107	384.310		1.086
A) GOVERNI						
B) ALTRI ENTI PUBBLICI	33.694					
C) ALTRI SOGGETTI	404.364		8.107	384.310		1.086
- IMPRESE NON	390.354		7.945	331.733		930
-IMPRESE FINANZIARIE	2.370			42.618		
- ASSICURAZIONI	414					
- ALTRI	11.226		162	9.959		156
TOTALE	438.058		8.107	384.310		1.086

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

EUR /000

VOCI / VALORI		31.12.2014	31.12.2013
1.1	ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	22.541	23.226
A)	TERRENI	8.187	8.187
B)	FABBRICATI	14.039	14.640
C)	MOBILI	176	149
D)	IMPIANTI ELETTRONICI	48	78
E)	ALTRE	91	172
1.2	ATTIVITÀ ACQUISITE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
A)	TERRENI		
B)	FABBRICATI		
C)	MOBILI		
D)	IMPIANTI ELETTRONICI		
E)	ALTRE		
TOTALE		22.541	23.226

La Banca è proprietaria del palazzo sede della banca e sito a Roma e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale. Inoltre è proprietaria di un immobile destinato ad archivio e sito in Roma.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Non ci sono dati da segnalare.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

EUR /000

		TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A	ESISTENZE INIZIALI LORDE	8.187	20.439	1.672	2.353	2.265	34.916
	A.1 RIDUZI.DI VALORE TOTALI NETTE		5.799	1.523	2.275	2.093	11.690
	A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	8.187	14.640	149	78	172	23.226
B	AUMENTI		23	62	9	6	100
	B1 ACQUISTI		23	62	9	6	100
	B2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE						
	B3 RIPRESE DI VALORE						
	B4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	B5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO						
	B6 TRASF.DA IMMOB.DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	B7 ALTRE VARIAZIONI						
C	DIMINUZIONI		624	35	39	87	785
	C1 VENDITE						
	C2 AMMORTAMENTI		624	35	39	87	785
	C3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	C4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	C5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO						
	C6 TRASFERIMENTI A						
	A) ATT.MAT.DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	B) ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE						
	C7 ALTRE VARIAZIONI						
D	RIMANENZE FINALI	8.187	14.039	176	48	91	22.541
	D1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE		6.423	1.558	2.314	2.180	12.475
	D2 RIMANENZE FINALI LORDE	8.187	20.462	1.734	2.362	2.271	35.016
E	VALUTAZIONI AL COSTO	8.187	14.039	176	48	91	22.541
	ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO APPLICATE	0%	3%	12%	20%	15-20-25%	

Le attività materiali sopra espone sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOGE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

EUR /000

		31.12.2014		31.12.2013	
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A1	AVVIAMENTO				
A2	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.630		1.437	
	A2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	1.630		1.437	
	A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE				
	B) ALTRE ATTIVITÀ	1.630		1.437	
	A2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE				
	A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE				
	B) ALTRE ATTIVITÀ				
TOTALE		1.630		1.437	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

EUR /000

	AVVIAMENTO	ALTRE: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A	ESISTENZE INIZIALI			1.437		1.437
	A1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE					
	A2 ESISTENZE INIZIALI NETTE			1.437		1.437
B	AUMENTI			4.018		4.018
	B1 ACQUISTI			1.383		1.383
	B2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI					
	B3 RIPRESE DI VALORE					
	B4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE					
	- A PATRIMONIO NETTO					
	- A CONTO ECONOMICO					
	B5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE					
	B6 ALTRE VARIAZIONI			2.635		2.635
C	DIMINUZIONI			3.825		3.825
	C1 VENDITE					
	C2 RETTIFICHE DI VALORE					
	- AMMORTAMENTI			390		390
	- SVALUTAZIONI					
	- A PATRIMONIO NETTO					
	- A CONTO ECONOMICO					
	C3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE					
	- A PATRIMONIO NETTO					
	- A CONTO ECONOMICO					
	C4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE					
	C5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE					
	C6 ALTRE VARIAZIONI			3.435		3.435
D	RIMANENZE FINALI NETTE			1.630		1.630
	D1 RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE					
E	RIMANENZE FINALI LORDE			1.630		1.630
F	VALUTAZIONI AL COSTO			1.630		1.630

Legenda: DEF= a durata definita INDEF: durata indefinita

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2014 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato della durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

La voce B1 recepisce l'acquisizione del software del nuovo sistema informatico della Banca.

Le voci B6 e C6 sono relative alla cessione delle licenze del software acquisito in precedenti esercizi.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
TOTALE	5.463	6.913
CONTO ECONOMICO	5.463	6.913
1 PERDITE FISCALI		
2 SVALUTAZIONE CREDITI	4.666	6.095
3 ALTRE	797	818
PATRIMONIO NETTO		
4 RISERVE DA VALUTAZIONE		
5 ALTRE		

13.2 Passività per imposte differite: composizione

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
TOTALE	102	174
1 CONTO ECONOMICO		
2 PATRIMONIO NETTO	102	174
RISERVE DA VALUTAZIONE	102	174
ALTRE		

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
1	IMPORTO INIZIALE	6.913	8.416
2	AUMENTI		
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) RIPRESE DI VALORE		
	D) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI		
3	DIMINUZIONI	1.450	1.503
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	1.450	1.503
	A) RIGIRI	21	192
	B) SVALUTAZ. PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ		
	C) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	D) ALTRE	1.429	1.311
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI		
	A) TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N.214/2011		
	B) ALTRE		
4	IMPORTO FINALE	5.463	6.913

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
1	IMPORTO INIZIALE		89
2	AUMENTI		
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) RIPRESE DI VALORE		
	D) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI		
3	DIMINUZIONI		89
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		89
	A) RIGIRI		89
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) ALTRE		
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI		
4	IMPORTO FINALE		

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
1	IMPORTO INIZIALE	174	198
2	AUMENTI		
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI		
3	DIMINUZIONI	72	24
3.1	IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	72	24
	A) RIGIRI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	72	24
	C) ALTRE		
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI		
4	IMPORTO FINALE	102	174

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
1	ORO ARGENTO E METALLI PREZIOSI		
2	RATEI ATTIVI		
3	MIGLIORIE SU BENI DI TERZI		
4	ALTRE (PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE E ILLIQUIDE)	1.020	993
	TOTALE	1.020	993

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2014	31.12.2013
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	339.759	334.778
2	DEBITI VERSO BANCHE	2.656.891	1.055.558
2.1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	1.061.328	171.008
2.2	DEPOSITI VINCOLATI	1.495.549	784.440
2.3	FINANZIAMENTI	100.014	100.110
	2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI		
	2.3.2 ALTRI	100.014	100.110
2.4	DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
2.5	ALTRI DEBITI		
	TOTALE	2.996.650	1.390.336
	FAIR VALUE LEVEL 1		
	FAIR VALUE LEVEL 2		
	FAIR VALUE LEVEL 3	2.996.650	1.390.336
	TOTALE FAIR VALUE	2.996.650	1.390.336

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

EUR /000

DEBITI VERSO BANCHE		
	PRESTITI SUBORDINATI	100.014

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2014	31.12.2013
1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	148.862	110.048
2	DEPOSITI VINCOLATI	523	1.625
3	FINANZIAMENTI		
	3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI		
	3.2 ALTRI		
4	DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
5	ALTRI DEBITI		
TOTALE		149.385	111.673
	FAIR VALUE LEVEL 1		
	FAIR VALUE LEVEL 2		
	FAIR VALUE LEVEL 3	149.385	111.673
TOTALE FAIR VALUE		149.385	111.673

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		31.12.2014				31.12.2013					
		VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
			L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A	PASSIVITÀ PER CASSA										
1	DEBITI VERSO BANCHE										
2	DEBITI VERSO CLIENTELA										
3	TITOLI DI DEBITO										
	3.1 OBBLIGAZIONI										
	3.1.1 STRUTTURATE										
	3.1.2 ALTRE										
	3.2 ALTRI TITOLI										
	3.2.1 STRUTTURATI										
	3.2.2 ALTRI										
TOTALE A											
B	STRUMENTI DERIVATI										
1	DERIVATI FINANZIARI	168.287		2.817			147.137		2.296		
	1.1 DI NEGOZIAZIONE	168.287		2.817			147.137		2.296		
	1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION										
	1.3 ALTRI										
2	DERIVATI CREDITIZI										
	2.1 DI NEGOZIAZIONE										
	2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION										
	2.3 ALTRI										
TOTALE B		168.287		2.817			147.137		2.296		
TOTALE (A+B)		168.287		2.817			147.137		2.296		

Legenda: FV= fair value FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= Valore nominale o nozionale L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
1	DEBITI A FRONTE DEL DETERIORAMENTO DI:		
	A CREDITI DI FIRMA	10.177	14.369
	B DERIVATI SU CREDITI		
	C IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI		
2	ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU AZIONI PROPRIE		
3	RATEI PASSIVI		
4	ALTRE PASSIVITÀ (SOMME A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA, PARTITE ILLIQUIDE)	7.227	6.246
	TOTALE	17.404	20.615

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
A	ESISTENZE INIZIALI	1.892	2.140
B	AUMENTI	211	38
	B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	211	38
	B.2 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO		
C	DIMINUZIONI	200	286
	C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	150	237
	C.2 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	50	49
D	RIMANENZE FINALI	1.903	1.892
	TOTALE	1.903	1.892

11.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

TASSO ANNUO TECNICO DI ATTUALIZZAZIONE	1,25%
TASSO ANNUO DI INFLAZIONE	0,60%
TASSO REALE ANNUO DI INCREMENTO DELLE RETRIBUZIONI	n.a.
TASSO COMPLESSIVO ANNUO DI INCREMENTO DELLE RETRIBUZIONI	n.a.
TASSO ANNUO LORDO DI INCREMENTO TFR	1,95%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- Ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Ipotesi economica : il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 anni, alla data pari a 1,25%.

11.1.2 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
ESISTENZE INIZIALI	1.892	2.140
RIALLINEAMENTO		
COSTI PREVIDENZIALI		
COSTI FINANZIARI	50	49
LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(150)	(237)
TRASFERIMENTI		
DEBITO PREVISTO	1.792	1.952
PERDITE ATTUARIALI	111	(60)
RIMANENZE FINALI	1.903	1.892

11.4 Altre informazioni

EUR /000

ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	211
COSTI PREVIDENZIALI	
ONERI FINANZIARI	50
PERDITE ATTUARIALI	111
ALTRO	50

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

EUR /000

VOCI / COMPONENTI		31.12.2014	31.12.2013
1	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI		
2	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.006	369
2.1	CONTROVERSIE LEGALI	443	
2.2	ONERI PER IL PERSONALE	563	369
2.3	ALTRI		
TOTALE		1.006	369

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

EUR /000

		FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A	ESISTENZE INIZIALI		369	369
B	AUMENTI		717	717
B.1	ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO		274	
B.2	VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO			
B.3	VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO			
B.4	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO		443	
C	DIMINUZIONI		80	80
C1	UTILIZZO NELL'ESERCIZIO		80	
C2	VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO			
C3	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE			
D	RIMANENZE FINALI		1.006	1.006

12.4 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

EUR /000

ACCANTONAMENTI PER FERIE NON GODUTE	563
ALTRE	443
TOTALE	1.006

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

EUR /000

VOCI / VALORI		31.12.2014	31.12.2013
1	CAPITALE	151.061	151.061
2	RISERVE DI CAPITALI	16.702	16.702
3	RISERVE	40.619	30.466
4	STRUMENTI DI CAPITALE		
5	(AZIONI PROPRIE)		
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	(68)	102
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.553	10.153
TOTALE		217.867	208.484

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

		ORDINARIE	ALTRE
A	AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.373.280	
	INTERAMENTE LIBERATE	1.373.280	
	NON INTERAMENTE LIBERATE		
A1	AZIONI PROPRIE (-)		
A2	AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	1.373.280	
B	AUMENTI		
B1	NUOVE EMISSIONI		
	A PAGAMENTO:		
	- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE		
	- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI		
	- ESERCIZIO DI WARRANTS		
	A TITOLO GRATUITO:		
	- A FAVORE DEI DIPENDENTI		
	- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATIVI		
	-ALTRE		
B2	VENDITA DI AZIONI PROPRIE		
B3	ALTRE VARIAZIONI		
C	DIMINUZIONI		
C1	ANNULLAMENTO		
C2	ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE		
C3	OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE		
C4	ALTRE VARIAZIONI		
D	AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FISCALI	1.373.280	
D1	AZIONI PROPRIE(+)		
D2	AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.373.280	
	- INTERAMENTE LIBERATE	1.373.280	
	- NON INTERAMENTE LIBERATE		

Il valore nominale delle 1.373.280 azioni è di Euro 110 ciascuna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

EUR /000

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI FATTI NEGLI ULTIMI 3 ESERCIZI
CAPITALE	151.061			
RISERVE DI CAPITALI	16.702			
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	A,B,C	16.702	
RISERVE	40.619			
A) RISERVA LEGALE	12.018	B	12.018	
B) RISERVA STRAORDINARIA	28.231	A,B,C	28.231	
C) RISERVE DA FTA/IFRS	(95)			
D) AVANZO UTILE IFRS 2005	400			
E) UTILI A NUOVO	65	A,B,C	65	
RISERVA DI ALTRA NATURA				
TOTALE	57.321			
QUOTA NON DISTRIBUIBILE	12.323			
RESIDUA QUOTA	44.998			

Legenda: A= aumento di capitale B= copertura perdite C= distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1 Garanzie rilasciate e impegni

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
1)	GARANZIE RILASCIATE DI NATURA FINANZIARIA	49	41
	A) BANCHE	49	41
	B) CLIENTELA		
2)	GARANZIE RILASCIATE DI NATURA COMMERCIALE	900.827	771.946
	A) BANCHE	430.739	422.620
	B) CLIENTELA	470.088	349.326
3)	IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	52.594	1.577
	A) BANCHE		
	I) A UTILIZZO CERTO		
	II) A UTILIZZO INCERTO		
	B) CLIENTELA	52.594	1.577
	I) A UTILIZZO CERTO		
	II) A UTILIZZO INCERTO	52.594	1.577
4)	IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE		
5)	ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI		
6)	ALTRI IMPEGNI	1.380	33.726
	TOTALE	954.850	807.290

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	5.169	32.988
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
4	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	84.831	89.454
5	CREDITI VERSO BANCHE		
6	CREDITI VERSO CLIENTELA		
7	ATTIVITÀ MATERIALI		

Tali attività sono state impiegate per operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea. Alla data la banca aveva depositato nel pooling di garanzie per operazioni presso l'eurositoma circa 260 milioni partecipando ad operazioni di mercato aperto per Euro 90 milioni.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

EUR /000

SERVIZI		IMPORTI
1	NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI PER CONTO DI TERZI	
	A) ACQUISTI	
	1 REGOLATI	
	2 NON REGOLATI	
	B) VENDITE	
	1 REGOLATI	
	2 NON REGOLATI	
2	GESTIONI PATRIMONIALI	
	A) INDIVIDUALI	
	B) COLLETTIVE	
3	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	499.209
	A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI PATRIMONIALI)	
	1 TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	
	2 ALTRI TITOLI	
	B) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI PATRIMONIALI): ALTRI	22.537
	1 TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	13.587
	2 ALTRI TITOLI	8.950
	C) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	7.930
	D) TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	476.672
4	ALTRE OPERAZIONI	

Si segnala che la Banca ha fra i conti d'ordine fondi di terzi per un controvalore di EUR 2,9 miliardi (EUR 2,6 miliardi al 31.12.2013), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giuridico ed internazionale. L'Istituto non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi. Non sono previste passività per la Banca direttamente connesse al contenzioso internazionale attualmente pendente.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

EUR /000

VOCI / FORME TECNICHE		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2014	31.12.2013
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.982			1.982	841
2	ATTIVITÀ FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.370			1.370	2.105
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	9.884			9.884	10.236
4	CREDITI VERSO BANCHE		10.245		10.245	14.269
5	CREDITI VERSO CLIENTELA		10.800		10.800	12.126
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR					
7	DERIVATI DI COPERTURA					
8	ALTRE ATTIVITÀ					
TOTALE		13.236	21.045		34.281	39.577

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 264.516 (ex Euro 83.415 per l'esercizio al 31/12/2013).

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate delle banche sono pari ad Euro 7.770 (ex Euro 10.315 per l'esercizio al 31/12/2013).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

EUR /000

		IN BONIS		DETE- RIORATE	ALTRE	31.12.2014	31.12.2013
		TITOLI DI DEBITO	FINANZIA- MENTI				
1	ATTIVITÀ FINANZIARE DETENUTE PER LA NEGOZI- AZIONE	189				189	67
2	ATTIVITÀ FINANZIARE DISPONIBILI PER LA VEN- DITA	106				106	226
3	ATTIVITÀ FINANZIARE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	72				72	112
4	CREDITI VERSO BANCHE		9.659	8		9.667	12.755
5	CREDITI VERSO CLIENTELA		2.252			2.252	2.379
6	ATTIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE						
7	DERIVATI DI COPERTURA						
8	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE						
9	ALTRE ATTIVITÀ						
TOTALE		367	11.911	8		12.286	15.539

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

EUR /000

Voci / Valori		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2014	31.12.2013
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	1.559			1.559	2.524
2	DEBITI VERSO BANCHE	9.942			9.942	10.314
3	DEBITI VERSO CLIENTELA	34			34	430
4	TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
5	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					
8	DERIVATI DI COPERTURA					
TOTALE		11.535			11.535	13.268

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

EUR /000

		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2014	31.12.2013
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	227			227	657
2	DEBITI VERSO BANCHE	6,643			6.643	7.414
3	DEBITI VERSO CLIENTELA	10			10	397
4	TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
5	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					
8	DERIVATI DI COPERTURA					
TOTALE		6.880			6.880	8.468

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 – 50

2.1 Commissioni attive: composizione

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
A)	GARANZIE RILASCIATE	15.206	14.385
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	208	47
	1 NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
	2 NEGOZIAZIONE DI VALUTE	207	45
	3 GESTIONI DI PORTAFOGLI		
	3.1 INDIVIDUALI		
	3.2 COLLETTIVE		
	4 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	1	2
	5 BANCA DEPOSITARIA		
	6 COLLOCAMENTO DI TITOLI		
	7 ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI		
	8 ATTIVITÀ DI CONSULENZA		
	8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI		
	8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA		
	9 DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI		
	9.1 GESTIONI PATRIMONIALI		
	9.1.1 INDIVIDUALI		
	9.1.2 COLLETTIVE		
	9.2 PRODOTTI ASSICURATIVI		
	9.3 ALTRI PRODOTTI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO		
E)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO		
F)	SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING		
G)	ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE		
H)	ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE		
I)	TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	46	47
J)	ALTRI SERVIZI	2.922	972
TOTALE		18.382	15.451

La voce “altri servizi” comprende commissioni attive relative a finanziamenti e sconti concessi a clientela e banche.

2.3 Commissioni passive: composizione

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
A)	GARANZIE RICEVUTE	751	1.857
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE:	105	692
	1 NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	105	692
	2 NEGOZIAZIONE DI VALUTE		
	3 GESTIONI DI PORTAFOGLI		
	3.1 PROPRIE		
	3.2 DELEGATE DA TERZI		
	4 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
	5 COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI		
	6 OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO		
E)	ALTRI SERVIZI	4.254	102
TOTALE		5.110	2.651

La voce “altri servizi” comprende per Euro 2,1 milioni circa commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dal nostro istituto e per Euro 1,8 milioni circa commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 – Dividendi e proventi simili: composizione

EUR /000

		31.12.2014		31.12.2013	
		DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE O.I.C.R.
A	ATTIVITÀ FIN. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	15		14	
B	ATTIVITÀ FIN. DETENUTE PER LA VENDITA				
C	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE				
D	PARTECIPAZIONI				
TOTALE		15		14	

**SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE
VOCE 80**

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

EUR /000

		PLUS- VALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIA- ZIONE (B)	MINUS- VALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIA- ZIONE (D)	RISULTATO NETTO [[A +B] (C +D)]
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	99	879	823	532	(377)
	1.1 TITOLI DI DEBITO	99	643	768	478	(504)
	1.2 TITOLI DI CAPITALE		236	55	54	127
	1.3 QUOTE O.I.C.R.					
	1.4 FINANZIAMENTI					
	1.5 ALTRE					
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
	2.1 TITOLI DI DEBITO					
	2.2 ALTRE					
3	ALTRE ATTIVITÀ E PAS- SIVITÀ FINANZIARIE: DIF- FERENZE DI CAMBIO(*)		3.148		271	2.877
4	STRUMENTI DERIVATI (**)	2.004	2.357	2.309	2.716	(664)
	4.1 DERIVATI FINANZIARI	2.004	2.357	2.309	2.716	(664)
	- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE		484	516	1.268	(1.300)
	- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		991	7	971	13
	- SU VALUTE E ORO	2.004	882	1.786	477	623
	- ALTRI					
	4.2 DERIVATI SU CREDITI					
	TOTALE	2.103	6.384	3.132	3.519	1.836

(*) L'ammontare riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta.

(**) Le plusvalenze (Euro 2.004 mila) e le minusvalenze (Euro 2.309 mila) riflettono la valutazione al fair value dei derivati finanziari sui tassi di interesse e su valute e sono compresi rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (infra Euro 1.998 mila) e nella voce 40 del passivo (infra Euro 2.817 mila).

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA
VOCE 90**

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione / riacquisto: composizione

EUR /000

VOGI / FORME TECNICHE	31.12.2014			31.12.2013		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARE						
1 CREDITI VERSO BANCHE				1.222		1.222
2 CREDITI VERSO CLIENTI						
3 ATTIVITÀ FINANZIARE DISPONIBILI PER LA VENDITA		63	(63)		351	(351)
3.1 TITOLI DI DEBITO (*)		63	(63)		347	(347)
3.2 TITOLI DI CAPITALE					4	(4)
3.3 QUOTE DI O.I.C.R.						
3.4 FINANZIAMENTI						
4 ATTIVITÀ FINANZIARE DETEN- UTE FINO ALLA SCADENZA						
TOTALE ATTIVITÀ		63	(63)	1.222	351	871
PASSIVITÀ FINANZIARE						
1 DEBITI VERSO BANCHE						
2 DEBITI VERSO CLIENTELA						
3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE						
TOTALE PASSIVITÀ						

(*) La perdita si riferisce a titoli di debito acquistati e venduti nell'esercizio.

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ
FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

EUR /000

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2014 (1-2)	31.12 2013
	SPECIFICHE		DI PORTA FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTA FOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRI		A	B	A	B		
A CREDITI VERSO BANCHE		347			9		870	532	9.933
- FINANZIAMENTI		347			9		870	532	9.933
- TITOLI DI DEBITO									
B CREDITI VERSO CLIENTELA	109	5.779			2		4.802	(1.084)	(10.602)
CREDITI DETERIORATI ACQUISTATI									
- FINANZIAMENTI									
- TITOLI DI DEBITO									
ALTRI CREDITI	109	5.779			2		4.802	(1.084)	(10.602)
- FINANZIAMENTI	109	5.779			2		4.802	(1.084)	(10.602)
- TITOLI DI DEBITO									
C TOTALE	109	6.126			11		5.672	(552)	(669)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

EUR /000

	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)		31.12 2014 (1-2)	31.12 2013
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE	A	B		
A TITOLI DI DEBITO					21	499
B TITOLI DI CAPITALE						
C QUOTE O.I.C.R.						
D FINANZIAMENTI A BANCHE						
E FINANZIAMENTI A CLIENTELA						
F TOTALE					21	499

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

EUR /000

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2014 (1-2)	31.12 2013
	SPECIFICHE		DI PORTA FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTA FOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A TITOLI DI DEBITO							2.016	2.016	1.554
B FINANZIAMENTI A BANCHE									
C FINANZIAMENTI A CLIENTELA									
D TOTALE							2.016	2.016	1.554

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2014 (1-2)	31.12 2013
	SPECIFICHE		DI PORTA FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTA FOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A GARANZIE RILASCIATE		1.356					5.548	4.192	1.631
B DERIVATI SU CREDITI									
C IMPEGNI AD EROGARE FONDI									
D ALTRE OPERAZIONI									
E TOTALE		1.356					5.548	4.192	1.631

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
1	PERSONALE DIPENDENTE	15.704	15.083
	A) SALARI E STIPENDI	10.532	9.837
	B) ONERI SOCIALI	3.269	2.816
	C) INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO		
	D) SPESE PREVIDENZIALI		
	E) ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		38
	F) ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
	- A CONTRIBUZIONE DEFINITIVA	790	567
	- A PRESTAZIONE DEFINITIVA		
	G) VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI		
	- A CONTRIBUZIONE DEFINITIVA		
	- A PRESTAZIONE DEFINITIVA		
	H) COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
	I) ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.113	1.825
2	ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	410	372
3	AMMINISTRATORI E SINDACI	1.812	2.198
4	PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO		
5	RECUPERI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE		
6	RIMBORSI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ		
TOTALE		17.926	17.653

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

A)	DIRIGENTI	6
B)	QUADRI DIRETTIVI	89
C)	RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	85
TOTALE		180

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
ONERI PER CESSAZIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO DI LAVORO		571
ALTRI	1.113	1.254
	1.113	1.825

9.5 Altre spese amministrative: composizione

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
SPESE INFORMATICHE	1.916	1.628
SPESE PER IMMOBILI/MOBILI		
- FITTI E CANONI PASSIVI	108	145
- ALTRE SPESE	648	600
SPESE PER ACQUISTO DI BENI E DI SERVIZI NON PROFESSIONALI	3.262	2.838
SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI PROFESSIONALI	3.487	2.931
PREMI ASSICURATIVI	117	78
SPESE PUBBLICITARIE	318	316
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	549	527
ALTRE	460	555
TOTALE	10.865	9.618

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
CONTROVERSIE LEGALI	442	
ALTRI RISCHI ED ONERI	274	153
TOTALE	716	153

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI
VOCE 170**

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

EUR /000

		AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
		(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A	ATTIVITÀ MATERIALI				
A1	DI PROPRIETÀ	785			785
	- AD USO FUNZIONALE	785			785
	- PER INVESTIMENTO				
A2	ACQUISITE IN LOCAZIONE FINANZIARIA				
	- AD USO FUNZIONALE				
	- PER INVESTIMENTO				
TOTALE		785			785

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

EUR /000

		AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
		(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A	ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A1	DI PROPRIETÀ	390			390
	- GENERATE INTERNA-MENTE DALL'AZIENDA				
	- ALTRE	390			390
A2	ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO				
TOTALE		390			390

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1. Altri oneri di gestione: composizione

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
ALTRI ONERI	1.576	160
TOTALE	1.576	160

13.2. Altri proventi di gestione: composizione

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
RECUPERO IMPOSTE E TASSE	18	36
FITTI E CANONI ATTIVI	2	9
PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI		
- A SOCIETÀ DEL GRUPPO		
- TERZI		
RECUPERI DI SPESE		
- PER DIPENDENTI PROPRI DISTACCATI PRESSO TERZI		
- SU DEPOSITI E C/C	317	184
-ALTRI	914	475
RIATTRIBUZIONE A C/ECONOMICO DEL TFR		
ALTRI PROVENTI	2.378	1.441
TOTALE	3.629	2.145

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
1 IMPOSTE CORRENTI (-)	(3.851)	(4.159)
2 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)		
3 RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO		
3BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)		
4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	(1.341)	(1.311)
5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	(109)	(192)
6 IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+-3+ 3BIS/-4+/-5)	(5.301)	(5.662)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
UTILE ANTE IMPOSTE	14.854	15.815
IRES ED IRAP TEORICA (33,07% - EX 41,57%)	4.868	6.521
RETTIFICHE IRAP COSTI AMMINISTRATIVI	538	407
RETTIFICHE IRAP SVALUTAZIONI	105	100
IMPOSTE SU COSTI NON RICONOSCIUTI FISCALMENTE	(1.825)	(2.922)
IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE	1.450	1.504
BENEFICIO INCREMENTO PATRIMONIALE (ACE)	165	52
TOTALE IMPOSTE	5.301	5.662
UTILE NETTO	9.553	10.153

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
UTILE NETTO	9.553	10.153
NUMERO AZIONI	1.373.280	1.373.280
UTILE PER AZIONE	6,96	7,39

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

EUR /000

		IMPORTO LORDO	IMPOSTE SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.553		9.553
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO				
20	ATTIVITÀ MATERIALI			
30	ATTIVITÀ IMMATERIALI			
40	UTILE (PERDITA) ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI	(132)		(132)
50	DEFINITI ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE:			
60	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO			
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO				
70	COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
80	DIFFERENZE DI CAMBIO:			
	A) VARIAZIONI DI VALORE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
90	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(38)		(38)
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE	(38)		(38)
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	-RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO			
	-UTILI/PERDITE DA REALIZZO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
120	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	-RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO			
	-UTILI/PERDITE DA REALIZZO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
130	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(170)		(170)
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	9.383		9.383

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Governance

Banca UBAE ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (dall'ottobre 2010 la Libyan Foreign Bank detiene il 67,55% del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, quindi:

- **il Consiglio di Amministrazione** (composto da 9 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica che organo di gestione;
- **il Comitato Esecutivo** (in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 5 a 7 membri) svolge su delega del Consiglio le attività proprie dell'organo di gestione, sulla base dei poteri conferiti secondo lo Statuto;
- **il Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- **il Collegio Sindacale** è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori e di supervisione, di comitati interni, in ciascuno dei quali sarà presente almeno uno dei consiglieri indipendenti. I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente i seguenti:

- Comitato per i controlli interni;
- Comitato per la remunerazione e la governance;
- Comitato per la supervisione dei rischi.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

LA NOSTRA MISSION: CREARE VALORE AGGIUNTO PER I NOSTRI CLIENTI, AZIONISTI E DIPENDENTI.



Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE, oltre alle competenze assegnate dalla legge, dallo Statuto e dalla normativa di settore:

- definisce e approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi aziendali, come conseguenza di una completa consapevolezza dei rischi cui la Banca è esposta nella propria attività;
- definisce e approva la struttura organizzativa ed in particolare l'articolazione delle deleghe operative e dei poteri di rappresentanza, assicurandosi che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato;
- definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni garantendo la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- verifica che il Direttore Generale ponga in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire un assetto del sistema dei controlli interni adeguato alla propensione al rischio prescelta;
- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management) e nomina e revoca i relativi responsabili, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;
- approva il programma di attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dal Servizio Internal Auditing, dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio e dal Servizio Risk Management;
- assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portate a conoscenza del Consiglio stesso.

In base al Regolamento interno, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge. In linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assumere decisioni in relazione a perdite e svalutazioni di posizioni creditorie deteriorate, nonché eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo, al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro i limiti prefissati. Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art.136 TULB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assumere decisioni in relazione a perdite e svalutazioni di posizioni creditorie deteriorate, nonché eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti eccedenti i limiti prefissati per la delega. Relativamente ad eventuali accordi per la ristrutturazione del credito, i poteri di delibera, indipendentemente dalla durata, sono delegati al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e al Condirettore Generale, in base a limiti prefissati.

Inoltre, annualmente viene approvato dal Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, un piano spese e investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un budget annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono delegati al Comitato Esecutivo ed al Direttore Generale, entro limiti prefissati.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale e gli altri Dirigenti, i membri dei Comitati che il Consiglio può istituire, nonché i consulenti della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per supportare il Consiglio stesso;
- nomina e revoca (motivandone le ragioni) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, sentito il Collegio Sindacale;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di appositi ordini di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale, il contratto integrativo aziendale;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi);
- nomina e revoca, su proposta del Direttore Generale, i consulenti della rete commerciale estera della Banca ed i consulenti necessari a supportare il Consiglio stesso.

Comitato Esecutivo

In base al Regolamento interno il Comitato Esecutivo:

- Concede linee di fido in via ordinaria e d'urgenza, secondo la delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina e rivede, su proposta del Comitato Rischi ed in coerenza con gli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione i limiti operativi vigenti nell'Area Finanza;
- autorizza operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTM (Held to maturity) proposte dal Comitato Rischi.

Direttore Generale

Il Direttore Generale sottopone al Consiglio di Amministrazione i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione del medesimo. Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di Comitato Esecutivo con funzioni propositive. Egli sottopone al Comitato Esecutivo i documenti destinati all'esame e all'approvazione dello stesso.

Il Direttore Generale:

- pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari;
- supervisiona le unità operative poste sotto la sua diretta responsabilità..

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Inoltre il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni di controllo coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'organismo di vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. n.231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione della Banca.

Comitati consiliari

Comitato per i controlli interni

Il Comitato ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e funzioni istruttorie nei confronti del Servizio Internal Auditing, del Servizio Compliance e Antiriciclaggio e del Servizio Risk Management.

In particolare, il Comitato:

- a)** valuta e sottopone ad esame il programma di attività e le relazioni annuali predisposte dal Servizio Internal Auditing, dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio e dal Servizio Risk Management;
- b)** verifica l'adeguatezza dei provvedimenti posti in essere a fronte di eventuali violazioni o anomalie verificatesi;
- c)** riferisce al Consiglio di Amministrazione degli accertamenti ispettivi svolti dal Servizio Internal Auditing;
- d)** riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno trimestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- e)** approfondisce i rilievi contenuti nei verbali ed in genere nelle comunicazioni della Banca d'Italia relativi all'area dei controlli interni, suggerendo azioni ed interventi e verificando l'effettiva adozione dei provvedimenti ritenuti necessari dal Consiglio di Amministrazione e dal Management della Banca;
- f)** propone cambiamenti all'assetto normativo ed organizzativo della Banca e dei relativi processi amministrativi ai fini di un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli interni;
- g)** su richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Presidente di quest'ultimo organo, esamina e riferisce su qualsiasi argomento compatibile con i suoi fini istituzionali.

La costituzione del Comitato, avendo esso esclusivamente funzioni consultive e propositive, non fa venire meno le responsabilità, in materia di controlli, del Consiglio di Amministrazione.

Comitato per la remunerazione e la governance

Il Comitato ha esclusivamente funzioni consultive nei confronti del Consiglio, supportando l'Organo di supervisione strategica nelle attività riguardanti:

- a)** la regolamentazione inerente l'attività del Consiglio di Amministrazione, l'articolazione dei comitati consultivi, i requisiti personali dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il piano generale di governance della Banca, inclusivo dei criteri di autovalutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione;

- b)** la definizione della struttura organizzativa della Banca ed in particolare dell'articolazione delle deleghe operative e dei poteri di rappresentanza;
- c)** la definizione dei metodi di selezione e nomina del Direttore Generale, del Condirettore Generale, dei Vicedirettori Generali e altri Dirigenti della Banca, inclusive delle politiche di pianificazione e successione;
- d)** l'identificazione dei criteri di determinazione della componente variabile della retribuzione dei dipendenti (ad eccezione delle figure chiave per il funzionamento del sistema dei controlli interni), in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'assemblea;
- e)** l'esame della relazione ex-ante annuale della funzione di compliance riguardante la coerenza delle politiche di remunerazione ed incentivazione sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- f)** l'esame della relazione (ex-post) annuale della funzione di revisione interna riguardante la corretta applicazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea;
- g)** Supporta il Comitato Controlli Interni nella individuazione dei responsabili delle funzioni di controllo.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria.

Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale: sono controlli che competono principalmente alla Funzione Risk Management ed alla Funzione Compliance. In particolare, la Funzione Risk Management si occupa della definizione delle metodologie di misurazione del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, la Funzione Compliance si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica;
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli

Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio Internal Auditing.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della Banca.

Il modello di governo

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono di seguito ruoli e funzioni secondo l'assetto attualmente vigente. Nell'ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati manageriali interni

Il **Comitato Crediti** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area Operations e Vice Direttore Generale dell'Area Business.

I principali compiti del Comitato Crediti sono: discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio; proporre la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo ed esercitare i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il **Comitato Rischi** è costituito da Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area Operations. e Vice Direttore Generale dell'Area Business.

I principali compiti del Comitato Rischi sono: valutare periodicamente il conseguimento degli obiettivi rischio/rendimento fissati dal Consiglio di Amministrazione; discutere e valutare i report periodici predisposti dal Servizio Risk Management e le strategie operative adottate dalla Direzione Finanza; discutere e valutare l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione dei rischi; valutare sia l'adeguatezza delle risorse umane che dei sistemi informativi a supporto delle attività di investimento; proporre al Consiglio di Amministrazione variazioni dei limiti operativi ed eventuali deroghe ai limiti di composizione dei portafogli; valuta la rendicontazione ICAAP e propone al Consiglio di amministrazione la variazione dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli in coerenza con la struttura dei limiti stabiliti dal RAF (Risk Appetite Framework). Il Comitato Rischi inoltre è l'organo deputato a proporre le linee guida per la gestione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale al Consiglio di Amministrazione.

Periodicamente, il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo sull'attività dei suddetti Comitati.

Il **Comitato per il personale** è costituito da Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area Operations e Vice Direttore Generale dell'Area Business ed il Responsabile della Direzione del Personale.

Il Comitato ha il compito di: esaminare le proposte relative alle assunzioni di personale e alla trasformazione dei relativi contratti; definire le modalità relative agli avanzamenti di carriera del personale e del pagamento componente variabile in linea con le politiche di remunerazione stabilite dall'organo competente; esaminare in via preliminare il contratto integrativo aziendale.

Ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali di controllo

Servizio Risk Management

Il Servizio Risk Management è in staff al Consiglio di Amministrazione. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il reporting di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti operativi stabiliti.

Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato complessivamente per ciascuna categoria di rischio.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

In ottica ICAAP, il Servizio sviluppa metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi ed è di supporto al processo di capital management. Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività al Comitato Controlli Interni e al Comitato Supervisione dei Rischi.

Servizio Compliance e antiriciclaggio

La funzione di controllo di conformità alle norme o di compliance, costituita come Servizio, è in staff al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della Banca e alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne e ha la responsabilità di valutare preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o dei nuovi prodotti o servizi potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la funzione di compliance adotta due modalità operative principali: la consulenza interna, con la quale la funzione adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.

Annualmente la funzione di compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli Interni, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso e i suggerimenti volti alla minimizzazione/eliminazione del rischio di non conformità alle norme.

Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli Interni, l'Organismo di Vigilanza ex lege 231/01 possono peraltro richiedere alla funzione di compliance la formulazione di pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.

All'interno del Servizio Compliance è collocata la funzione antiriciclaggio incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il Compliance Officer riveste anche il ruolo di responsabile della funzione antiriciclaggio. L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette è stata invece affidata al Direttore Centrale dell'Area Amministrazione, Organizzazione e IT.

Servizio Internal Audit

La funzione di revisione interna è affidata al Servizio Internal Audit, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione o per il tramite del Comitato Controlli Interni.

L'attività della funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, funzionalità ed adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la funzione di revisione interna formula raccomandazioni agli Organi aziendali.

Tale funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.

Annualmente il Servizio sottopone al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato

Controlli Interni, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di audit per l'anno in corso e i possibili miglioramenti da apportare ai processi aziendali. Tale relazione è consegnata anche alla Società di Revisione.

Il Servizio riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli Interni, l'esito delle verifiche ispettive effettuate; inoltre presenta semestralmente al Collegio sindacale e all'Organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01, i risultati degli accertamenti effettuati e le relative valutazioni.

Diffusione della cultura del rischio

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede a tal fine dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2014 sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale: Basilea 3, nuove Segnalazioni di Vigilanza, antiriciclaggio, Responsabilità Amministrativa degli enti (L. 231/01) sicurezza dei lavoratori, business continuity, Sepa e PSD. Si è registrata una partecipazione variabile fra il 75% e il 85% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sia dei sistemi di alert che informano tempestivamente i soggetti coinvolti dell'emanazione di nuove fonti normative esterne sia dei sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni in merito a procedure operative da implementare, adeguamenti organizzativi/normativi da avviare, impatti sull'operatività aziendale da valutare ed eventuali restrizioni operative da attuare.

La Banca inoltre rende disponibili all'interno del portale aziendale alcuni documenti esplicativi delle maggiori novità rilevanti. Ad esempio il documento generale e di dettaglio fornito al Consiglio di Amministrazione per individuare l'evoluzione normativa e indicare i possibili impatti per la Banca UBAE è stato successivamente reso disponibile a tutto il personale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una delibera quadro, approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i loro poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- i criteri di ripartizione dell'esposizione creditizia per categoria di clientela e Paese;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, in relazione al rispetto del requisito patrimoniale (Pillar I) a fronte del rischio di credito e della disciplina di vigilanza in materia di grandi rischi;
- i limiti operativi posti all'esposizione, ponderata per il rischio, per forma tecnica, categoria di clientela e Paese.

Il Consiglio di Amministrazione esegue una valutazione annuale dell'adeguatezza dei criteri e delle politiche di gestione del rischio di credito, in relazione ai dati di esposizione corrente e prospettica elaborati dal Servizio Risk Management della Banca.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in oltre 30 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità. In particolare, UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il ricorso a forme di impiego puramente finanziarie nei confronti di soggetti diversi dalle banche appartenenti ai paesi di interesse economico è dunque sottoposto a vincoli qualitativi e quantitativi. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione ponderata per il rischio nei confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, sulla base di precise analisi di scenario e ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza. Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito ed il Basic Indicator Approach (BIA) per il calcolo dei rischi operativi. Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (Internal Capital Adequacy Assessment Process) le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.

L'intero processo è basato poi su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di

gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza, dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna banca.

Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.

In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", caratterizzato da banche che adottano le metodologie standard nell'ambito del Pillar I e che dispongano di un attivo lordo inferiore a 3,5 miliardi di euro. Le banche incluse nel terzo gruppo adottano delle metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.

E' da considerare che, nell'ambito di queste ultime categorie di rischio, per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul banking book, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I¹

Inoltre già dal 2013, per tener conto della sua peculiare operatività maggiormente spinta verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II, un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio paese. Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la Banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio derivante dalla concentrazione degli impieghi della Banca verso alcuni macro-settori economici.

L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il rendiconto ICAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre 2014 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2015.

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di disclosure al pubblico di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la Banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "Financials") entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

In data 02 luglio 2013, Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circ. 263 del 26 dic 2006) introducendo discipline specifiche in materia di Sistema di Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa. Ai fini di adeguamento alle nuove disposizioni, la Banca ha costituito un gruppo di lavoro che si è adoperato per elaborare ed inviare a Banca d'Italia una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), indicando le misure da adottare e il relativo scheduling temporale per essere pienamente compliant alla normativa.

Ciò ha condotto nel primo semestre 2014 all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una serie di documenti recanti linee guida gestionali (Risk Appetite Framework, Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo, Risk Policy) e disciplinanti il sistema dei controlli interni (Regolamenti delle singole funzioni aziendali di controllo, documento di coordinamento delle attività svolte dalle funzioni di controllo).

Al fine di strutturare i nuovi processi interni e prevedere l'inclusione delle nuove attività introdotte dalla normativa la Banca ha avviato nel 2014 alcuni progetti volti ad implementare un sistema di gestione integrata di processi, norme e risk assessment e un nuovo sistema di scoring interno da cui derivare anche dati di probability of default (integrazione fra processi di istruttoria, monitoraggio e valutazione contabile).

¹ Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una maturity ladder, la conduzione di stress test e la definizione di una policy interna e di un contingency funding plan.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo, su proposta del Comitato Crediti e previa istruttoria delle funzioni competenti, deliberano la concessione di affidamenti stabilendo:

- a classe di rischio alla quale il cliente appartiene;
- l'importo massimo di esposizione ponderata per il rischio;
- le forme tecniche di affidamento concedibili, inclusive delle garanzie accettabili e della durata, generanti esposizione di rischio in base al sistema di ponderazione adottato.

Nell'ambito delle forme tecniche rientrano le operazioni di mercato finanziario (depositi e cambi) nonché l'acquisto di titoli obbligazionari con finalità di stabile investimento (portafoglio immobilizzato).

Per i paesi non investment grade gli organi deliberanti (CdA/CE) approvano preliminarmente un limite di esposizione globale (plafond paese) entro il quale dovranno essere ricomprese tutte le esposizioni dei soggetti ivi residenti. Successivamente, gli organi deliberanti competenti approvano le singole proposte di fido in capo ai singoli soggetti residenti.

Il Servizio Risk Management effettua un monitoraggio giornaliero per verificare il rispetto dei limiti di fido accordati alle controparti con le quali opera la Direzione Finanza; mentre ad un servizio specifico, collocato all'interno della Direzione Credito e Controlli, spetta il controllo andamentale delle esposizioni creditizie.

In ogni caso le linee di credito concesse ad un cliente o gruppo di clienti connessi hanno un limite massimo ("lending limit") previsto dalla normativa Grandi Esposizioni e parametrizzato rispetto ai Fondi Propri della Banca 2.

Infine, in tutti i casi di posizioni di rischio che superino i limiti stabiliti dalla delibera di concessione di affidamento, la normativa interna disciplina il processo autorizzativo da porre in essere specificando a chi competano i poteri di firma ed i limiti quantitativi e temporali da rispettare in fase di rientro.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In sede di analisi per la concessione o revisione del fido, il Servizio Crediti assegna o aggiorna per ciascuna controparte creditizia uno score di ingresso, che rappresenta una valutazione sintetica del merito creditizio del soggetto proposto per l'affidamento.

Lo score (espresso da un punteggio) è conseguito mediante l'utilizzo di uno specifico software di calcolo, il quale consente il confronto tra i dati di bilancio della controparte proposta e quelli presenti in differenti database per le controparti bancarie e corporate, italiane ed estere. Il punteggio risultante anche dalla comparazione tra dati di bilancio di controparti similari (peer analysis) può essere arricchito da valutazioni soggettive dell'analista, riguardanti aspetti organizzativi e qualitativi.

La ponderazione dei singoli fattori nell'attribuzione del punteggio finale è il risultato di una metodologia consolidata negli anni.

Lo score di ingresso permette inoltre di assegnare ciascuna controparte a classi interne omogenee di

rischiosità, consentendo sia l'adozione di modelli di pricing ponderati per il rischio, sia la valutazione di sintesi della qualità complessiva del portafoglio creditizio della Banca, con ricadute evidenti sul processo di pianificazione commerciale.

In sede di monitoraggio andamentale, il Servizio Controllo Andamentale del Credito, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (output del l'applicativo di monitoraggio andamentale riguardante la percentuale di utilizzo/sconfino delle linee di credito, relazioni delle strutture commerciali competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, anomalie nei pagamenti dovuti, azioni legali intraprese a tutela delle ragioni di credito della banca).

I responsabili delle strutture commerciali competenti ragguagliano mensilmente il Servizio Controllo Andamentale del Credito circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente le azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.

In ogni caso, tali responsabili sono tenuti a segnalare senza ritardo al Servizio Controllo Andamentale del Credito qualunque informazione utile ai fini dell'aggiornamento della lista delle posizioni in osservazione.

Il Servizio Controllo Andamentale del Credito ogni qualvolta si attiva nel monitoraggio del credito, invia regolarmente per conoscenza alla Direzione Generale le relative comunicazioni.

Inoltre, con cadenza semestrale, il Servizio Legale relaziona al Consiglio di Amministrazione circa l'andamento delle posizioni di rischio deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati).

Le proposte di nuovi affidamenti nei confronti di clienti o gruppi di clienti connessi le cui posizioni di rischio si trovino sotto osservazione, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo, indipendentemente dall'importo e dalla forma tecnica.

Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possano comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia (incaglio oggettivo), il Servizio Controllo Andamentale del Credito propone alla Direzione Generale senza ritardo, con motivazione scritta, la riclassificazione della posizione a rischio come posizione deteriorata (a incaglio o a sofferenza).

In ambito Pillar I, il Servizio Risk Management è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Controlli Interni / Comitato Supervisione dei Rischi un reporting trimestrale riguardante la capital adequacy. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di stress testing da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi per valutare l'impatto prodotto in termini di capitale interno.

Il Servizio riceve inoltre le informazioni trimestrali relative alle esposizioni classificate nell'ambito dei Grandi Rischi e al lending limit individuale (25% del Patrimonio di Vigilanza).

In ambito Pillar II, il Servizio Risk Management provvede al calcolo dell'indicatore semplificato per il rischio di concentrazione "single name" sul portafoglio corporate e quindi al calcolo del requisito patrimoniale aggiuntivo, da considerare nell'ambito della valutazione del capitale interno complessivo secondo l'algoritmo semplificato di Herfindal. Inoltre, alla luce della composizione del portafoglio creditizio della Banca e del significativo peso della componente bancaria, è stato delineato un sistema

² A scopo prudenziale la Banca ha fissato un lending limit interno al di sotto del livello regolamentare.

di limiti operativi interni per contenere la concentrazione delle esposizioni verso banche. Tale sistema è sottoposto ad un monitoraggio trimestrale ed è oggetto di un reporting specifico al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, limitatamente alla concentrazione per settore economico e per area geografica viene condotta, ai fini ICAAP, una valutazione qualitativa degli indicatori settoriali sulla base dei quali vengono poi costruiti gli scenari di stress testing per il rischio di credito. Infine il Servizio Risk Management provvede al calcolo di due nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi non previsti dalla normativa ma peculiari per la specifica operatività della Banca.

Il primo requisito aggiuntivo calcolato a fronte del rischio paese è stimato secondo una metodologia di calcolo interna; il secondo a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale è stimato sulla base di una metodologia di calcolo fornita dall'ABI ed è necessario per poter determinare un add-on al requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito che consideri la maggiore concentrazione degli impieghi della Banca verso il medesimo settore commerciale.

In sede di monitoraggio andamentale, il Servizio Controllo Andamentale del Credito, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (output del l'applicativo di monitoraggio andamentale riguardante la percentuale di utilizzo/sconfino delle linee di credito, relazioni delle strutture commerciali competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, anomalie nei pagamenti dovuti, azioni legali intraprese a tutela delle ragioni di credito della banca).

I responsabili delle strutture commerciali competenti ragguagliano mensilmente il Servizio Controllo Andamentale del Credito circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente le azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito. In ogni caso, tali responsabili sono tenuti a segnalare senza ritardo al Servizio Controllo Andamentale del Credito qualunque informazione utile ai fini dell'aggiornamento della lista delle posizioni in osservazione.

Il Servizio Controllo Andamentale del Credito ogni qualvolta si attiva nel monitoraggio del credito, invia regolarmente per conoscenza alla Direzione Generale le relative comunicazioni.

Inoltre, con cadenza semestrale, il Servizio Legale relaziona al Consiglio di Amministrazione circa l'andamento delle posizioni di rischio deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati).

Le proposte di nuovi affidamenti nei confronti di clienti o gruppi di clienti connessi le cui posizioni di rischio si trovino sotto osservazione, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo, indipendentemente dall'importo e dalla forma tecnica.

Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possano comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia (incaglio oggettivo), il Servizio Controllo Andamentale del Credito propone alla Direzione Generale senza ritardo, con motivazione scritta, la riclassificazione della posizione a rischio come posizione deteriorata (a incaglio o a sofferenza).

In ambito Pillar I, il Servizio Risk Management è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Controlli Interni / Comitato Supervisione dei Rischi un reporting trimestrale riguardante la capital adequacy. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di stress testing da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi per valutare l'impatto prodotto in termini di capitale interno. Il Servizio riceve inoltre le informazioni

trimestrali relative alle esposizioni classificate nell'ambito dei Grandi Rischi e al lending limit individuale (25% del Patrimonio di Vigilanza).

In ambito Pillar II, il Servizio Risk Management provvede al calcolo dell'indicatore semplificato per il rischio di concentrazione "single name" sul portafoglio corporate e quindi al calcolo del requisito patrimoniale aggiuntivo, da considerare nell'ambito della valutazione del capitale interno complessivo secondo l'algoritmo semplificato di Herfindal. Inoltre, alla luce della composizione del portafoglio creditizio della Banca e del significativo peso della componente bancaria, è stato delineato un sistema di limiti operativi interni per contenere la concentrazione delle esposizioni verso banche. Tale sistema è sottoposto ad un monitoraggio trimestrale ed è oggetto di un reporting specifico al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, limitatamente alla concentrazione per settore economico e per area geografica viene condotta, ai fini ICAAP, una valutazione qualitativa degli indicatori settoriali sulla base dei quali vengono poi costruiti gli scenari di stress testing per il rischio di credito.

Infine il Servizio Risk Management provvede al calcolo di due nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi non previsti dalla normativa ma peculiari per la specifica operatività della Banca. Il primo requisito aggiuntivo calcolato a fronte del rischio paese è stimato secondo una metodologia di calcolo interna; il secondo a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale è stimato sulla base di una metodologia di calcolo fornita dall'ABI ed è necessario per poter determinare un add-on al requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito che consideri la maggiore concentrazione degli impieghi della Banca verso il medesimo settore commerciale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La posizione di rischio individuale può essere assistita da garanzie personali o reali.

E' possibile sostituire la posizione di rischio esistente nei confronti del soggetto garantito con la posizione di rischio nei confronti del soggetto garante, ove quest'ultimo sia caratterizzato da un coefficiente di ponderazione inferiore, soltanto al verificarsi delle seguenti condizioni:

- la garanzia rilasciata è specifica, cioè rivolta a coprire il rischio connesso ad una linea di credito ordinaria o ad hoc;
- la garanzia rilasciata è incondizionata, cioè la banca può richiedere l'adempimento al garante in qualsiasi momento;
- il soggetto garante è indipendente dal soggetto garantito, cioè il rischio di inadempimento proprio del garante non è influenzato dal rischio di inadempimento proprio del garantito.

Ove non si verificano tali condizioni, la posizione di rischio individuale del soggetto garantito non viene sostituita ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della banca.

E' possibile accettare la costituzione di garanzie reali in favore della banca, nelle forme contrattuali riconosciute, sulle seguenti tipologie di attività:

- somme liquide depositate presso la banca;
- somme liquide depositate presso banche affidate o di nostro gradimento. In tale ultimo caso l'accettazione di garanzie reali è subordinata ad una apposita delibera dell'Organo deliberante competente;

- strumenti finanziari obbligazionari di emittenti aventi rating non inferiore a investment grade, depositati presso la banca;
- strumenti finanziari obbligazionari di emittenti aventi rating non inferiore a investment grade, depositati presso organismi internazionali di clearing, banche affidate o di nostro gradimento. In tale ultimo caso l'accettazione di garanzie reali è subordinata ad una apposita delibera dell'Organo deliberante competente; crediti commerciali maturati;
- crediti commerciali maturandi;
- immobili ad uso residenziale e commerciale.

Ad eccezione delle garanzie costituite su crediti commerciali maturati/maturandi e immobili, il controvalore delle somme liquide e il controvalore, a prezzi di mercato, degli strumenti finanziari vengono portati in diminuzione della posizione di rischio individuale generata da un affidamento ordinario o ad hoc, al quale le garanzie specificamente si riferiscono. La posizione di rischio individuale netta viene considerata ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della banca. La delibera relativa all'affidamento ordinario o ad hoc, assistito da garanzia reale, può indicare il valore percentuale minimo che la garanzia deve mantenere rispetto al valore dell'esposizione creditizia approvata.

Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di strumenti derivati di credito (CDS).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Sulla base della proposta del Servizio Controllo Andamentale del Credito e sentite le strutture commerciali competenti, il Direttore Generale dispone senza ritardo la riclassificazione delle esposizioni problematiche, distinguendole in esposizioni incagliate e in sofferenza.

Il provvedimento di riclassificazione di una posizione di rischio ad incaglio comporta l'impossibilità di proporre nuove linee di credito in favore del cliente o di clienti ad esso connessi e l'attivazione immediata di misure volte al recupero dell'esposizione.

Il Direttore Generale autorizza inoltre i negoziati con il cliente volti alla riduzione della posizione di rischio incagliata (posizione ristrutturata).

Le proposte di nuovi affidamenti da concedere a clienti le cui posizioni siano ristrutturate devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'importo e dalla forma tecnica. Il Direttore Generale, sentiti i Responsabili dei Servizi competenti ed il Servizio Controllo Andamentale del Credito, assume inoltre i provvedimenti necessari a tutelare le ragioni di credito della banca, disponendo, in caso di riclassificazione di una posizione a sofferenza, la revoca immediata delle linee di credito concesse e l'attivazione di procedure legali di recupero.

L'attivazione di procedure legali di recupero comporta automaticamente la riclassificazione della posizione a sofferenza.

Il Direttore Generale, ove lo ritenga opportuno, può disporre che le strutture commerciali competenti intrattengano rapporti con clienti, le cui posizioni siano state riclassificate a sofferenza, con il supporto del Settore Legale.

Il Direttore Generale, con il supporto del Servizio Controllo Andamentale del Credito e del Settore Legale, informa il Comitato Esecutivo e trimestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle posizioni riclassificate a incaglio e sofferenza nonché di quelle ristrutturate e sulle relative stime analitiche di perdita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

EUR /000

PORTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESP. RIS-TRUTTU RATE	ESP. SCADUTE		ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
				DETERIO-RATE	NON DETER.		
1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE						122.622	122.622
2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA						63.435	63.435
3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA						308.941	308.941
4 CREDITI VERSO BANCHE	262		784			2.226.981	2.228.027
5 CREDITI VERSO CLIENTELA	2.028	6.078		1	32	438.025	446.164
6 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE							
7 ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE							
8 DERIVATI DI COPERTURA							
31.12.2014	2.290	6.078	784	1	32	3.160.004	3.169.189
31.12.2013	405	795	991	2	17	1.687.611	1.689.821

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

EUR /000

PORTAFOGLI / QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE				122.622		122.622	122.622
2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA				63.436	1	63.435	63.435
3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA				308.976	35	308.941	308.941
4 CREDITI VERSO BANCHE	4.991	3.945	1.046	2.228.121	1.140	2.226.981	2.228.027
5 CREDITI VERSO CLIENTELA	32.478	24.371	8.107	441.469	3.412	438.057	446.164
6 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE							
7 ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE							
8 DERIVATI DI COPERTURA							
31.12.2014	37.469	28.316	9.153	3.164.624	4.588	3.160.036	3.169.189
31.12.2013	24.394	22.201	2.193	1.699.924	12.296	1.687.628	1.689.821

Tra le esposizioni in bonis non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

EUR /000

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A ESPOSIZIONI PER CASSA				
A) SOFFERENZE	4.207	3.945		262
B) INCAGLI				
C) ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	784			784
D) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE				
E) ALTRE ATTIVITÀ	2.570.197		1.174	2.569.023
TOTALE A	2.575.188	3.945	1.174	2.570.069
B ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO				
A) DETERIORATE				
B) ALTRE	433.507		721	432.786
TOTALE B	433.507		721	432.786
TOTALE A+B	3.008.695	3.945	1.895	3.002.855

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

EUR /000

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	3.712		1.000	2
DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				
B VARIAZIONI IN AUMENTO	495		139	
B1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS				
B2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE				
B3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	495		139	2
C VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			(355)	2
C1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS				
C2 CANCELLAZIONI				
C3 INCASSI			(322)	
C4 REALIZZI PER CESSIONI				
C4 BIS PERDITE DA CESSIONE				
C5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE				
C6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			(33)	
D ESPOSIZIONE LORDA FINALE	4.207		784	
DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

EUR /000

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	3.598		9	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	347			
B1	RETTIFICHE DI VALORE				
B1BIS	PERDITE DA CESSIONE				
B2	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE				
B3	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO (*)	347			
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE				
C1	RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE				
C2	RIPRESE DI VALORE DA INCASSO				
C2BIS	UTILI DA CESSIONE				
C3	CANCELLAZIONI				
C4	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE				
C5	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (*)			(9)	
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	3.945			
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				

(*) gli incrementi delle rettifiche di valore espresse nelle altre variazioni in aumento riflettono l'effetto delle oscillazioni sui tassi di cambio.

A.1.6 Esposizioni per cassa fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

EUR /000

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI		ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A	ESPOSIZIONI PER CASSA				
A)	SOFFERENZE	22.154	20.126		2.028
B)	INCAGLI	10.323	4.245		6.078
C)	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE				
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE				
F)	ALTRE ATTIVITÀ	592.428		3.411	589.017
TOTALE A		624.905	24.371	3.411	597.123
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
A)	DETERIORATE	19.549	7.748		11.801
B)	ALTRE	513.969		1.708	512.261
TOTALE B		533.518	7.748	1.708	524.062

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

EUR /000

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	16.261	3.056	363	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	6.917	13.495	3	1
B1	INGRESSI DA ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN BONIS		13.071		1
B2	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	6.229	366		
B3	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	688	58	3	
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(1.024)	(6.228)	(366)	
C1	USCITE VERSO ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN BONIS				
C2	CANCELLAZIONI				
C3	INCASSI	(1.024)			
C4	REALIZZI PER CESSIONI				
C4 BIS	PERDITE DA CESSIONE				
C5	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		(6.228)	(366)	
C6	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE				
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	22.154	10.323		1
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

EUR /000

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	15.970	2.261	363	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	4.158	5.118	3	
B1	RETTIFICHE DI VALORE	1.023			
B1 BIS	PERDITE DA CESSIONE				
B2	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	3.135	336		
B3	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO		4.782	3	
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(2)	(3.134)	(366)	
C1	RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE				
C2	RIPRESE DI VALORE DA INCASSO				
C2 BIS	UTILI DA CESSIONE				
C3	CANCELLAZIONI				
C4	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		(3.134)	(366)	
C5	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	(2)			
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	20.126	4.245		
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A 2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

EUR /000

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A ESPOSIZIONI PER CASSA:	320	730.525	1.178.152	390.474	133.459	9.888	724.372	3.167.190
B DERIVATI		1.716					282	1.998
B1 DERIVATI FINANZIARI		1.716					282	1.998
B2 DERIVATI CREDITIZI								
C GARANZIE RILASCIATE		15.846	112.279	111.973	29.304	5.199	626.275	900.876
D IMPEGNI A EROGARE FONDI		14.416	1.763		1.380		36.415	53.974
E ALTRE								
TOTALE	320	762.503	1.292.194	502.447	164.143	15.087	1.387.344	4.124.038

Le agenzie di rating utilizzate sono la Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings secondo il seguente mapping.

EUR /000

CLASSI DI MERITO	MOODY'S	S&P	FITCH
CLASSE 1	Aaa/Aa3		AAA/AA-
CLASSE 2	A1/A3		A+/A-
CLASSE 3	Baa1/Baa3		BBB+/BBB-
CLASSE 4	Ba1/Ba3		BB+/BB-
CLASSE 5	B1/B3		B+/B-
CLASSE 6	Caa e inferiori		CCC e inferiori

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

EUR /000

		VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI				ALTRE GARANZIE REALI
			IMMOBILI		TITOLI		
			IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO			
1	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE	91.743				91.743	
1.1	TOTALMENTE GARANTITE	91.743				91.743	
	- DI CUI DETERIORATE						
1.2	PARZIALMENTE GARANTITE						
	- DI CUI DETERIORATE						
2	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE	109.516				108.464	
2.1	TOTALMENTE GARANTITE	108.114				108.114	
	- DI CUI DETERIORATE						
2.2	PARZIALMENTE GARANTITE	1.402				350	
	- DI CUI DETERIORATE						

segue

EUR /000

		GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1+2)
		DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				
CLN	ALTRI DERIVATI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI						
										91.743
										91.743
										108.464
										108.114
										350

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

EUR /000

		VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
			IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
1	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE	249.126	8.076			111
	1.1 TOTALMENTE GARANTITE	42.593	8.076			111
	- DI CUI DETERIORATE	542	132			111
	1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	206.533				
	- DI CUI DETERIORATE					
2	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE	84.492				3.198
	2.1 TOTALMENTE GARANTITE	58.613				3.074
	- DI CUI DETERIORATE	361				
	2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	25.879				124
	- DI CUI DETERIORATE					

EUR /000

GARANZIE PERSONALI (2)									
CLN	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				TOTALE (1+2)
	ALTRI DERIVATI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI					
					196.121			4.082	208.390
					33.324			1.082	42.593
								299	542
					162.797			3.000	165.797
					31.380		34	38.947	73.559
					16,558		34	38.947	58.613
								361	361
					14.822				14.946

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

EUR /000

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A ESPOSIZIONI PER CASSA							
A1 SOFFERENZE							
A2 INCAGLI							
A3 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE							
A4 ESPOSIZIONI SCADUTE							
A5 ALTRE ESPO- SIZIONI	145.796		2	33.694		263	7.532
TOTALE (A)	145.796		2	33.694		263	7.532
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO							
B1 SOFFERENZE							
B2 INCAGLI							
B3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE							
B4 ALTRE ESPOSIZIONI				18.236			
TOTALE (B)				18.236			
TOTALE (A+B) 31.12.2014	145.796		2	51.930		263	7.532
TOTALE (A+B) 31.12.2013	55.809		12	75			47.956

EUR /000

FINANZIARIE		SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
RETT. VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESP. NETTA	RETT. VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESP. NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
					1.934	20.120		94	6	
					6.010	4.236		68	7	
					1					
	19				390.767		3.044	11.226		87
	19				398.712	24.356	3.044	11.388	13	87
					11.801	7.748				
					494.025		1.708			
					505.826	7.748	1.708			
	19				904.538	32.104	4.752	11.388	13	87
	396				715.640	31.875	7.895	10.115	16	92

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

EUR /000

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A	ESPOSIZIONI PER CASSA				
A1	SOFFERENZE	616	15.869		3.363
A2	INCAGLI	6.078	4.245		
A3	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE				
A4	ESPOSIZIONI SCADUTE				
A5	ALTRE ESPOSIZIONI	392.666	1.955	92.502	680
TOTALE (A)		399.360	22.069	92.502	4.043
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B1	SOFFERENZE	11.801	6.512		
B2	INCAGLI				
B3	ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE				
B4	ALTRE ESPOSIZIONI	384.977	1.292	2.227	9
TOTALE (B)		396.778	7.804	2.227	9
TOTALE (A+B) 31.12.2014		796.138	29.873	94.729	4.052
TOTALE (A+B) 31.12.2013		594.915	33.452	105.225	3.876

EUR /000

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
	12		411	1.412	471
637	5	23.876	156	79.336	618
637	17	23.876	567	80.748	1.089
			1.236		
		1.218	135	124.201	273
		1.218	1.371	124.201	273
637	17	25.094	1.938	204.949	1.362
2.938	27	21.871	1.645	104.646	1.307

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

EUR /000

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	A1 SOFFERENZE				
	A2 INCAGLI				
	A3 ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE				
	A4 ESPOSIZIONI SCADUTE				
	A5 ALTRE ESPOSIZIONI	1.132.386	37	1.039.798	105
TOTALE (A)		1.132.386	37	1.039.798	105
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	B1 SOFFERENZE				
	B2 INCAGLI				
	B3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE				
	B4 ALTRE ESPOSIZIONI	132.679		21.751	
TOTALE (B)		132.679		21.751	
TOTALE (A+B) 31.12.2014		1.265.065	37	1.061.549	105
TOTALE (A+B) 31.12.2013		1.058.487	2.105	155.568	1.009

EUR /000

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
		262	3.945		
				784	
138.849		106.865	1.017	151.125	15
138.849		107.127	4.962	151.909	15
5.732		33.002	721	239.621	
5.732		33.002	721	239.621	
144.581		140.129	5.683	391.530	15
34.883		112.471	5.038	307.036	403

B.4 Grandi esposizioni

EUR /000

AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	3.587.058.222
AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	2.596.995.816
NUMERO	32

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni aziendali di controllo effettuano con frequenza prestabilita la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni fornendo adeguata informativa agli organi aziendali.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non ci sono dati da segnalare.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

Non ci sono dati da segnalare.

C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non ci sono dati da segnalare.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non ci sono dati da segnalare.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Non ci sono dati da segnalare.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Banca UBAE non possiede un modello interno di misurazione dell'esposizione al rischio di credito, basato sulla combinazione di dati interni ed esterni di PD (probability of default).

Tuttavia, il Servizio Risk Management, per mezzo di un servizio di infoprovider, dispone di una base dati dei default (con le connesse PD e matrici di transizione) osservati su un campione rilevante di controparti e in un arco temporale trentennale, che ha permesso la definizione di un sistema di determinazione dello spread al rischio ai fini esclusivamente gestionali e non regolamentari.

Infatti, in base allo score fornito dal Servizio Crediti, è possibile determinare per ogni controparte i valori di EL (expected loss) e di UL (unexpected loss) da inserire nell'algoritmo di definizione del pricing delle operazioni creditizie, per la determinazione di un livello minimo di riferimento per la fissazione del prezzo da applicare al cliente (comprensivo del costo opportunità connesso agli accantonamenti patrimoniali) in ottica risk adjusted performance measurement.

VICINI AI NOSTRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO, ESPRIMENDO IL NOSTRO COMPITO COME INTERMEDIARI DI SUCCESSO.



Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio di mercato. La politica di gestione dei rischi identifica inoltre le unità organizzative competenti in materia di assunzione dei rischi e ne stabilisce le responsabilità.

Le attività di supporto all'assunzione dei rischi affidate al Settore Risk Management coadiuvano l'impostazione strategica decisa dagli organi superiori, assicurano il monitoraggio ed il reporting consolidato di ogni singola categoria di rischio considerando i limiti operativi stabiliti.

Attraverso il processo di gestione dei rischi si vuole invece garantire che il profilo di rischio effettivo non superi il livello di rischio accettato complessivamente e per ciascuna categoria di rischio e che il profilo di rischio sia determinato in maniera trasparente.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono registrate nell'applicativo "ObjFin" integrato nel sistema informativo-contabile della Banca. Le disposizioni in materia di controllo dei rischi e di reporting direzionale sono adeguatamente servite dall'applicativo in discorso.

L'adeguamento del sistema informativo ha tenuto conto della normativa interna in materia di finanza: ossia della suddivisione dell'attività in diversi portafogli elementari, del ruolo degli attori, del processo sia di gestione che di controllo, della tipologia di strumenti ammessi nei portafogli, dei limiti operativi nonché dei report richiesti dalla Direzione Generale.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- Forex tradizionali e derivati OTC;
- Money Market tradizionali e derivati (FRA, IRS, OIS);
- Bond e derivati;
- Equity e derivati (futures su indici, stock future, Etf e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

L'applicativo "ObjFin" supporta l'adozione di metodologie di misurazione dei rischi idonee a rappresentare correttamente ed esaurientemente le posizioni a rischio della Banca consentendo il monitoraggio dei limiti operativi.

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è espresso in termini di VaR, con intervallo di confidenza del 99% e holding period di 10 giorni;
- il rischio opzionario viene monitorato in termini di fattori delta, gamma e vega;
- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo del valore corrente delle posizioni in derivati OTC;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi (duration).

Nel redigere la normativa in materia il CdA si è ispirato a due principi fondamentali:

- ad ogni tipologia operativa deve corrispondere un portafoglio di strumenti finanziari;
- a ciascuna tipologia di rischio identificata in relazione alle tipologie operative deve corrispondere un unico gestore interno.

L'adozione di tali criteri rende più trasparente l'esercizio dei poteri delegati e più efficace il controllo.

Nella normativa interna sono definiti gli orientamenti generali in materia di poteri delegati, i flussi di comunicazione interna per la gestione degli eventi eccezionali e sono descritti i limiti e i rischi caratteristici. Il sistema dei limiti operativi interni è replicato nell'applicativo gestionale per consentirne il monitoraggio da parte delle strutture competenti (I, II e III livello) in tempo reale.

Anche il sistema di reporting è stato implementato all'interno dell'applicativo il quale consente di ottenere una serie di report automatici che permettono ai vari organi competenti di essere informati in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Servizio Tesoreria che del Servizio Mercati Finanziari.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che OTC, sono registrate sul sistema di front office, il quale supporta anche il pricing giornaliero degli strumenti ed il calcolo degli utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta su strumenti finanziari è espresso sinteticamente in termini di VaR, con un holding period di 10 giorni ed un intervallo di confidenza del 99%, ed è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati giornalmente dal Servizio Risk Management. L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

Il Servizio Risk Management assicura l'attendibilità delle misurazioni ottenute con il modello VaR attraverso un appropriato backtesting effettuato trimestralmente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

EUR /000

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI
1	ATTIVITÀ PER CASSA		50.738	41.158
1.1	TITOLI DI DEBITO		50.738	41.158
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI		50.738	41.158
1.2	ALTRE ATTIVITÀ			
2	PASSIVITÀ PER CASSA			
2.1	P.C.T. PASSIVI			
2.2	ALTRE PASSIVITÀ			
3	DERIVATI FINANZIARI		(34.511)	55.000
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE			
	- OPZIONI			
	+ POSIZIONI LUNGHE			
	+ POSIZIONI CORTE			
	- ALTRI DERIVATI			
	+ POSIZIONI LUNGHE			
	+ POSIZIONI CORTE			
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		(34.511)	55.000
	- OPZIONI			
	+ POSIZIONI LUNGHE			
	+ POSIZIONI CORTE			
	- ALTRI DERIVATI		(34.511)	55.000
	+ POSIZIONI LUNGHE		50.217	60.019
	+ POSIZIONI CORTE		84.728	5.019

EUR /000

DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
6.456	12.982			
6.456	12.982			
6.456	12.982			
(5.000)	(58.237)			
(5.000)	(58.237)			
(5.000)	(58.237)			
5.000	58.237			

1.C Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (JPY)

EUR /000

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		(240)						
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		(240)						
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		(240)						
	+ POSIZIONI LUNGHE		21.452						
	+ POSIZIONI CORTE		21.692						

1.D Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (GBP)

EUR /000

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI								
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE		22.082						
	+ POSIZIONI CORTE		22.082						

1.E Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (CNY)

EUR /000

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMI- NATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		(15.393)						
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		(15.393)						
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		(15.393)						
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE		15.393						

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

EUR /000

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONI		Quotati			Non quotati
		ITALIA			
A	TITOLI DI CAPITALE	721			
	- POSIZIONI LUNGHE	721			
	- POSIZIONI CORTE				
B	COMPRAVENDITE NON ANCORA REGOLATE SU TITOLI DI CAPITALE				
	- POSIZIONI LUNGHE				
	- POSIZIONI CORTE				
C	ALTRI DERIVATI SU TITOLI DI CAPITALE				
	- POSIZIONI LUNGHE				
	- POSIZIONI CORTE				
D	DERIVATI SU INDICI AZIONARI	(1.234)			
	- POSIZIONI LUNGHE				
	- POSIZIONI CORTE	1.234			

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Non ci sono dati da segnalare.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul banking book e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un “indicatore di rischio”, corrispondente ad uno shock che contempla uno shift parallelo della curva tassi pari a 200 bps.

Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il limite del 20% dei Fondi Propri; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale la normativa interna ha allora previsto un limite per tale indicatore di rischio fissato prudenzialmente al 5% dei Fondi Propri, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca.

Il Servizio Risk Management ai fini ICAAP e avvalendosi di un prodotto di ALM (Asset Liability Management) conduce analisi trimestrali in termini di maturity ladder e monitora il rispetto del limite operativo interno secondo l'approccio semplificato adottato.

Il Servizio conduce inoltre, almeno con cadenza annuale, attività di stress testing dell'esposizione ipotizzando shift paralleli e non della curva tassi.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS) finalizzati ad offrire una macro-copertura gestionale del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (bond, finanziamenti e sconti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Servizio Tesoreria dell'Area Finanza.

Inoltre l'area finanza può detenere IRS collegati a strumenti obbligazionari inseriti nel portafoglio HTM (held to maturity), sempre con finalità di protezione del margine di interesse.

1.C Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (gbp)

EUR /000

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMI- NATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	43							
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
1.2	FINANZIAMENTI A BANCHE	43							
1.3	FINANZIAMENTI A CLIENTELA								
	- C/C								
	- ALTRI FINANZIAMENTI								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
2	PASSIVITÀ PER CASSA	271	131						
2.1	DEBITI VERSO CLIENTELA	48	131						
	- C/C	48	131						
	- ALTRI DEBITI								
	CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	ALTRI								
2.2	DEBITI VERSO BANCHE	223							
	- C/C	222							
	- ALTRI DEBITI	1	2.799						
2.3	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
2.4	ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								

1.D Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (chf)

EUR /000

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMI- NATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	1.384							
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
1.2	FINANZIAMENTI A BANCHE	1.384							
1.3	FINANZIAMENTI A CLIENTELA								
	- C/C								
	- ALTRI FINANZIAMENTI								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
2	PASSIVITÀ PER CASSA	1.432							
2.1	DEBITI VERSO CLIENTELA	446							
	- C/C	446							
	- ALTRI DEBITI								
	CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	ALTRI								
2.2	DEBITI VERSO BANCHE	986							
	- C/C	986							
	- ALTRI DEBITI								
2.3	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
2.4	ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								

1.E Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (jpy)

EUR /000

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMI- NATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	33							
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
1.2	FINANZIAMENTI A BANCHE	33							
1.3	FINANZIAMENTI A CLIENTELA								
	- C/C								
	- ALTRI FINANZIAMENTI								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
2	PASSIVITÀ PER CASSA	3							
2.1	DEBITI VERSO CLIENTELA	3							
	- C/C	3							
	- ALTRI DEBITI								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
2.2	DEBITI VERSO BANCHE								
	- C/C								
	- ALTRI DEBITI								
2.3	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
2.4	ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								

1.F Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (cny)

EUR /000

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMI- NATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	22	15.247						
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
1.2	FINANZIAMENTI A BANCHE	22							
1.3	FINANZIAMENTI A CLIENTELA		15.247						
	- C/C								
	- ALTRI FINANZIAMENTI		15.247						
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	- ALTRI		15.247						
2	PASSIVITÀ PER CASSA	3							
2.1	DEBITI VERSO CLIENTELA	3							
	- C/C	3							
	- ALTRI DEBITI								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
2.2	DEBITI VERSO BANCHE								
	- C/C								
	- ALTRI DEBITI								
2.3	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
2.4	ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBOR- SO ANTICIPATO								
	-ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								

1.G Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (altre)

EUR /000

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMI- NATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	1.156	1.124						
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
1.2	FINANZIAMENTI A BANCHE	1.148	1.124						
1.3	FINANZIAMENTI A CLIENTELA	8							
	- C/C								
	- ALTRI FINANZIAMENTI	8							
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI	8							
2	PASSIVITÀ PER CASSA	28							
2.1	DEBITI VERSO CLIENTELA								
	- C/C								
	- ALTRI DEBITI								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
2.2	DEBITI VERSO BANCHE	28							
	- C/C	28							
	- ALTRI DEBITI								
2.3	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
2.4	ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
	+ POSIZIONI LUNGHE	20.321							
	+ POSIZIONI CORTE	20.321							

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Nell'ambito del banking book, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una prevalenza della raccolta a breve in dollari e di impieghi in euro.

I titoli che compongono il portafoglio di trading sono denominati prevalentemente in euro. L'intermediazione su strumenti derivati di cambio e forward, può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi intraday e overnight e limiti di stop loss), affidandone la gestione al Comitato Rischi ed il monitoraggio giornaliero al Servizio Risk Management.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (currency swap), in base alla propria visione del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

EUR /000

VOCI		VALUTE					
		DOLLARI USA	YUAN CINESI	FRANCHI SVIZZERI	YEN	STERLINA INGLESE	ALTRE VALUTE
		USD	CNY	CHF	JPY	GBP	
A	ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.983.233	15.387	1.384	33	43	2.280
A1	TITOLI DI DEBITO	12.413					
A2	TITOLI DI CAPITALE						
A3	FINANZIAMENTI A BANCHE	1.924.766	140	1.384	33	43	2.272
A4	FINANZIAMENTI A CLIENTELA	46.054	15.247				8
A5	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE						
B	ALTRE ATTIVITÀ						
C	PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.028.319		1.432	3	3.200	28
C1	DEBITI VERSO BANCHE	1.956.274		986		3.022	28
C2	DEBITI VERSO CLIENTELA	72.045		446	3	178	
C3	TITOLI DI DEBITO						
C4	ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE						
D	ALTRE PASSIVITÀ						
E	DERIVATI FINANZIARI	58.170	15.393		(240)		
	- OPZIONI						
	+ POSIZIONI LUNGHE						
	+ POSIZIONI CORTE						
	- ALTRI DERIVATI	58.170	(15.393)		(240)		
	+ POSIZIONI LUNGHE	145.394			21.452	22.082	
	+ POSIZIONI CORTE	87.224	15.393		21.692	22.082	
	TOTALE ATTIVITÀ	2.128.627	15.387	1.384	21.485	22.125	2.280
	TOTALE PASSIVITÀ	2.115.543	15.393	1.432	21.695	25.282	28
	SBILANCIO (+/-)	13.084	(6)	(48)	(210)	(3.157)	2.252

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

Nell'esercizio 2014 banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi di mercato.

Banca UBAE utilizza, soprattutto, derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (irs) ed in particolare sui tassi di cambio (swap) al fine di mitigare, da un punto di vista gestionale, l'esposizione della stessa.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: currency swap, interest rate swap e future su indici azionari.

Al contrario dei derivati di cambio, che consentono di sterilizzare, fissando la componente economica generata dall'operatività forex, i derivati di tasso vengono impiegati dalla banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti in rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti) minimizzando l'asse temporale di esposizione al rischio.

L'assunzione di posizioni corte in future (su indici azionari) mitiga l'impatto della diminuzione dei prezzi sulle posizioni lunghe azionarie detenute in portafoglio.

I risultati delle analisi condotte giornalmente dal Servizio Risk Management sono oggetto di reporting trimestrale al Comitato Rischi, ai Comitati Consiliari (Comitato Controlli Interni e Comitato per la Supervisione dei Rischi) e al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato il ricorso a strumenti derivati (IRS) è utilizzato per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTM mitigando così l'esposizione della banca al rischio di tasso d'interesse sul banking book.

La contenuta esposizione ai vari rischi di mercato, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischio il quale si mantiene costantemente al di sotto della soglia regolamentare è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

EUR /000

	ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2014		31.12.2013	
		OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	68.255		102.588	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP	68.255		102.588	
	C) FORWARD				
	D) FUTURES				
	E) ALTRI				
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		1.234		
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) FORWARD				
	D) FUTURES		1.234		
	E) ALTRI				
3	VALUTE E ORO	227.959		126.445	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) FORWARD	227.959		126.445	
	D) FUTURES				
	E) ALTRI				
4	MERCI				
5	ALTRI SOTTOSTANTI				
	TOTALE	296.214	1.234	229.033	
	VALORI MEDI	69.130		88.593	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

EUR /000

	PORTAFOGLIO / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO TOTALE 31.12.2014		FAIR VALUE POSITIVO TOTALE 31.12.2013	
		OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	1.998		931	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP			453	
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD	1.998		478	
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
B	PORTAFOGLIO BANCARIO DI COPERTURA				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
C	PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
	TOTALE	1.998		931	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

EUR /000

PORTAFOGLIO / TIPOLOGIE DERIVATI		FAIR VALUE NEGATIVO TOTALE 31.12.2014		FAIR VALUE NEGATIVO TOTALE 31.12.2013	
		OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	2.817		2.296	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP	1.031		1.415	
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD	1.786		881	
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
B	PORTAFOGLIO BANCARIO DI COPERTURA				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
C	PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
TOTALE		2.817		2.296	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

EUR /000

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
		1)	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE			69.578		
	- VALORE NOZIONALE			68.256				
	- FAIR VALUE POSITIVO			0				
	- FAIR VALUE NEGATIVO			1.031				
	- ESPOSIZIONE FUTURA			291				
2)	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
	- VALORE NOZIONALE							
	- FAIR VALUE POSITIVO							
	- FAIR VALUE NEGATIVO							
	- ESPOSIZIONE FUTURA							
3)	VALUTE E ORO			199.229			34.558	
	- VALORE NOZIONALE			194.848			33.111	
	- FAIR VALUE POSITIVO			1.998				
	- FAIR VALUE NEGATIVO			670			1.116	
	- ESPOSIZIONE FUTURA			1.713			331	
4)	ALTRI VALORI							
	- VALORE NOZIONALE							
	- FAIR VALUE POSITIVO							
	- FAIR VALUE NEGATIVO							
	- ESPOSIZIONE FUTURA							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

EUR /000

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA		FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		237.978	58.237		296.215
A1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	10.019	58.237		68.256
A2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
A3	DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	227.959			227.959
A4	DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI				
PORTAFOGLIO BANCARIO					
B1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
B2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
B3	DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO				
B4	DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI				
TOTALE 31.12.2014		237.978	58.237		296.215
TOTALE 31.12.2013		157.013	72.019		229.032

B. DERIVATI CREDITIZI

Non ci sono dati da segnalare.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 3- Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità della Banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o di liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche ammesse ai metodi semplificati non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia le stesse devono prevedere una policy interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (contingency funding plan).

Le fonti finanziarie di Banca UBAE sono rappresentate dai Fondi propri, dalla raccolta presso la clientela retail, dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario, nonché presso l'Eurosistema. Tenuto conto della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione che limitano l'operatività ai crediti di breve durata il rischio di liquidità per la Banca UBAE non rappresenta, in condizioni normali dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Inoltre in considerazione delle relazioni interbancarie, al supporto del socio di maggioranza ed alla costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari "eligible" utilizzabili in operazioni di Pronti Contro Termine, alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema (LTRO e TLTRO), nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, la Banca UBAE ha reperito risorse finanziarie largamente dimensionate alle proprie esigenze.

Nell'esercizio 2014 la Banca ha mantenuto una politica finanziaria particolarmente prudente finalizzata a privilegiare soprattutto la stabilità della provvista; a tale fine sono stati rinnovati due "security agreement" ad un anno per un importo di circa USD 510 milioni con la propria controllante Libyan foreign Bank.

Allo stato attuale le risorse finanziarie disponibili sono adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici. La Banca è comunque costantemente impegnata alla ricerca della diversificazione delle proprie fonti di finanziamento con particolare attenzione ai volumi ed ai costi delle stesse.

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e supportare l'attività del Comitato Rischi al quale spetta il compito di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di funding e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena armonia con le politiche di rischio approvate.

In particolare la policy di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, distribuisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il contingency funding plan, connesso ad un sistema di indicatori di early warning evidenzia le eventuali situazione di crisi, definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della Banca anche in condizioni di stress.

Il Servizio Risk Management, in conformità a quanto stabilito dalla policy in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare il rispetto dei limiti operativi interni e delle soglie di attenzione per gli indicatori di early warning, e di condurre trimestralmente gli stress test. Inoltre produce settimanalmente ai fini segnaletici una report di liquidità (su format standard) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un reporting relativo alle attività di monitoraggio destinato a Comitato Rischi, Comitato Controlli Interni/Comitato Supervisione Rischi e Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Servizio Risk Management con frequenza settimanale costruisce la maturity ladder (sulla scorta degli outflow ed inflow distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il rispetto dei limiti operativi interni (soglia di tolleranza al rischio, limiti di sopravvivenza e limiti operativi di gap) nonché il trend andamentale degli indicatori di early warning. Poi, con frequenza mensile il Servizio monitora il rispetto del limite di eligibility sugli strumenti finanziari per preservare la counterbalancing capacity ed i ratio relativi alla concentrazione della raccolta.

Alla luce del nuovo framework normativo (Basilea 3) la Banca segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile il livello del Liquidity Coverage Ratio (LCR) per il quale si attende nel 2015 l'introduzione del livello minimo regolamentare da parte dei regulator europei.

Con frequenza trimestrale il Servizio Risk Management conduce degli stress test ipotizzando tre diversi scenari agendo rispettivamente sul lato assets, sul lato funding e sul lato liquidity buffer, ed analizza l'effetto di tali scenari sui limiti di sopravvivenza ad una settimana e ad un mese.

Nel primo scenario, indice di una difficoltà di smobilizzo dei depositi, si ipotizza il mancato rientro di una quota fissa degli impieghi verso banche in un orizzonte temporale di un mese esclusa la fascia overnight (gli impieghi overnight si assumono bilanciati dalla raccolta overnight) che determina l'incremento dei gap negativi ad una settimana ed ad un mese; nel secondo scenario, indice di una difficoltà nel reperire controparti finanziatrici, si ipotizza invece uno spostamento del funding bancario dalle fasce temporali successive ad 1 mese alla fascia overnight, generando anche in questo caso un incremento dei gap negativi a una settimana e ad un mese. Il terzo scenario infine ipotizza il downgrading (da parte di una ECAI) delle emittenti dei titoli presenti nel portafoglio della Banca (sia hft che htm). Tale declassamento si traduce nella riduzione delle liquidity buffer, o per la perdita di eleggibilità del titolo o per un aumento dell'haircut applicato.

1C. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: GBP

EUR /000

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI		A VISTA	DA OLTE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A	ATTIVITÀ PER CASSA	43									
	A1 TITOLI DI STATO										
	A2 ALTRI TITOLI DI DEBITO										
	A3 QUOTE O.I.C.R.										
	A4 FINANZIAMENTI	43									
	- BANCHE	43									
	- CLIENTELA										
B	PASSIVITÀ PER CASSA	271	2.799			131					
	B1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	271	2.799			131					
	- BANCHE	223	2.799								
	- CLIENTELA	48				131					
	B2 TITOLI DI DEBITO										
	B3 ALTRE PASSIVITÀ										
C	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
	C1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE					10.431	11.651				
	- POSIZIONI CORTE					10.431	11.651				
	C2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	C6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

1.D Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: CHF

EUR /000

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI		A VISTA	DA OLTE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A	ATTIVITÀ PER CASSA	1.384									
	A1 TITOLI DI STATO										
	A2 ALTRI TITOLI DI DEBITO										
	A3 QUOTE O.I.C.R.										
	A4 FINANZIAMENTI	1.384									
	- BANCHE	1.384									
	- CLIENTELA										
B	PASSIVITÀ PER CASSA	1.432									
	B1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	1.432									
	- BANCHE	986									
	- CLIENTELA	446									
	B2 TITOLI DI DEBITO										
	B3 ALTRE PASSIVITÀ										
C	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
	C1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	C6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

1.E Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: JPY

EUR /000

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI		A VISTA	DA OLTE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A	ATTIVITÀ PER CASSA	33									
	A1 TITOLI DI STATO										
	A2 ALTRI TITOLI DI DEBITO										
	A3 QUOTE O.I.C.R.										
	A4 FINANZIAMENTI	33									
	- BANCHE	33									
	- CLIENTELA										
B	PASSIVITÀ PER CASSA	3									
	B1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	3									
	- BANCHE										
	- CLIENTELA	3									
	B2 TITOLI DI DEBITO										
	B3 ALTRE PASSIVITÀ										
C	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"				(241)						
	C1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				(241)						
	- POSIZIONI LUNGHE		14.572	1.716	3.443	1.721					
	- POSIZIONI CORTE		14.572	1.716	3.684	1.721					
	C2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	C6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

1.F Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: CNY

EUR /000

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI		A VISTA	DA OLTE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A	ATTIVITÀ PER CASSA	140									
	A1 TITOLI DI STATO										
	A2 ALTRI TITOLI DI DEBITO										
	A3 QUOTE O.I.C.R.										
	A4 FINANZIAMENTI	140				15.365					
	- BANCHE	140									
	- CLIENTELA					15.365					
B	PASSIVITÀ PER CASSA										
	B1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI										
	- BANCHE										
	- CLIENTELA										
	B2 TITOLI DI DEBITO										
	B3 ALTRE PASSIVITÀ										
C	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					(15.393)					
	C1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE					(15.393)					
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE					15.393					
	C2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	C6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

1.G Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre

EUR /000

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI		A VISTA	DA OLTE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTE 1 ANNO	OLTE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
		A	ATTIVITÀ PER CASSA	1.156		374	414				
A1	TITOLI DI STATO										
A2	ALTRI TITOLI DI DEBITO										
A3	QUOTE O.I.C.R.										
A4	FINANZIAMENTI	1.156	336	374	414						
	- BANCHE	1.156	336	374	414						
	- CLIENTELA	8									
B	PASSIVITÀ PER CASSA	29									
B1	DEPOSITI E CONTI CORRENTI	29									
	- BANCHE	29									
	- CLIENTELA										
B2	TITOLI DI DEBITO										
B3	ALTRE PASSIVITÀ										
C	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	(191)							191		
C1	DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
C2	DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
C3	DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
C4	IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	(191)							191		
	- POSIZIONI LUNGHE								191		
	- POSIZIONI CORTE	191									
C5	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
C6	GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
C7	DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
C8	DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

EUR /000

	FORME TECNICHE	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		31.12. 2014	31.12.2013
		VB	FV	VB	FV		
1	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE			178.892		178.892	1.504
2	TITOLI DI DEBITO	90.000	90.912	403.000	407.240	493.000	367.300
3	TITOLI DI CAPITALE			786	721	786	64
4	FINANZIAMENTI			2.674.191		2.674.191	1.322.520
5	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE			2.005		2.005	931
6	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE			43.181		43.181	48.871
TOTALE 31.12.2014		90.000	90.912	3.302.055	407.961	3.392.055	1.741.190
TOTALE 31.12.2013		122.884	122.385	1.618.306	1.622.125	1.741.190	

Legenda: VB= Valore di Bilancio FV= Fair Value

Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il Basic Indicator Approach, come previsto dalla vigente normativa prudenziale. Non esiste, al momento, un progetto per richiedere l'applicazione dello standardized approach. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di operational risk management in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi, e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un tool "trasversale" finalizzato alle attività di risk assessment e di loss data collection.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Inoltre, la Direzione Finanza, in occasione dell'avvio dell'operatività su nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Sistemi, il Servizio Compliance, il Servizio Risk Management e il Servizio Internal Auditing, presenta alla Direzione Generale un'analisi completa dei rischi connessi alla nuova operatività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EUR /000

	31.12.2014	31.12.2013
RISCHIO OPERATIVO	6.309	7.136
1 METODO BASE	6.309	7.136
2 METODO STANDARDIZZATO		
3 METODO AVANZATO		

Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo al 31 12 2014 è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art 316 CRR in luogo del "margine di intermediazione" utilizzato in precedenza. Tale modalità è stata applicata anche in relazione agli esercizi 2012 e 2013.

Sezione 5 – Altri rischi: rischi di controparte e di regolamento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CONTROPARTE

L'attività di intermediazione in strumenti derivati OTC di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di front office ObjFin che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati forward, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della Banca, tramite la concessione di linee di credito ad hoc per tale attività.

I limiti sono controllati dal sistema di front office mediante ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati.

B. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI REGOLAMENTO

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati OTC, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola payment versus delivery, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - PATRIMONIO NETTO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio, è continua e funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (cd. RAF).

Anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata quindi un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza e verificata l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale. In tal caso e sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti patrimoniali e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i limiti stabiliti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio d'impresa: composizione

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013
1	CAPITALE	151.061	151.061
2	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	16.702
3	RISERVE	40.619	30.466
	DI UTILI:	12.018	11.510
	A) RISERVA LEGALE	28.601	
	B) RISERVA STATUTARIA		
	C) AZIONI PROPRIE	65	18.956
	D) ALTRE		
4	STRUMENTI DI CAPITALE		
5	(AZIONI PROPRIE)		
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	(68)	102
	-ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	206	244
	-ATTIVITÀ MATERIALI		
	-ATTIVITÀ IMMATERIALI		
	-COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
	-COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
	-DIFFERENZE DI CAMBIO		
	-ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE		
	-UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(274)	(142)
	-QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO		
	-LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE		
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.553	10.153
	TOTALE	217.867	208.484

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

EUR /000

		31.12.2014		31.12.2013	
		Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1	TITOLI DI DEBITO	206		244	
2	TITOLI DI CAPITALE				
3	QUOTE DI O.I.C.R.				
4	FINANZIAMENTI				
	TOTALE	206		244	

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

EUR /000

		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1	ESISTENZE INIZIALI	244			
2	VARIAZIONI POSITIVE	248			
	2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	75			
	2.2 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE				
	- DA DETERIORAMENTO				
	- DA REALIZZO				
	2.3 ALTRE VARIAZIONI	173			
3	VARIAZIONI NEGATIVE	286			
	3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	184			
	3.2 RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO				
	3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO				
	3.4 ALTRE VARIAZIONI	102			
4	RIMANENZE FINALI	206			

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017.

2.1.1 FONDI PROPRI BANCARI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (CommonEquityTier1-CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 151 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo per 16,7 milioni di euro;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 42,8 milioni di euro; in particolare, tale voce è inclusiva dell'utile al 30 giugno 2014, pari a 2,5 milioni, riconosciuto nei Fondi Propri ai sensi dell'articolo 26 del CRR.;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 0,1 milioni di euro così composte:
 - riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,1 milioni di euro;
 - riserve positive su attività disponibili per la vendita per 0,2 milioni di euro.

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 1,6 milioni di euro.

E) Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione profitti non realizzati su titoli AFS, pari ad Euro 0,2 milioni;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19), pari ad 0,1 milioni di euro;

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include la quota ammessa, dalla normativa di Vigilanza, relativa alla computabilità del prestito subordinato pari ad Euro 80 milioni.

O) Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie.

La presente voce include il filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285 pari all'80% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, pari ad Euro 0,06 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EUR /000

		31.12.2014	31.12.2013 (1)
A	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	210.791	208.381
	DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
B	FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)		
C	CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	210.791	208.381
D	ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	(1.647)	(1.436)
E	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU CET1 (+/-)	136	102
F	TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C – D +/- E)	209.280	207.047
G	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO		
	DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
H	ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1		
I	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU AT1 (+/-)		
L	TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M	CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2-T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE.	80.000	100.000
N	ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2		
O	TRANSITIONAL REGIME - IMPACT ON T2 (+/-)	98	(51)
P	TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 –T2) (M - N +/- O)	80.098	99.949
Q	TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	289.378	306.996

¹ Dati calcolati secondo la previgente normativa.

2. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- *il capitale interno complessivo*, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio identificate nel Pillar I (rischio di credito, rischi di mercato e rischi operativi) e nel Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book), con riferimento alla data specifica*;
- *il capitale interno complessivo in condizioni di stress*, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, di concentrazione (single name) e di rischio tasso di interesse sul banking book;
- *il capitale interno complessivo prospettico*, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio paese;
- *il capitale complessivo*, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

* all'interno di tale grandezza sono inclusi anche gli eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi che, seppur non prescritti dalla normativa, vengono stimati internamente per tener conto della peculiare esposizione aziendale a determinati rischi (rischio paese e rischio di concentrazione geo-settoriale).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EUR /000

CATEGORIE / VALORI		IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
		31.12.2014	31.12. 2013 (1)	31.12. 2014	31.12.2013 (1)
A	ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1	METODOLOGIA STANDARDIZZATA	3.743.804	2.097.229	1.468.614	1.146.587
2	METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
	2.1 BASE				
	2.2 AVANZATA				
3	CARTOLARIZZAZIONI				
B	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			117.489	91.727
B2	RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZIONI DEL CREDITO				
B3	RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B4	RISCHIO DI MERCATO			4.571	2.336
1	METODOLOGIA STANDARD			4.571	2.336
2	MODELLI INTERNI				
3	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B5	RISCHIO OPERATIVO			6.309	7.136
1	METODO BASE			6.309	7.136
2	METODO STANDARDIZZATO				
3	METODO AVANZATO				
B6	ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B7	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI				
C	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA			128.384	101.199
C1	ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			1.604.813	1.264.986
C2	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 /ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			13,04%	16,36%
C3	CAPITALE DI CLASSE 1 /ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER TIER 1 CAPITAL RATIO)			13,04%	16,36%
C4	TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			18,03%	24,27%

⁽¹⁾ Dati calcolati secondo la previgente normativa.

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non ci sono dati da segnalare.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario.

Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.

Nel mese di giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della banca in materia affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato applicazione dal 31 dicembre 2012 ed inoltre è stata emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.

Per garantire il controllo sulle esposizioni è stato realizzato, con un supporto consulenziale esterno, uno strumento in grado di raggruppare le esposizioni per ciascun soggetto collegato e di suddividerle per competenza temporale in modo da consentirne il monitoraggio (grandfathering e piano di rientro immediato/quinquennale).

Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2014.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2014 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti della Direzione Generale sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili.

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

EUR /000

DESCRIZIONE

(1) BENEFICI A BREVE TERMINE		3.195
- AMMINISTRATORI	1.560	
- SINDACI	145	
- DIRIGENTI	1.490	
(2) BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO		76
(3) ALTRI BENEFICI		275

(1) INCLUDE I COMPENSI FISSI E VARIABILI DEGLI AMMINISTRATORI, ASSIMILATI AI DIPENDENTI, E DEI SINDACI (COMPRESI I COMPENSI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA), NONCHÉ LE RETRIBUZIONI ED ONERI SOCIALI DEI DIRIGENTI.

(2) INCLUDE L'ACCANTONAMENTO AL TFR.

(3) INCLUDE GLI ALTRI BENEFICI PREVISTI DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI AZIENDALI, OLTRE ALLE SPESE DI TRASFERTA DEGLI AMMINISTRATORI.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

EUR /000

DESCRIZIONE	ESONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	48	101	149
PASSIVITÀ FINANZIARIE	481	1	482
GARANZIE RILASCIATE			

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto di quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- l'esponente aziendale;
- il partecipante;
- il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti connessi alle parti correlate, ossia:

- le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi;

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (Libyan Foreign Bank e società ad essa collegate ed Unicredit Group).

Le operazioni con l'Azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank (LFB) e del socio Unicredit e loro società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nella ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica

EUR /000

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	151	100.538	100.698
PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.484.290	262.818	2.747.108
GARANZIE RILASCIATE	16.857	105.808	122.665

EUR /000

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE		127	127
PASSIVITÀ FINANZIARIE	67		67
GARANZIE RILASCIATE		16.430	16

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata per le principali linee di business come segue:

COSTI

EUR /000

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	38	137	175
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	703	341	1.044
INTERESSI	6.021	2.264	8.285
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO	2.268		2.268
TOTALE	9.030	2.742	11.772

RICAVI

EUR /000

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	214	2.803	3.017
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA		7	7
INTERESSI		251	251
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO			
TOTALE	214	3.061	3.275

COSTI

EUR /000

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	1		1
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA			
INTERESSI			
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO			
TOTALE	1		1

RICAVI

EUR /000

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	72		72
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	7	1	8
INTERESSI			
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO			
TOTALE	79	1	80

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel bilancio non sono stati effettuati accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Nel caso in specie, viene applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono presenti voci di tale specie

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non sono presenti voci di tale specie

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio. Il Collegio Sindacale può fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di sua competenza. Vi informiamo di avere svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice Civile, dei D. Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 ("TUB), del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, delle norme statutarie e delle norme delle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati congiuntamente dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con riferimento al bilancio di Banca Ubae S.p.A., chiuso al 31 Dicembre 2014, che presenta un utile netto di € 9.552.846, il Collegio Sindacale rileva che è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards ed International Financial Reporting Standards), attualmente in vigore ed è stato trasmesso al Collegio Sindacale con la relazione sulla gestione nei termini di legge. In particolare il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Le note informative di bilancio, oltre alle indicazioni specifiche previste dalle norme in materia di redazione del bilancio, forniscono le informazioni ritenute opportune per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

La relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene le opportune informazioni sulla gestione, da ritenersi esaurienti e complete.

Con riguardo alle modalità con cui il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività istituzionale si dà atto di avere:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Supervisione Rischi, del Comitato Remunerazione e Governance, Comitato Controlli Interni;
- incontrato il Responsabile dell'Internal Audit, della funzione Compliance e della funzione Risk Management per uno scambio di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo;
- effettuato le verifiche periodiche, vigilando sull'osservanza della legge, dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della stessa;
- tenuto un periodico scambio di informativa con i responsabili della società di revisione;
- seguito costantemente gli accadimenti di cui la società è stata oggetto.

1. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato, nè ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal management, dalla società di revisione, dal Responsabile dell'Internal Audit in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Le operazioni con parti correlate sono illustrate dagli Amministratori nella Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

2. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.

In aggiunta a quanto già indicato al punto 1, il Collegio Sindacale evidenzia che, quanto alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare n.263 della Banca d'Italia - 15" aggiornamento del 3 luglio 2013, la Banca si è dotata di apposita regolamentazione interna, di specifiche procedure che assicurano la gestione ed il monitoraggio nel continuo di dette operazioni.

3. Attività di vigilanza sul Testo Unico della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale, ha vigilato: (i) sul processo di informativa finanziaria; (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali; (iv) sull'indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il piano delle attività di revisione, nonché la relazione redatta dal revisore legale dei conti, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Detta relazione, rilasciata in data 14 Aprile 2015 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010, evidenzia che il bilancio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2014, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, e sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 242/2005 e successive modifiche e integrazioni. Pertanto, esso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Inoltre, a giudizio del revisore legale dei conti, la Relazione sulla gestione è coerente con i documenti di bilancio.

Il revisore legale dei conti, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili nè irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni.

4. Denunce ex art. 2408 ed esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2014, non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del Codice Civile, ne sono pervenuti esposti.

5. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli Interni, sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta

amministrazione, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sull'osservanza da parte degli Amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato. A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

6. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, per gli aspetti di competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e colloqui con i rappresentanti della società di revisione BDO S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca è stata interessata da eventi non ricorrenti, tra gli altri la migrazione del sistema informativo ad altro 'outsourcer', nuove disposizioni di Vigilanza, che hanno significativamente impegnato la struttura organizzativa.

7. Informazioni sugli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala che con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 -assunzione o esercizio di cariche in organi gestionali di sorveglianza o controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito assicurativi o finanziari- che i consiglieri di amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale hanno valutato le rispettive situazioni ed assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare all'indicata normativa.

8. Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

9. Proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni del revisore legale dei conti, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2014 formulata dal Consiglio di Amministrazione ed alla relativa proposta di destinazione del risultato.

Signori Azionisti, con l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2014 viene a scadenza il mandato del presente Collegio Sindacale, nonché dell'attuale Consiglio di Amministrazione, i sottoscritti pertanto invitano a provvedere alle opportune deliberazioni in merito agli organi sociali.

Roma, 14 Aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Fabio Gallassi - Cosimo Vella - Francesco Rocchi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Tel: +39 06855073
Fax: +390685305447
www.bdo.it

Piazza Mincio, 2
00198 Roma
e-mail: roma@bdo.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. *39

Agli Azionisti della Banca Ubae S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, dalla Banca Ubae S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio di conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, non che dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Ubae S.p.A.. è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia stato viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Ubae S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Ubae S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dei regolamenti, compete agli amministratori della Banca Ubae S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Ubae S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 14 aprile 2015

BDO S.p.A

Felice Duca
(Socio)

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 30 APRILE 2015

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2014 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione;
- 2) Relazione del Collegio Sindacale;
- 3) Relazione della Società di Revisione Legale;
- 4) Proposta di destinazione dell'utile e deliberazioni relative;
- 5) Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2015 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (cfr. 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari);
- 6) Assegnazione di un premio ai membri del Consiglio di Amministrazione sul risultato del bilancio 2014;
- 7) Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015-2017 e determinazione del compenso annuo rispettivamente ai sensi degli articoli 15 e 21 dello statuto sociale;
- 8) Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2015-2017 e determinazione del compenso annuo ai sensi dell'articolo 28 dello statuto sociale;
- 9) Nomina dei membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

L'assemblea degli azionisti, preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione Legale accompagnatorie del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, adotta le seguenti risoluzioni:

- **approva** il bilancio al 31 dicembre 2014 dandone scarico, per rato e valido, al Consiglio di Amministrazione;
- **accoglie** in adesione alla proposta del rappresentante di Libyan Foreign Bank, il seguente riparto dell'utile alla data:

- UTILE NETTO	€ 9.552.846,00
- 5% ALLA RISERVA LEGALE (ART.30 LETTERA A DELLO STATUTO SOCIALE)	478.00,00
- RESIDUO	€ 9.074.846,00
- AVANZO UTILE ESERCIZIO 31.12.2013	€ 65.196,56
- RIPORTO A NUOVO	€ 9.140.042,56
- DIVIDENDO DA DISTRIBUIRE	€ 4.570.000,00
- ALLOCAZIONE ALLA RISERVA STRAORDINARIA	€ 4.500.000,00
- RIPORTO A NUOVO	€ 70.042,56

Con l'approvazione del predetto riparto, le Riserve nel loro complesso ammonteranno ad Euro 62.235.848,00. Il Patrimonio complessivo della Banca tra Capitale versato, Riserve e Utile a nuovo e Sovrapprezzi di emissione ammonterà quindi a Euro 213.296.648,00.

Inoltre l'Assemblea:

- **approva** all'unanimità di confermare per il triennio 2015-2017 Consigliere di Amministrazione i Signori Abdullatif El Kib, Alberto Rossetti, Omran M. Abosrewil, Ernesto Formichella, Abdelrazak Elhoush, Abdulhakim Mohamed Eljabou, Elamari Mohamed Mansur, Omran M. Elshaibi, Abdusslam Gehawe, Luigi Borri e Mohamed Benchaaboun;
- **conferma** nel ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Abdullatif El Kib;
- **approva**, all'unanimità, per il triennio 2015-2017 Presidente del Collegio Sindacale il Sig. Fabio Gallassi e Sindaci Effettivi il Sig. Francesco Rocchi ed il Sig. Elenio Bidoggia .

Infine l'Assemblea delibera, all'unanimità dei voti la nomina dei membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Il Presidente al termine dell'Assemblea ringrazia gli Amministratori, i Sindaci, la Direzione Generale ed il Personale della Banca per l'impegno profuso nel 2014 nel perseguimento del risultato economico ed un particolare ringraziamento va al socio Libyan Foreign Bank, per l'assiduo supporto dato alle attività della Banca ed ai suoi bisogni finanziari.

ALLEGATO A

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31.12.2014

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Disposizioni di vigilanza per le banche” – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2014.

A) DENOMINAZIONE E NATURA DELL'ATTIVITÀ

Denominazione: Banca UBAE S.p.A.

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2 Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Invest Complex

Capitale Sociale € 151.060.800 interamente versato

Attività: Nata nel 1972 come “Unione delle Banche Arabe ed Europee”, è un'impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche: Libyan Foreign Bank - Tripoli, Unicredit - Roma, Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur - Casablanca, Intesa Sanpaolo – Torino e grandi imprese italiane: Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) – Siena, ENI Adfin (Gruppo ENI) – Roma e Telecom Italia - Milano.

L'obiettivo attuale è quello di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia e i paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l'estero sono: finanziamenti all'esportazione, lettere di credito, lettere di credito stand by, risk sharing, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. Oggi opera principalmente in 50 paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all'estero.

b) Fatturato¹ = Euro 37.805.494,00

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno² = 179

d) Utile prima delle imposte¹ = Euro 14.853.518,00

e) Imposte sull'utile¹ = Euro 5.300.672,00

d) Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

¹ Per "fatturato": si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

Per "utile prima delle imposte": si intende la somma delle voci 250 e 280 del conto economico.

Per "imposte sull'utile": sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico.

² Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

ALLEGATO B

OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

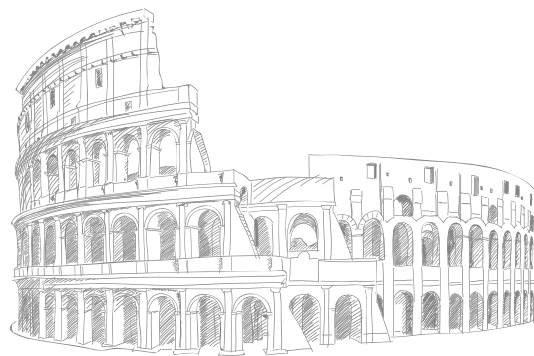
Con la presente si informa che le informazioni previste dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 in materia di informativa al pubblico verranno pubblicate sul sito web della Banca al seguente indirizzo:

www.bancaubae.it

Nello specifico sul sito web verrà pubblicato, entro un mese dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, il documento relativo al 3° Pilastro che conterrà anche le informazioni relative:

- ai fondi propri (art. 437, par. 2 CRR);
- ai fondi propri nel periodo a decorrere da 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 (art 492, par 5 CRR);
- alle attività di bilancio prive di vincoli (art 443 CRR);
- alla leva finanziaria (art 451, par 2 CRR).

Inoltre sempre in materia di obblighi di informativa al pubblico ed in relazione alle politiche di remunerazione della Banca verranno pubblicate, con le stesse modalità di cui sopra, i dati richiesti dall'art 450 CRR così come indicato dalla citata Circolare di Banca d'Italia.



Italia

Roma Sede Sociale

Via Quintino Sella, 2 - 00187 Roma
Caselle postale 290
Telegramma UBAE ROMA - Swift UBAI IT RR
Telefono +39 06 423771
Fax +39 06 4204641

Milano Filiale

Piazza Armando Diaz, 7 - 20123 Milano
Telegramma UBAE MILANO
Swift UBAI IT RR MIL
Telefono +39 02 7252191
Fax +39 06 42046415

Libya

Tripoli Ufficio di Rappresentanza

Omar Mukhtar Street
O. Mukhtar Investment Complex
Tripoli, Libia
Phone +218 21 4446598 / 4447639
Fax +218 21 3340352